ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 - Numero 153

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1980): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

Mercoledì 28 - Giov. 29 Giugno 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-331 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

ULTIMA CON LE BORSE

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) posiz. e date prestab. aum. 20% - Finanz. Legali L. 300 (lun. 550) il mm - Necrologi L. 200 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1300) la linea - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero ed lunedì (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 13; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 23; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 50; *Libano p. l. 50; *Libia pts 5; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 26

Fanfani avrebbe esaminato con Gronchi la situazione in vista della mozione socialista di sfiducia al governo

Perché la mossa di Nenni farà rafforzare la maggioranza

I quattro partiti della convergenza possono contare su un minimo di 314 voti, mentre le due estreme di sinistra e di destra disporranno al massimo di 275 deputati - Dichiarazioni di Saragat - Le «giunte difficili»

Segni s'incontra a Belgrado coi capi jugoslavi

Roma, mercoledì sera.

Il Presidente della Repubblica, rientrato ieri sera da Napoli, dove aveva trascorso tre giorni, si è recato direttamente al Quirinale per un «pranzo di lavoro» al quale erano invitati il presidente Fanfani e il ministro degli Esteri on. Segni. La locuzione «pranzo di lavoro» è ora molto di moda; si tratta, in sostanza, di un invito a pranzo in cui si parla anche di affari di Stato. Ma, molto probabilmente, nelle intenzioni di Gronchi, il pranzo ha voluto costituire un gesto di simpatia verso Segni, che è stato in questi giorni particolarmente impegnato, prima con il suo viaggio in Giappone, poi con il convegno di Zurigo e quindi con il viaggio a Belgrado, iniziato appunto oggi. Partito alle dieci con un aereo speciale italiano, l'on. Segni è giunto a mezzogiorno a Belgrado, ricevuto dal suo collega Popovic, con il quale avrà tre colloqui: venerdì poi, dopo la conclusione degli incontri fra i due ministri degli Esteri, Segni sarà ricevuto dal maresciallo Tito.

Secondo indiscrezioni venute da osservatori che erano presenti ieri sera al «pranzo di lavoro», l'atmosfera era molto cordiale: e questo valga a smentire le voci sempre ricorrenti di qualche screzio fra la Farnesina e il Quirinale. Gronchi ha voluto essere informato minutamente dell'andamento dei colloqui di Zurigo e alla fine ha espresso il suo apprezzamento per l'azione del nostro ministro degli Esteri di fronte all'intransigenza dei rappresentanti austriaci per l'Alto Adige.

Non si esclude che il presidente del Consiglio abbia informato ieri sera il capo dello Stato della situazione politica generale e soprattutto del proposito dei socialisti di presentare una mozione di sfiducia alla Camera. Lo stesso Nenni ha annunciato che la mozione sarà presentata domani giovedì, ma siccome per la festa dei santi Pietro e Paolo in quel giorno la Camera è chiusa, di essa sarà data notizia nella prima seduta, che si terrà lunedì 3. Da allora, in base al regolamento della Camera, la mozione può essere discussa non prima che siano trascorsi tre giorni; si arriverebbe a giovedì, ma è improbabile che una discussione così impegnativa possa aprirsi a fine di settimana. Perciò con ogni probabilità, la discussione si svolgerà nella settimana che ha inizio lunedì 10 luglio.

Che si ripromettono i socialisti da questo dibattito? Il loro obiettivo è evidente: poiché è senz'altro da scartare l'ipotesi di dimissioni ministeriali, i socialisti vogliono evidentemente spingere su ulteriori posizioni contrarie il governo, per mettere così in difficoltà socialdemocratici e repubblicani, che sostengono la necessità di «portare innanzi con tutte le forze — come ha detto Saragat — la politica di centro-sinistra».

Saragat, parlando ieri sera alla direzione del suo partito, ha annunciato l'atteggiamento che egli terrà nell'imminente dibattito parlamentare e che non si discosta di molto da quello che ebbe a dire recentemente in «Tribuna politica» alla tv. In sostanza, Saragat sostiene che l'attuale governo non è certo quello che i socialdemocratici possano sperare, ma in questo momento non ce n'è uno migliore proprio per la «indisponibilità democratica» del psi. Perciò Saragat non si stancherà di sollecitare il governo all'attuazione di quel programma sociale che si era imposto all'atto della sua costituzione; naturalmente, come prospettiva di fondo, il psdi ritiene che si debba andare verso il centro-sinistra. «Noi non — ha concluso Saragat — il governo dovesse ritirarsi, nonostante la nostra azione responsabile, allora il psdi metterà subito alla prova l'asserita disponibilità democratica del psi e l'asserita disponibilità sociale della dc».

Ma si tratta di una eventualità (quella ipotizzata da Saragat del «ritiro» del governo) che non si verificherà. Il presidente Fanfani, appena a conoscenza del proposito dei socialisti, si è recato ieri mattina dal presidente della Camera, Leone, per pregarlo di mettere, entro il più breve tempo possibile, all'ordine del giorno la discussione della mozione, per sgomberare il terreno e per procedere al più presto a una «verifica della maggioranza». Questa verifica, come si ricorderà, era stata sostenuta anche dai liberali, ma aveva trovato difficoltà per la sua attuazione proprio nel dialogo dei partiti democratici laici che non intendevano prendere essi l'iniziativa di una siffatta azione.

In definitiva, socialdemocratici e repubblicani accusano i socialisti di avere cavato le castagne dal fuoco per conto dei liberali. Ma hanno torto perché, come si diceva più innanzi, i socialisti perseguono un disegno più ambizioso: quello, cioè, di mettere alle corde socialdemocratici e repubblicani.

Quanto al conto dei voti, non vi è alcuna difficoltà. Anzi, la maggioranza a favore del governo ne risulterà sicuramente rafforzata. I quattro partiti della convergenza possono contare complessivamente su 314 voti di maggioranza, ma in questi ultimi tempi, per lo sfaldamento dei monarchici, alcuni deputati si sono dichiarati autonomi e tutto fa ritenere appoggeranno il governo. Perciò la maggioranza a favore di Fanfani sarà di circa 320 deputati. Gli oppositori delle due estreme di destra e di sinistra possono, invece, contare al massimo su 275 deputati.

La presentazione della mozione di sfiducia non è servita a placare le polemiche in seno al Comitato centrale del psi, che conclude stasera i suoi lavori. La corrente filocomunista ha attaccato con grande violenza la relazione di Nenni, chiedendo la immediata uscita dei socialisti dalle giunte di centro-sinistra, poiché sarebbe fallita la politica che Nenni ha finora perseguito; ma il segretario della federazione socialista milanese si è opposto, sostenendo che le giunte di centro-sinistra costituiscono la prima espressione di quella svolta a sinistra su cui tutti si sono trovati d'accordo al Congresso di Milano. Da parte sua, Riccardo Lombardi allo scopo di riportare un po' di serenità negli animi, ha annunciato che a Milano «fra una decina di giorni, dopo il voto sulla metropolitana, avremo la crisi».

Quanto alla Sicilia anche le due votazioni di ieri sera, per l'elezione del Presidente della Regione, sono risultate nulle per mancanza del numero legale, non essendosi i d.c. presentati in aula. La seduta è stata perciò rinviata a venerdì. E' una crisi che dura ormai da quattro mesi

Pellecchia

Una serie di colloqui tra i «leaders» politici

ROMA, mercoledì sera.

Nel «transatlantico» di Montecitorio, l'on. Fanfani si è intrattenuto stamane con vari deputati, tra cui i liberali Malagodi e Ferioli, l'on. Gui, presidente del gruppo d.c., e l'on. Saragat. Successivamente, sempre a Montecitorio, il presidente del Consiglio ha avuto un colloquio col ministro dell'Istruzione sen. Bosco.

Conversando coi giornalisti, Saragat, dopo un incontro con il segretario del p.r.i. on. Reale, ha fatto oggi la seguente dichiarazione, riguardo alla mozione socialista di sfiducia al governo: «Mi sembra che più che di una mozione di sfiducia verso il governo si tratti di una mozione di sfiducia del psi verso il proprio segretario. C'è da augurarsi che, nell'interesse dello stesso on. Nenni, la mozione venga respinta».

L'inondazione ha raggiunto i tetti

Lo straripamento del fiume Old Fosell, in seguito alle persistenti piogge dei giorni scorsi nella regione di Forth Worth, nel Texas, ha provocato vasti allagamenti. Ecco una casa di Richland Hills i cui abitanti si sono rifugiati sul tetto in attesa di essere tratti in salvo. In primo piano un lampione sommerso. Nel 1957, le famiglie della zona erano state fatte evacuare otto volte nel periodo di due mesi a causa delle continue inondazioni (Telefoto)

Il premier iracheno non osa allungare la mano?

Kassem temporeggia per il Kuwait mentre Londra invia navi da guerra

Con un immediato attacco, le forze militari dell'Irak avrebbero facilmente ragione dei tremila soldati dello Sceicco, ma il fermo atteggiamento dell'Inghilterra e degli altri Stati arabi consiglia prudenza - La situazione resa esplosiva dalle mire sui giacimenti petroliferi dell'ex-protettorato britannico e dal movimento panarabo capeggiato da Nasser

Nostro servizio particolare

Beirut, mercoledì sera.

Il mondo arabo sta prendendo posizione a fianco del minuscolo (quanto ricco) Stato petrolifero del Kuwait, nella crisi scoppiata improvvisa con la rivendicazione del territorio da parte dell'Irak.

Qualunque fosse l'intenzione di Abdel Karim Kassem, si dice, è certo che il primo ministro iracheno, anche se dispone di appoggi «oltre cortina», ci penserà due volte prima di lanciare le sue truppe a «protezione» (è la sua espressione) della «parte meridionale della provincia di Bassora» (tale è il Kuwait secondo il governo iracheno).

La Repubblica araba unita ha precisato senza mezzi termini il suo atteggiamento. Una dichiarazione diramata dal sottosegretario per gli affari presidenziali, colonnello Abdel Kader Hatem, afferma che la Rau potrebbe appoggiare un movimento di unificazione solo se fosse «una completa espressione della volontà del popolo arabo, basata su una libera scelta».

L'annuncio ha fatto seguito alla notizia da Damasco, la capitale della regione siriana della Rau, secondo cui Nasser si accinge a inviare un messaggio personale allo sceicco di Kuwait Abdullah Es-Salim Es-Sabbah.

Poiché il governo britannico (che aveva concesso la scorsa settimana l'indipendenza al Kuwait dopo decenni di protettorato) ha già fatto sapere a Bagdad che considererà il nuovo Stato «sovrano e indipendente» (una chiara indicazione dell'intenzione di Londra di difendere il paese, in caso di attacco, qualora esso lo richieda in base al nuovo trattato) non manca chi rileva che, sia pure per coincidenza o per diversi motivi, Londra e il Cairo si trovano allineati su analoghe posizioni in una crisi mediorientale: un fatto degno di rilievo per chi rammenta Suez.

Re Saud dell'Arabia Saudita ha lanciato un appello alla fratellanza fra gli arabi, inviando a otto Capi di Stato musulmani un messaggio nel quale afferma che «Kuwait e Arabia Saudita sono legati da vincoli di fraterna amicizia, e quel che accade all'uno dei due Paesi accade all'altro». Parole quanto mai esplicite.

Aggiunge Saud, nel suo messaggio a Nasser, al capo di Stato yemenita Iman Ahmed, al presidente libanese Fouad Chehab, a re Hussein di Giordania, al presidente del Sudan Ibrahim Abboud, a quello tunisino Habib Bourguiba, a re Hassan II del Marocco e a re Idris El Senussi di Libia: «Sono persuaso che voi condividete il mio dolore per le dichiarazioni del premier iracheno relative a un'annessione del Kuwait. In conformità con i vincoli di fratellanza che ci legano al Kuwait, ho già dichiarato che i due Paesi sono come uno solo, e chiedo la vostra collaborazione in un tentativo di dirimere la controversia. Confido che vogliate farmi conoscere i vostri punti di vista».

Intanto radio Mecca ha fatto sapere che il Governo saudita ha chiesto alla Lega araba di radunare al più presto il suo Consiglio, per l'esame della richiesta di ammissione del Kuwait.

Al Cairo un portavoce della Lega ha rivelato che il Consiglio si riunirà in seduta di emergenza per prendere in esame «i problemi originati dalle richieste irachene». Oggi o domani, in una località libanese, lo sceicco del Kuwait conferirà con il segretario generale della Lega araba, Abdel Khalek Hassouna. (Il comitato della Lega che si interessa dei problemi palestinesi è riunito in questi giorni a Hamdoun).

Re Hussein di Giordania ha già fatto sapere a Kassem come la pensa. Il giordano sovrano ha ricevuto l'ambasciatore iracheno, che è poi ripartito per informare il governo di Bagdad dell'atteggiamento di Amman, e nessuno ha dubbi su quanto Hussein ha detto, e sull'andamento della seduta di gabinetto tenuta nella capitale giordana.

La comunicazioni fra Kuwait e Irak sono normali: la società aerea irachena ha fatto ieri il regolare servizio passeggeri con Kuwait, la capitale del piccolo stato. Ma radio Bagdad ha ripetutamente accusato il governo di Abdullah ex-Selim di avere «scatenato un'ondata di terrore» nel territorio, con l'arresto di quei cittadini che «avevano dimostrato a favore della annessione». (Sono stati arrestati in realtà, dicono notizie di buona fonte, alcuni uomini che avevano stampato e distribuito manifestini filo-iracheni; e altri sono stati espulsi dallo stato).

Viaggiatori arrivati ad Abadan, il porto petrolifero iraniano, e a Teheran riferiscono di una imponente manifestazione svoltasi ieri a Kuwait, dove la folla ha inneggiato allo sceicco e all'indipendenza. La vita nei villaggi della zona di confine — una distesa sabbiosa come il resto del territorio, e costellata di torri di trivellazione — si svolge normale, ma le pattuglie del Kuwait sono costantemente in allerta.

La disparità di forze tra Irak e Kuwait è impressionante: sessantamila uomini ha Kassem contro tremila del Kuwait, e una moderna aviazione dotata di reattori sovietici mentre Abdullah ha solo otto aerei a elica e quattro elicotteri.

Ma a Kuwait si confida che in caso di aggressione il soccorso sarebbe immediato ed efficiente; si parla fra l'altro di navi da guerra britanniche che incrocerebbero nella zona.

Del resto, non sono in molti a pensare che il generale Kassem intenda veramente spingersi fino all'azione militare, almeno in questo momento. Si constata tuttavia che in ogni caso il Medio Oriente è tornato ad essere potenziale punto di esplosione.

Il ministro di stato della Rau, dott. Abdel Kader Hatem, ha lanciato un appello per l'unità araba, dicendo «inimmaginabile» che un soldato arabo debba combattere contro un altro soldato arabo.

L'iniziativa di Kassem potrebbe arrecare un duro colpo alle speranze di unificazione araba, che avevano recentemente trovato nuovo alimento nella corrispondenza fra Nasser e Hussein.

g. b.

A Bolzano e Bressanone il comandante militare della regione Nord-Est

Alpini fatti segno a fucilate

Bolzano, mercoledì sera.

Il gen. Musco, comandante militare della regione Nord-Est ha compiuto ieri una visita a Bolzano. Al palazzo Alti Comandi, il gen. Musco si è intrattenuto a cordiale colloquio con il comandante del IV Corpo d'armata gen. Scotti, quindi si è recato in visita al commissario del governo per la regione Trentino-Alto Adige.

Nel pomeriggio, il gen. Musco è stato a Bressanone dove si è incontrato con mons. Gargitter.

Due alpini della brigata Tridentina di guardia sul ponte che attraversa l'Adige fra Lana e Postal, questa notte sono stati fatti segno a due colpi di arma da fuoco sparati a bordo d'una «Fiat 1100». I due colpi contro le sentinelle sono andati fortunatamente a vuoto. La macchina, dopo la sparatoria, ha proseguito velocemente la sua corsa ed è riuscita a sfuggire ai posti di blocco, istituiti nella zona.

Sempre nel corso della notte, lungo la linea ferroviaria della Val Venosta, due altri alpini di guardia hanno sparato contro alcuni sconosciuti che avevano tentato di avvicinarsi ai binari, probabilmente con l'intenzione di compiere un atto di sabotaggio. Gli sconosciuti col favore della notte sono riusciti a dileguarsi.

e. p.

Il vice presidente Johnson al congresso dei governatori

«Non abbandoneremo Berlino ai sovietici ma la sistemazione può essere migliorata»

La risposta di Washington a Kruscev per l'ex capitale tedesca sarà improntata a grande fermezza, tuttavia si cercherà di avviare negoziati - Contemporanea adozione di provvedimenti militari per fronteggiare qualsiasi evenienza

Nostro servizio particolare

WASHINGTON, mercol. sera.

A quattro settimane dall'incontro tra Kennedy e Kruscev i temi più scottanti della politica internazionale rimangono sempre quelli discussi in quell'occasione, vale a dire il problema di Berlino, la crisi del Laos e la questione del disarmo.

Sulla futura sorte della capitale tedesca si sono avute anche ieri dichiarazioni esplicite da parte di personalità responsabili: gli Stati Uniti non rinunceranno ai loro diritti su Berlino e non verranno meno ai loro impegni verso il popolo della Germania occidentale.

La volontà dell'America di risolvere pacificamente attraverso negoziati la vertenza di Berlino nel rispetto dei diritti degli occidentali e della libertà dei berlinesi è stata riaffermata dal vice-presidente degli Stati Uniti, Lyndon Johnson, in un discorso pronunciato ieri ad Honolulu. Parlando al 53° congresso annuale dei governatori degli Stati dell'Unione, l'oratore ha fatto appello all'Unione Sovietica perché confermi le sue belle parole con atti sinceri, permettendo così all'umanità di trovare una vera pace».

Johnson ha precisato che il suo discorso è stato approvato dal presidente Kennedy. Dopo aver sottolineato la necessità per gli Stati Uniti di restare compatti e aver chiesto ai governatori di appoggiare la politica estera del governo, il vice-presidente è passato a parlare dell'atteggiamento sovietico sulla questione dell'ex capitale tedesca dicendo:

«Noi siamo pronti a continuare a vivere nella situazione attuale, ma ciò non significa che essa non possa essere migliorata. Ad una cosa però ci opponiamo, ad abbandonare Berlino sotto la minaccia sovietica».

Al punto cui sono giunte le cose, la posizione degli Stati Uniti appare contrassegnata da un triplice ordine di iniziative:

1) la risposta (che indubbiamente sarà caratterizzata da una grande fermezza) al memoriale inviato il quattro giugno scorso da Kruscev agli alleati a proposito di Berlino.

2) l'avvio di negoziati speciali con i governi di Londra e Parigi in vista di eventuali trattative con l'Unione Sovietica prima della fine dell'anno.

3) l'adozione di provvedimenti di carattere militare che consentano in ogni eventualità di fronteggiare una situazione che minacciasse di diventare esplosiva.

Su quest'ultimo punto occorre dire che Kennedy ha già preso un primo provvedimento con la nomina del generale Maxwell Taylor a consigliere militare della Casa Bianca. Tale nomina tuttavia non deve far pensare che la tensione si sia fatta particolarmente grave. Lo prova la smentita diramata da Washington alle notizie secondo cui Johnson avrebbe anticipato ad oggi il ritorno a Washington, previsto per domani, a causa di una convocazione urgente. Interrogato in proposito dai giornalisti, il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Pierre Salinger, ha dichiarato che non sono intervenuti cambiamenti nel programma del vice-presidente il quale desidera trovarsi domani nella capitale per partecipare ad una riunione del Consiglio nazionale per la sicurezza.

n. s.

Oggi conferenza-stampa del Presidente Kennedy

WASHINGTON, mercol. sera.

Il presidente Kennedy terrà oggi alle 15 una conferenza-stampa, la prima dopo il 5 maggio.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	27	28		27	28	ELETTRICI	27	28
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI · METALMECCANICI · TESSILI E MANIFATTI · CHIMICI · ALIMENTARI · AZIONI DI CREDITO TRASP. ASSIC. FINANZ. · IMMOBILIARI · DIVERSI · MINERALI-ESTRATTIVI

A TORINO — La riunione presenta già all'apertura una disposizione migliore. Il recupero del mercato poggia sul buon contegno delle voci guida.

Superata una parentesi di incertezza, a metà borsa, con qualche fase di assestamento, il mercato si attesta al listino sui livelli massimi della giornata. Particolarmente attive le Assicurazioni Generali, che recuperano una larga frazione.

Titoli di Stato e obbligazioni resistenti.

Dopoborsa equilibrato. Diritti: Ceramica Pozzi 776.

Domani, SS. Pietro e Paolo, Borsa chiusa.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,60; dollaro canadese 600; franco svizzero 143,70; corona danese 88,40; corona norvegese 86,40; corona svedese 119,80; fiorino oland. 172,40; franco belga 12,33; franco francese 126,10; sterlina G.B. 1750,40; marco germanico 155,90; scellino austriaco 23,85; escudo portogh. 20,95.

A MILANO — La Borsa reagisce prontamente alla brusca flessione di ieri con una riunione più equilibrata, favorita da numerosi rincquisti e da pronte ricoperture. Più sensibile la ripresa del gruppo Finsider, degli assicurativi e finanziari, dell'Olivetti, a cui seguono Fiat e Viscosa. Meno vivaci Montecatini ed Edison.

Nelle ultime battute il tono risulta più moderato, con una chiusura a corsi intermedi, ma sempre positivi.

Stabili i titoli di Stato e le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 128.000; Bastogi 4120; Finelettrica 1885; Finmare 721; Finsider 1800; Invest 3590; La Centrale 22.075; Sviluppo 2800.

Cantoni 41.500; Olcese 2560; Cucirini C. C. 11.000; De Angeli 8350; Gavardo 6400; Lanificio Rossi 8760; Lanif. e Canap. 1710; Rossari e Varzi 46.300; Rotondi 67.500; Un. Manifatture 131.000; Fitac 860.

Dalmine 2840; Metalli 6800; M. Amiata 7230; Montepont 1402; Sicle 6265.

Bianchi 760; Fiat 3073; Fiat privileg. 2823; Falck 13.950; Cornigliano 2885; Trafilerie 3705; Olivetti privileg. 12.485; Westinghouse 1636; Nebiolo 1416.

Dinamo 3480; Edison Volta [illegible]; Bresciana 3540; Sarda 7020; Valdarno 3900; Emiliana 3332; Subalpina 3741; Magneti Marelli 2500; Ercole Marelli 1324; Romana Elettr. 3775; Sesa 3315; Meridelettrica 1775; Stet 4300; Tecnomasio 4850; Teti «A» 4630; Teti «B» 4050; Sit 1574; Unes 990.

Liquigas 406; Mira Lanza 51.500; Fibigas 311; Larderello 5000.

Aedes 8250; Beni Stabili 8300; Immobiliare 1470; Risanamento [illegible]; Silos Genova 8300.

Cartiere Burgo 41.600; Ciga 9640; Eternit 8251; Linoleum 7530; Italcementi 31.303; La Rinascente 858; Pirelli e C. 10.750; Condotte 1549.

Prezzi giunti in ritardo

Milia 4005; Gim 10.800; Ass. Generali 168.000; Fond. Incendio 33.125; Assic. Italiana 101.000; Ras 65.700; Ferr. N. Ord. 3550; Chatillon 13.100; Cascami Seta 11.400; Tosi 7075; Snia Viscosa ord. 3596; Snia Viscosa priv. 7165; Marzotto 4130; Ilva 780; Montecatini 4409; Sade 2880; Ciell 4615; Edison 6390; Orobia 3100; Sip 1857; Terni 890; Vizzola 4020.

Dist. Italiane 5300; Eridania 4200; Romana Zuccheri 405; Motta 41.003; Anic 4385; Italgas 2405; Rumianca 3073; Saffa 13.330; C. Erba 22.100; Comentir 8040; Pirelli S.p.A. 10.650.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,60; dollaro canadese 600; sterlina 1751,50; franco svizz. 143,75; franco francese 126,10; franco belga 12,315; fiorino olandese 172,40; marco germanico 155,85; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 20,90; corona danese 88,40; corona svedese 119,75; corona norvegese 86,10; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,75; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,74; [illegible] egiziana 1165.

A GENOVA — La esasperata pressione di ieri ha messo in luce una confortante elasticità del fondo, che ha reagito con notevoli recuperi. In quest'azione di riconquista, emergono Generali, Ras, Centrale, Viscosa, Catini e Fiat. In ripresa anche siderurgici ed elettrici.

Alcuni prezzi: Centrale 22.000; Generali 158.500; Ras 65.000; Meridionali 4105; Nai 17.900; Viscosa ordin. 6585; Viscosa privilegiate 7650; Finsider 1799; Catini 4475; Ilva 799,50; Fiat ordinarie 3075; Fiat privilegiate 2808.

A FIRENZE — Mercato in reazione e listino ai massimi della riunione.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 22.050; Bastogi 4155; Fondiaria Vita 48.150; Fondiaria Incendio 32.400; Viscosa ordinarie 6609; Montecatini 4465; Fiat ordinarie 3078; Magona 1795; Immobiliare 1465; Valdarno 3950.

BORELLO Pellicce

PIAZZA CARLO FELICE 8 - TELEF. 511.562

MODERNI IMPIANTI PER CUSTODIA ESTIVA IN CAMERE ERMETICHE-ANTITARMICHE

AD OGNI PELLICCIA UNA POLIZZA D'ASSICURAZIONE GRATUITA

PULITURA LUCIDATURA CON PROCEDIMENTO Brilfur

CRONACA CITTADINA

Sono da stamattina a Torino i cinquanta piccoli ospiti de "La Stampa,,

Benvenuto agli scolari di Marzabotto il paese che simboleggia la Resistenza

Tra gli accompagnatori un'anziana insegnante ed i due giovani che la donna, ferita, salvò traendoli da un cumulo di cadaveri - I ragazzi ricevuti a mezzogiorno in Municipio - Il programma delle visite

Antonietta Benni fra i ragazzi che salvò: Paola Rossi e Fernando Pirelli

Cinquanta ragazzi di Marzabotto — il paese dell'Appennino Emiliano dove il 29 e il 30 settembre 1944 i soldati nazisti al comando del maggiore Reder trucidarono più di 1800 persone — sono da stamattina ospiti della Stampa. Sono scolari della IV e V elementare e studenti delle medie. Nessuno di loro era ancor nato al tempo della sanguinosa strage, ma tutti conoscono quanto è accaduto per averlo udito dai sopravvissuti.

Marzabotto contava allora poco più di 4000 abitanti sparsi nelle frazioni sulle pendici dell'Appennino, di qua e di là del Reno a 20 Km. da Bologna. Ora, su ciò ch'è rimasto dopo l'eccidio, sono cresciute le nuove generazioni e il paese ha circa 5000 abitanti. Quelli che son venuti a Torino sono i figli dei sopravvissuti; e hanno il viso lieto e sereno di tutti i ragazzi e non hanno conosciuto l'orrore della guerra. La comitiva degli alunni è arrivata a Porta Nuova alle 10,40. Li ha accolti sulla banchina il sindaco di Marzabotto, giunto a Torino in precedenza. Tra gli accompagnatori c'erano assessori del piccolo comune, insegnanti, qualche familiare e tre figure che meritano un cenno a parte: la signorina Antonietta Benni, di 60 anni, maestra dell'asilo della frazione Gardelletta, Fernando Pirelli, di 26 anni, ora portalettere a Bologna, e Paola Rossi, di 23 anni, insegnante ad Aosta.

Il 29 settembre 1944 la Benni era a Cerpiano di Marzabotto, nascosta in una cantina perchè i tedeschi avevano bruciato tutte le case. Vennero i soldati del maggiore Reder, la fecero uscire e la portarono nella chiesa dopo già avevano stipato 130 persone. Poi buttarono delle bombe a mano nella cappella e spararono dalle finestre con le mitragliatrici. La Benni fu colpita ad un braccio e a una gamba. Poi venne il silenzio. Lei si accorse che nel mucchio dei cadaveri due creature si muovevano, due bambini: Fernando Pirelli e Paola Rossi. Li trasse di sotto i corpi e li condusse fuori dal ... fino a una cantina. «Signorina, dove andiamo?» piangeva la bambina. «Non lo so, so soltanto che siamo vivi e usciamo da questo inferno».

Scamparono alle altre stragi e quando fu processato il maggiore Reder, condannato all'ergastolo, erano sul banco degli accusatori. I tre sono legati da un profondo affetto, e i giovani di Marzabotto guardano alla Benni — una donna semplice e mite — con venerazione considerandola un'eroina.

Alle 11 la comitiva è stata ricevuta in Municipio dal Sindaco. Erano presenti il provveditore agli studi, prof. Lama, il comandante partigiano Martini Mauri, il direttore de La Stampa. Dopo il saluto rivolto agli scolari dal prof. Lama ha parlato il Sindaco. «Torino, medaglia d'oro della resistenza — egli ha detto — saluta Marzabotto e le inchina il suo gonfalone. Siamo lieti di ricevere la visita di questi ragazzi, visita che ha un significato particolare nel quadro delle manifestazioni centenarie, e siamo riconoscenti a La Stampa che ha avuto questa iniziativa».

«Un benvenuto particolare — egli ha proseguito — lo rivolgo al sindaco di Marzabotto. Noi fummo un tempo affratellati dal dolore e dalla passione nella lotta liberatrice e siamo ora affratellati nella tutela dei valori della Resistenza. E' qui con noi il comandante Mauri, medaglia d'oro al Valor militare, che di quell'epoca fu uno degli eroi. Ai ragazzi affido un messaggio: rientrati a casa, raccontate ai genitori ciò che avete visto e soprattutto ... della cortesia e dell'affetto con cui la città vi ha accolti».

Ha quindi preso la parola il comandante Martini Mauri. Egli ha ringraziato d'essere stato scelto a portare agli ospiti il saluto della Resistenza. «Ci sono cose che i bambini non sono ancora in grado di capire. Ma noi abbiamo conosciuto gli orrori della guerra e su di essi abbiamo fatto la nostra esperienza.

Per noi Marzabotto è un simbolo, un nome che ha un'eco profonda e incancellabile nel nostro cuore. La Resistenza è per noi il secondo Risorgimento italiano. Cento anni fa infatti si combattè per la libertà e per l'indipendenza; ebbene anche a Marzabotto i vostri padri hanno combattuto e si sono sacrificati per gli stessi valori. Siate fieri di essere cittadini di Marzabotto perchè anche voi siete un simbolo. A voi nel ricordo di quanto è avvenuto ed in nome della libertà noi cercheremo di risparmiare gli orrori che abbiamo conosciuto».

Il discorso è stato vivamente applaudito. Dopo il comandante Mauri ha parlato il sindaco di Marzabotto, on. Bottonelli. Ai ragazzi è stato poi offerto un rinfresco, quindi sono saliti sui pullman per andare a pranzo. Nel pomeriggio visiteranno le mostre di «Italia 61», Superga ed i monumenti della città.

Vane ricerche dell'uomo che si è gettato in Po

Erano giunti a sfiorarlo poi la corrente lo portò via

I Vigili del fuoco hanno ripreso stamane gli scandagli a valle della Gran Madre - Fino a questo momento il suicida non è stato identificato

Stamane, all'alba, i vigili del fuoco sono tornati a scandagliare il Po, nel tratto a valle della diga Michelotti, per tentare il recupero del corpo dello sconosciuto che, stanotte alle ore 0,40, si è gettato dal ponte di piazza Vittorio scomparendo, inghiottito dal fiume. Il tragico episodio ha avuto per testimone una donna, Costanza Galletto, di 45 anni, abitante in via Sant'Agostino 28. Mentre passeggiava sul Lungo Po Cadorna, venne avvicinata da un individuo sui 40 anni, un po' calvo, che all'occhiello della giacca, lisa e dimessa, aveva la striscia del lutto. Chiese alla donna una sigaretta, e, dicendo di essere senza soldi, le offrì in cambio il proprio orologio da polso.

Vide l'uomo buttarsi nel Po

Poco più tardi, dopo aver fumato, lo sconosciuto scavalcava improvvisamente il parapetto del ponte e si lanciava nell'acqua. La Galletto, che non l'aveva perso d'occhio, invocava aiuto. Accorreva gente ed anche un tram che passava sul ponte si fermava. Il tranviere e i passeggeri, dalla vettura, potevano scorgere l'uomo che si dibatteva nel fiume. Tre giovani animosi si gettavano in suo soccorso; tenendosi per mano formavano una catena e si spingevano sulla diga. Uno riusciva quasi ad afferrare lo sventurato, spinto dalla corrente contro lo sbarramento, ma il corpo scivolava sotto le sue dita, superando la cascata e scomparendo.

Stamane alla Questura ed ai commissariati sono giunte numerose telefonate: erano persone che temevano, per molti motivi, di ravvisare nello sconosciuto suicida un loro amico o un parente. Ma non hanno fatto nomi. Volevano sapere se già era stato identificato e alla risposta negativa hanno abbassato il microfono. Si attende, alla polizia, che qualcuno si presenti a denunciare la scomparsa di un uomo che corrisponda alle caratteristiche dello sventurato.

Inaugurato il 3° Congresso della Lega Comuni Democratici

Si è inaugurato stamane a Palazzo Madama il III Congresso della Lega dei Comuni democratici. Con le autorità cittadine, erano presenti il sindaco di Coventry, William Callow e delegati inglesi, francesi e jugoslavi. Dopo un discorso di benvenuto del sindaco Peyron, il prof. avv. Leopoldo Piccardi ha tenuto la prolusione ufficiale sul tema: «Gli enti locali, dall'Unità d'Italia alla Costituzione della Repubblica».

I lavori riprendono nel pomeriggio al Teatro Nuovo, con la relazione del sen. Lussu su «Gli enti locali, cardine dell'ordinamento costituzionale nella società italiana». Il delegato del movimento regionale per l'Ente Regione, Vincenzo Cancellieri, parlerà quindi su «L'Ente Regione ed il ridimensionamento degli ordinamenti amministrativi e finanziari dello Stato». Concluderà la seduta pomeridiana l'on. Alberto Guido con la relazione su «Prospettive, compiti ed azioni degli enti locali per la realizzazione dell'autogoverno, del decentramento e di una linea costituzionale di sviluppo autonomistico».

Mentre va alla Mutua muore per un infarto

Un pensionato colto da malore su un pullman è giunto cadavere alle Molinette. Verso le 9,45 Giacomo Zucca, di 52 anni, domiciliato in corso Marconi 25, andava alla Mutua perchè sofferente di cuore. Salito su un pullman della linea G, si sentiva venire meno. I passeggeri lo aiutavano a scendere alla fermata di via Genova angolo via Vinovo. Con una macchina di passaggio veniva portato all'ospedale Molinette, ma durante il tragitto spirava.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 28
MINIMA	+ 20,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.) + 20,7; ore 8: + 22,8; pressione 744; umid. 75%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: generalm. buone. Temper. staz. Temperatura a Caselle: mass. + 20,3; min. + 16; ore 8: + 21,4

In un cortile di via Garibaldi, mentre si raduna una folla in ansia

Con acrobatica manovra un brigadiere arriva in tempo a salvare il suicida

Un ex-dipendente delle ferrovie, che viveva solo, aveva staccato il bocchettone del fornello - Il custode sente odore di gas, corre sulla strada, si imbatte nel sottufficiale - Questi sale al quarto piano, passa con ardita manovra da un balcone a quello vicino e sfonda la porta - Il pensionato guaribile in pochi giorni

Un pensionato che aveva tentato di uccidersi è stato tratto in salvo stamane da un coraggioso brigadiere di P. S. Il drammatico episodio è avvenuto nello stabile di via Garibaldi 21 dove, al quarto piano, abita un anziano pensionato delle Ferrovie dello Stato, Giovanni Battista Maseri, di 71 anni.

Il Maseri è un uomo tranquillo, che vive da solo. Dieci anni fa è rimasto vedovo; ad uno ad uno i tre figli si sono sposati e sono andati a vivere per conto loro. Ogni giorno il pensionato scende a fare la sua passeggiata ed i vicini di casa lo salutano con tono familiare.

La freccia indica il passaggio superato dal brigadiere

Stamane il Maseri non si era visto. Il custode della casa stava pulendo le scale e si è meravigliato che l'inquilino non fosse uscito come al solito. Saliva al quarto piano e si avvicinava all'uscio del Maseri: dall'interno non veniva alcun rumore, ma l'odore del gas aveva invaso il pianerottolo.

Il custode bussava alla porta, poi, non ottenendo risposta, tentava di sfondarla. Inutilmente. Scendeva precipitosamente le scale e dava l'allarme agli inquilini, che in breve tempo gremivano il cortile. I minuti erano preziosi: era necessario raggiungere rapidamente il pensionato che forse era ancora in vita.

Il custode si affacciava sulla strada per chiedere aiuto e, fortunatamente, s'imbatteva subito in un sottufficiale di P. S., il brigadiere Lorenzo Polentarutti, del Commissariato Moncenisio. «Faccia presto — gridava, — c'è un uomo che sta morendo chiuso nel suo alloggio». Il brigadiere non perdeva tempo. Entrava di corsa in cortile, si faceva indicare la posizione dell'alloggio, lassù, al quarto piano. Le finestre, nonostante il caldo, erano chiuse ermeticamente, il balcone deserto.

Il sottufficiale intuiva subito che una via per soccorrere il Maseri c'era, per quanto rischiosa. Raggiungeva lo stabile vicino, al numero 21, e saliva al quarto piano. Qui c'è un alloggio attiguo a quello del pensionato. I due balconi sono vicini. Forse era possibile passare dall'uno all'altro. Il brigadiere si lasciava penzolare dalla ringhiera e rimaneva per qualche attimo sospeso sotto lo sguardo ansioso della folla che s'era radunata. Poi, con un balzo, si aggrappava ad un appiglio, si dondolava e afferrava l'altra ringhiera issandosi sul balcone dell'alloggio.

Il Polentarutti, con un robusto spintone, sfondava la finestra e penetrava nell'interno. Il Maseri giaceva, vestito, sul pavimento della cucina. Aveva staccato il bocchettone del fornello del gas e le esalazioni avevano ormai saturato tutte le stanze. Rapidamente il brigadiere spalancava porte e finestre per introdurre una benefica folata di aria. Quindi si avvicinava al Maseri, il quale sembrava rianimarsi lievemente. «Lei è in gamba — sussurrava con un filo di voce al suo salvatore — mi ha fatto rinvenire».

Il soccorso era giunto in tempo. Il sottufficiale praticava energicamente la respirazione artificiale al pensionato mentre alcuni coinquilini correvano a telefonare alla Croce Rossa. Adagiato sull'autoambulanza, il Maseri è stato trasportato velocemente all'ospedale San Giovanni. I medici lo hanno ricoverato con prognosi di una decina di giorni.

Il folle che ha perso la moglie

«Trovate Bruna o mi butto giù!»

Forse Bruna Beriero, la moglie dell'uomo che ieri sera è impazzito ed ha minacciato di gettarsi dal tetto, ha letto sui giornali la drammatica storia del marito, che aveva lasciato un anno fa. E forse ora ricomparirà: la sua presenza potrebbe aiutare i medici dell'ospedale psichiatrico di Collegno nel tentativo di «ricuperare», di guarire lo sventurato. Mario Valvassori, l'operaio trentacinquenne che ha messo a rumore tutta via Vanchiglia e mobilitato polizia, pompieri, medici, ambulanze, non è infatti un demente congenito. Uno squilibrato afflitto da una tara insanabile.

Fino ad un anno fa la vita dei Valvassori e della moglie, abitanti in via Stradella 173 era stata normalissima. Poi la donna, dopo una degenza in ospedale, è scomparsa. Il marito dice di non riuscire a capirne i motivi e non riesci a rassegnarsi. Cominciò a bere «per dimenticare» ma il vino ebbe il risultato opposto, aggravò le sue condizioni psichiche, trasformò in ossessione il dolore per la scomparsa della moglie.

Ieri sera il caldo, aggiuntosi all'alcool, ha provocato la crisi più terribile nell'alloggio di via Vanchiglia 14 dove da qualche tempo l'operaio abita, presso la madre e la sorella. «Dov'è Bruna? Ammazzo tutti se non so dov'è», ha cominciato ad urlare. Afferrati due coltelli da cucina li ha brandìti contro le due donne che, terrorizzate e piangenti, lo supplicavano di calmarsi.

I vicini di casa hanno udito le urla e le minacce ed hanno telefonato alla «Volante».

Una piccola dote (175 mila lire) a cinque coppie esemplari

Ricevono un premio perché sono felici

Devono andare perfettamente d'accordo, vivere solo del loro lavoro, essersi sposati in giugno

Ebe e Gaspare Merlo raccontano la loro storia

Liliana e Elvezio Prandi: secondo viaggio di nozze

Cinque coppie di sposi riceveranno domattina dalle mani del Sindaco il premio «Angioletta ed Emilia De Bernardi». Non si tratta di un concorso di bellezza, nè di un riconoscimento per attività intellettuali. Gli sposi scelti su centinaia di coppie rientrano nella normalità ma rispondono perfettamente ai requisiti richiesti dal premio: «Sono i più buoni e i più laboriosi».

Durante la cerimonia, che avverrà alle 9,30 in Municipio, i prescelti riceveranno una piccola dote di 175 mila lire. Così dispone il lascito al Comune di Angioletta ed Emilia De Bernardi, con il reddito di uno stabile di via Principi d'Acaja. I coniugi devono inoltre avere la residenza torinese da almeno quindici anni, essersi sposati nel mese di giugno, andare perfettamente d'accordo e vivere soltanto del proprio lavoro. Liliana Marocco e Elvezio Prandi che ora abitano in un elegante alloggio di corso Regio Parco n. 11 bis, si conobbero circa tre anni fa nel laboratorio di maglieria dove lavorava la ragazza. Si era guastata una macchina e il proprietario si rivolse al suo meccanico, Elvezio. I due giovani si rividero spesso, fuori del laboratorio s'intende. E nel giugno del '59 si sposarono. Entrambi continuano a lavorare. Elvezio ha cambiato mestiere ed ora fa il rappresentante. Con le 175 mila lire si godranno un secondo viaggio di nozze senza privarsi di nulla.

Gaspare Merlo ed Ebe Tosi sono torinesi, entrambi impiegati: stessi gusti, e aspirazioni. Amano il mare e lo sport subacqueo. Con il premio potranno equipaggiarsi e partire presto per le ferie. La Spagna è la meta desiderata.

Le altre coppie sono: Giuseppe Migliotta e Irma Viola, elettrotecnico lui e casalinga lei; Dante Bellettini e Dolores Toleo (il premio giunge opportuno nel loro primo anniversario di matrimonio); Enrico Mauducci e Maria Berta Porta, che definiscono «felice» la loro unione.

Taccuino del lettore

I negozi per domani

Domani, festività di San Pietro e Paolo, resteranno aperti fino alle ore 13 tutti i negozi del settore alimentazione, forni e barbieri.

Tutti gli altri esercizi osserveranno la completa chiusura festiva.

● Il 3° Festival del film industriale si conclude stasera, alle 21,30, con una serata di gala: il programma prevede la proiezione del film «La lunga calza verde», il conferimento del premio giornalistico «Mario Gromo», la proclamazione della classifica dei film e la premiazione; infine proiezione del film «1860» di Blasetti.

● La «Pro Loco» di Lanzo Torinese inaugura domani il suo stendardo in occasione del raduno folkloristico e musicale con intervento di gruppi in costume e di corpi bandistici di Comuni delle Valli del Chisone, di Susa e di Lanzo.

● La Messa per l'Artista sarà celebrata domani, alle 11,45, in San Lorenzo; musiche sacre del M° Gino Fumaiti che accompagnerà il soprano Gina Uania.

● Autoriparazioni aperte domani (dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30) — Officine: c.so Giambone 9 bis (telef. 396-162), via Arsenale 27 (telef. 555-200). Elettrauto: via Bonafous 5 (tel. 83-898), via Principi d'Acaja 34 (tel. 760-018), c.so Giulio Cesare 16 (tel. 30-068), corso Unione Sovietica 30 bis (tel. 588-307), via Cumiana 38 (tel. 380-435).

● La rivista militare celebrativa del 187° anniversario della fondazione della Guardia di Finanza avrà luogo domenica mattina al Valentino.

● Dal 10 luglio gli uffici dell'Azienda tranvie municipali rimarranno chiusi al sabato essendo stata ridotta la settimana a cinque giorni.

● Una gara nazionale per cani da caccia avrà luogo sabato e domenica all'aeroporto di Caselle (ingresso da Malanghero).

● Al Colle del Lys, domenica, si svolgerà la tradizionale manifestazione in onore dei Caduti partigiani. L'on. Francesco Leone terrà il discorso commemorativo.

● Il Segretario jugoslavo del Consiglio della Confederazione dei Sindacati, Assy Delcon, parla venerdì, alle 17, nel Palazzo del Lavoro di «Italia '61». Tema: «Ripartizione del reddito nel sistema dell'autogestione operaia in Jugoslavia».

● Farmacie di turno domani (dalle 8,30 alle 19,30): piazza Statuto 8; corso Palermo 118; via Madama Cristina 62; corso Orbassano 6; via Chiesa della Salute 100; via Monginevro 28; via Po 31; via Saluzzo 1; via Cigna 61; c.so Francia 818 bis; via Tripoli 45; c.so Vittorio Emanuele 84; via O. Vigliani 180; via Cibrario 73; via Giolitti 39; c.so Reg. Margherita 134; c.so Moncalieri 257; c.so San Maurizio ang. via Barolo; via Duchessa Jolanda 10; via Giolitti 2; via E. Secondo 8; strada Settimo 98; via Monte di Pietà 21; c.so Casale 306; piazza San Giovanni.

ARISTON

Balmoral CHRYSLER
CONDIZIONATORI D'ARIA DA STANZA CONVENZIONALI E TRASFERIBILI
IMPIANTI CENTRALIZZATI
Ing. G. GROSSO & C.
TORINO - CORSO VENEZIA 91/A
TEL. 298.173 - 291.177
AGENZIA di MILANO via Soldati, 14 tel. 38.11.47
AGENZIA di GENOVA C.so A. Podestà 7/3 tel. 58.07.01
AGENZIE NELLE PRINCIPALI CITTÀ

Cinema TORINO
OGGI
IL GIORNO DELLA VENDETTA
con KIRK DOUGLAS ANTHONY QUINN

OGGI AL NUOVO ROMANO, ORE 21,30
IL TEATRO DEI BURATTINI
LALKA di Varsavia
presenta
ZWYRTALA IL MUSICANTE
Al Festival dei due Mondi il pubblico e la critica entusiasti hanno detto:
«uno dei più puri e originali spettacoli cui abbiate mai assistito nella vostra vita»
«il Festival dei due Mondi, inserendo in cartellone questa pagina di poesia ha reso un servizio agli amatori di teatro»
«l'interpretazione che della favola hanno dato gli esecutori del Teatro "LALKA" è apparsa a tutti, nel suo genere, un piccolo capolavoro»

AUGUSTUS
Un capolavoro della cinematografia
LA SIGNORA DAL CAGNOLINO
Un film di rara bellezza dove non si fa l'amore ma si vive l'amore!
Distribuzione DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA

I. Fi. R.
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
TORINO - VIA SANT'OTTAVIO n. 14
Venerdì 30 corr. alle ore 16 vendita all'ASTA PUBBLICA
di lotti provenienti da procedure esecutive e fallimentari costituiti da: mobilio usato, macchinario, soprammobili, elettrodomestici al
MAGGIOR OFFERENTE
Esposizione nelle ore precedenti la vendita

CASA FONDATA NEL 1864
SERRA PIERO & C.
TESSUTI
VASTISSIMO ASSORTIMENTO FANTASIE
TORINO - VIA CARLO ALBERTO 44

DOPO LA SCUOLA UN BUON INIZIO DI VACANZE AL CINEMA CRISTALLO
I più comici cartoni animati in TECHNICOLOR di Walter Lantz

GALLI, TOPI, PICCHIO e SOCI

OGGI all'AMBROSIO Grande "PRIMA,,
INCANTESIMI-DUELLI-AMORI-INTRIGHI IN UN GIOIELLO DA "MILLE E UNA NOTTE"
ALÌ, MAGO D'ORIENTE
DICK SHAWN - DIANE BAKER - BARRY COE

PALAZZO DELLO SPORT
Tutte le sere - Ore 21
HOLIDAY ON ICE
Domani, giovedì, ore 16 a prezzi familiari: L. 1500-1000-1000-500
Ragazzi metà prezzo (50%)

MAFFEI
Sino a domenica 2 luglio la Piccola Ribalta Dialettale in
La passiensa a l'ha sent'ani
3 atti brillanti di Franco Roberto
Dedicata ai Piemontesi di Italia '61

Ippodromo Federico Tesio
DOMANI - Ore 15.30
ULTIMA DI GALOPPO
Premio della Provincia
L. 600.000

Cavour e l'agricoltura

Forse soltanto la stirpe [illegible] nelle sue provvidenziali comparizioni, dà di quelle personalità complesse e riccamente dotate della più varia e feconda umanità, come quella del [illegible] di Cavour. Onde, rimirandola nella sua unità, pare di scorgere un monile dalle cento facce, ognuna delle quali ha un suo proprio splendore e tutte si confondono in una luce sola, vivida, iridescente. Non è facile, quindi, soffermarsi sopra di una sola, ma non pertanto la figura del Conte, massimo fattore ed interprete di agricoltura, ha caratteri così netti e salienti, che non è difficile scorgere in essi l'afflato del suo genio creatore. Dirò di più: Cavour agricoltore è la premessa di Cavour economista, politico, statista. Dall'esercizio pratico dell'agricoltura egli apprese di fatti quella sicura percezione del reale e del possibile nelle più varie condizioni, quella sensazione del juste milieu, quel senso pratico, quella conoscenza degli uomini, onde il suo genio si temprò alle tremende prove, dalle quali sorse ed ebbe le chiare visioni del suo divenire la patria nostra.

Quando Cavour divenne agricoltore? Quando si dimise da ufficiale del Genio nel forte di Bard, ove era stato confinato per le aperte simpatie manifestate verso la rivoluzione del luglio. Quale via, infatti, poteva intraprendere, lui, cadetto e pur ambizioso di operare e di farsi una posizione indipendente, se non l'esercizio dell'agricoltura? Ed il padre lo manda a Grinzane ove i Cavour possedevano un castello ed una vasta proprietà.

Egli non sapeva distinguere un cavolo da una rapa, ma l'ardente volontà di apprendere con lo studio e la consuetudine con esperti, lo fanno presto un eccellente agricoltore. Impianta un grande vigneto di pinot, di cui sono ancora visibili le tracce, sotto la guida del più grande viticultore di quei tempi, l'Oudart; diventa anche enotecnico ed i suoi vini possono gareggiare coi migliori del Piemonte e di Francia e nel Congresso agrario di Alba, nel 1843, presenta una memoria sul miglior modo di tenere le botti. Esperimenta la coltivazione della bietola per primo in Italia e ne intuisce la convenienza, più pei vantaggi indiretti da essa apportati negli avvicendamenti, che per quelli diretti. Intanto viene nominato sindaco del Comune, carica che terrà fino al 1848 ed in cui rivelerà tutto quell'istinto del governare, che apparirà provvidenziale nella sua opera futura.

Ma Grinzane è un ambiente ormai troppo ristretto per la sua passione di fare: è già provetto agricoltore e nell'agosto del 1835 assume la direzione della tenuta di Leri, nelle risaie vercellesi, che i Cavour [illegible] acquistato dal principe Borghese: «triste paese malsano, — come lo descrive nel suo celebre viaggio in Italia lo Young — il cadavere di un ladro appeso ad un albero è in armonia con l'aspetto cupo e pestilenziale di questa regione piatta e boschiva». Ma Cavour si mette all'opera col più vivo ardore e con tanta sagacia, tanto che dieci anni dopo il cugino De La Rive, che fu a fargli visita, scriveva: «In quelle risaie, che bei raccolti, che belle mandrie [illegible], sotto le tettoie quante macchine, nelle corti quanto movimento, che immensi nei prati e questa fertilità, queste abitazioni erano dovute ad un uomo solo, resultato di lotte incessanti, contro la terra, contro l'acqua, contro i pregiudizi, contro la febbre».

Tutto, di fatti, egli innova; dalla sistemazione dei terreni, che erano di natura assai varia, alla costruzione ed al riattamento dei fabbricati dei famigli e delle stalle, nonché della sua famosa palazzina. Importa da Grinzane le bietole, ottenendone maggiori produzioni, perché poteva irrigarle e pensa addirittura di costruire uno zuccherificio; riduce le colture a [illegible] a vantaggio di quelle a prato; onde più intenso allevamento di bestiame, specie da carne; importa per primo dal Perù il guano, che consiglia di spargere mescolato al letame; impiega i concimi chimici, allora appena entrati nell'uso, dopo la scoperta del Liebig sulla nutrizione minerale delle piante, senza abbandonare però (mirabile intuizione!) la concimazione base, che è quella a stallatico; si fa anzi promotore della costruzione di una fabbrica a Torino. E macchine nuove: aratri, erpici, trincia-foraggi e la prima trebbiatrice a riso, di cui egli ha dato l'idea, macchine per zappare il grano!... Ed avvia [illegible] l'impianto di un drenaggio.

Intanto viaggia all'estero, ove [illegible] apprende ed importa; entra nella vita politica; redattore del Risorgimento, deputato, ministro, capo del Governo. Ma Leri non abbandona: è il suo rifugio prediletto e per dirigerla [illegible] di Corio, cui scrive lettere ancor oggi vibranti di sapienza agraria.

E' nel 1842 tra i fondatori dell'Associazione agraria, della cui Gazzetta è collaboratore assiduo. Si rivela pure scrittore d'alto rilievo di economia e di sociologia e nei suoi scritti i problemi agricoli [illegible] di frequente, nei loro stretti rapporti coi problemi civili, con una tale acutezza, che egli può ben essere assunto fra i classici dell'agricoltura nazionale.

Ma Cavour agricoltore si affaccia anche nella sua opera di ministro e nei suoi discorsi è raro che non appaia qualche riflesso agricolo. Due provvedimenti lo raccomandano particolarmente all'ammirazione ed alla riconoscenza. Anzi tutto la costituzione dell'Associazione irrigua ovest-Sesia, il primo e più grande esperimento di applicazione del principio associativo all'agricoltura, in cui vennero riuniti [illegible] agricoltori per la gestione dei canali demaniali scorrenti in quelle terre, [illegible] che ha apportato e apporta benefici immensi e che si regge ancora sugli statuti dettati dallo stesso Cavour, malgrado gli utenti [illegible] saliti ad oltre 25.000. E che dire della [illegible] legge che emanò come capo del Governo del nuovo Regno, che egli aveva appena costituito? Quella, che, debitamente finanziata, doveva provvedere ai rimboschimenti, alla sistemazione ed alla utilizzazione delle acque? Egli aveva quindi compreso, con impressionante intuizione, quello che verrà definito poi il problema dei problemi, non solo dell'economia, ma della vita italiana.

Concludo: Cavour sentì l'agricoltura con concetti così chiari ed alti, che sono quelli al presente incombenti e li attuò con una mente così acuta e con una passione sì fervida, per cui non si esagera se lo si addita come il più grande degli agricoltori moderni.

Claudio Marani

NUOVE PROFESSIONI FEMMINILI

LA SEGRETARIA

Sembra facile, ma non è - Da quelle di ieri alle «specializzate» di domani - I diciotto requisiti necessari - Opportuni chiarimenti per quanto riguarda la «bella presenza»: niente esibizione di doti fisiche; camicette castigate; tacchi bassi; sorriso semplice e non sofisticato

Nuova professione femminile quella della segretaria? Mah! A leggere l'interessante volumetto di Furio Monicelli La segretaria nell'encomiabile collana dell'editore Vallecchi intitolata Il bersaglio, tutta saggi e inchieste sulle professioni, s'impara che è tutt'altro che nuova. «Non si deve credere che la segretaria sia una creazione del nostro secolo. Come fenomeno di massa indubbiamente lo è, ma già nell'Ottocento, nel Settecento e perfino nel Rinascimento, esistevano donne segretarie, seppure in un'accezione del termine diversa, più equivalentemente culturale e preziosa che professionale. Eccezioni, allora, e rare, rarissime, si intende: segretarie dottissime e segretarie cortigiane. Da un punto di vista filologico è estremamente arduo dare un significato preciso al termine «segretaria», se risaliamo più indietro del Novecento. Nicolò Tommaseo nel 1869, già accennava alla segretaria con l'appellativo di segretessa che così definiva: «Femmina cui si confidano i segreti o che tiene segreto le cose». Non si tratta dunque di una scoperta d'oggi, né di un frutto della emancipazione femminile, ma di una necessità sentita dagli uomini fin dai più remoti tempi, nonostante che Seneca, da buon filosofo, avesse proclamato, molti secoli prima, che confidare un segreto a una donna era come gridarlo al mondo».

Risalendo soltanto al principio del secolo, nella piccola borghesia era diffusa la convinzione che se una fanciulla doveva lavorare fuori casa (ed era una ben deprecabile circostanza familiare) non c'era che una occupazione dignitosa ed era quella dell'insegnamento. Naturalmente s'intendeva parlare di maestre elementari. Le professoresse erano eccezioni; diventar tali implicava troppo studio, troppe spese, inoltre era una professione alquanto maschile e ciò faceva torcer il naso alle buone madri di famiglia.

Invece la maestra elementare era una professione di tutto riposo: tre mesi di vacanza all'anno e a tutte le feste, poi la pensione. Le signorine che dichiaravano di non sentire la vocazione dell'insegnamento, ma di preferire un impiego, suscitavano inquietudine e preoccupazione: gli impieghi a cui una signorina poteva allora accedere erano così meschini.

Drammi silenziosi

Certo già esisteva la segretaria. Era di solito una persona seria, pallida, modesta, laboriosa e preziosa più per la moglie del principale che per il principale stesso. Spesso la segretaria lasciava lo studio per le incombenze essenziali per la famiglia: cercare una domestica, pagare le tasse, cercare il luogo di villeggiatura e via dicendo. Capitava alle volte che per caso la segretaria fosse graziosa e amabile e che il principale la paragonasse alla moglie stremata dalle numerose maternità e dal lavoro casalingo, il risultato era allora qualche silenzioso dramma familiare... Infanto a poco a poco nelle famiglie si accettava l'idea di far delle figliuole una dattilografa. Certe povere donne che avevano servito tutta la vita, si illuminavano all'idea della figlia che avrebbe fatto la... Tilografa. Parola grossa, piena di un misterioso quanto affascinante significato. Su per i giornaletti umoristici le caricature delle belle dattilografe sedute sulle ginocchia dei commendatori sorpresi dalla moglie, battevano ormai la caricatura delle suocere... Tempi lontani. Adesso è tutt'altra musica. Non si fa più carriera con le gambe e sedendo sulle ginocchia del commendatore. Comunque è scritto ancora a volte negli annunci economici che per un posto di segretaria si richiede «bella presenza».

«Ma, scrive Monicelli, secondo il costume corrente, bella presenza per una segretaria significa praticamente questo: viso pulito, simpatico, non truccato, ottimismo. Capelli pulitissimi, corti, pettinati (mai non in presenza di terzi) non tinti. Occhi sereni, per non dire giulivi, fiduciosi, primaverili. Bocca sorridente ma non troppo. Denti sanissimi, voce fonogenica, pronuncia senza inflessioni dialettali. Alito inodoro. Baffi e peluria eliminati. Mani sempre pulite, unghie non laccate, non ad artiglio, non bordate, [illegible], di nero. Mani e unghie, in breve, funzionali per la macchina da scrivere, per non lasciare impronte digitali in giro sulle lettere e altrove. Seni e gambe [illegible], non in mostra dunque, anche se in modesto rilievo».

Ecco quel che significa per una segretaria la «bella presenza». Sembra niente, vero? Credo invece che non sia poi tanto facile disporre di tutte queste piccole perfezioni fisiche. Ma andiamo avanti. Un'egregia signora, Jolanda Colombini Monti, segretaria di alta direzione, che ha scritto e pubblicato Segretaria in gamba, manuale che è il frutto di un'esperienza di lavoro trentennale, aggiunge al proposito che la segretaria dovrebbe sempre apparire come un cielo sereno, e avere sempre, in qualunque stagione, un'apparenza di freschezza e di pulizia. La sua tenuta ideale, secondo la Colombini Monti, è questa: gonna e camicetta o pullover, che offrono il vantaggio di un cambio frequente, colori sobri e scollatura decente, collane profumi e gioielli, sottoveste che non penda al disotto della gonna, scarpe non con tacchi alti o a punta, meglio scarpe di riposo per l'ufficio, sempre le calze anche d'estate, sfoggio abbondante di colletti bianchi. E quanto al cosiddetto savoir faire sentiamo di nuovo la Colombini Monti.

Guai alle nevrotiche

«Innanzi tutto è necessario, come in ogni altra cosa, l'abilità di sapere scegliere le cose più importanti da fare prima delle meno importanti. Sembra una regola facile ed evidente, ma non lo è affatto. Senza spirito di discriminazione, di valutazione, senza colpo d'occhio, senza perspicacia, quest'abilità assai importante farà difetto. Altra dote precipua è la calma, per non dire la pazienza, una pazienza che non è esagerato definire certosina, se si riflette che non va mai perduta, né in giorni di malumore del principale, né con gli importuni, né al telefono o di fronte a chiunque. Calma o meglio pazienza, quando si stenografa o si scrive a macchina sotto dettatura. Una stenodattilografa nervosa, inquieta, spazientita non durerà a lungo in alcun ufficio, combinerà guai su guai, dovrà tornare a rifare e decifrare le copie mal battute e lacunose. In capo a poche settimane il minimo che le possa capitare, a parte il licenziamento, sarà un bell'esaurimento nervoso!

La segretaria in gamba deve essere cortese con tutti, superiori, colleghi, inferiori, estranei. Di persona, al telefono, dovunque. Cortese, ripetiamo, non confidenziale, il che è molto diverso. La confidenza, tutt'al più, ella potrà inspirarla, ma non prendersela, tanto meno col principale... Niente confidenze, ma devozione al capo, al lavoro, all'azienda...».

E con questo, con la cosiddetta bella presenza sopradescritta e il savoir faire, il ritratto della segretaria ideale sembrerebbe compiuto. Ma come! Manca il più e il meglio. E' chiaro che ella deve avere la padronanza assoluta (assoluta, nel vero senso della parola) della stenodattilografia. Non solo. Non è richiesto un grado di coltura corredato da una laurea o da un diploma, ma la conoscenza della lingua italiana deve esser perfetta e riguarda l'ortografia, la sintassi, la grammatica, la punteggiatura, l'uso dei verbi. Si richiede pure, ed è essenziale, la conoscenza a fondo di una lingua straniera, preferibilmente l'inglese (di parlarla e scriverla), poi del francese, del tedesco e altre, più se ne sa, meglio è...

Intendiamoci, ci sono falangi di signorine e di giovani signore che scrivono a macchina da anni e seguiteranno per anni ancora a battere sui tasti della macchina per scrivere per ore e ore in piccoli uffici amministrativi, in cui la presenza di una dattilografa rappresenta tutto il necessario. Anche in avvenire esisteranno migliaia di segretarie così (la maggioranza probabilmente) cui non si richiederà requisiti speciali, estetici, culturali, mondani, ma le solite vecchie solide virtù. Nessuna specializzazione! Non saranno mai, tuttavia, le segretarie di domani.

Norme preziose

Alle segretarie di domani, quelle specializzate nelle relazioni pubbliche, le ambiziose, le colte, le capaci, oltre le requisizioni-base, già elencate, si richiederanno ulteriormente che diciotto requisiti, state a sentire.

1) vestire con eleganza semplice e raffinata; 2) saper sorridere ed essere sempre di buonumore; 3) comportarsi con uno stile, una classe superiore a quella comune; 4) saper intrattenere la gente di qualunque condizione sociale, di qualsiasi livello culturale, su qualsiasi argomento, in specie su quelli attinenti ai prodotti, al lavoro dell'azienda in cui si è impiegate; 5) avere esperienza di ambienti, costumi, abitudini, atmosfere diverse. Mostrarsi continuamente à la page in qualsiasi campo della mondanità internazionale; 6) possedere buon gusto, tatto, discrezione; 7) saper improvvisare un discorso, un benvenuto, un congedo, in italiano e in altre lingue estere, soprattutto in inglese; 8) saper giocare a carte, fare cocktails, danzare, fotografare, guidare l'automobile, praticare qualche sport; 9) essere buone psicologhe per tutto quanto concerne l'essere umano nei suoi rapporti di lavoro e di affari; 10) dimostrare fermezza, sicurezza di sé, mai disgiunte da cortesia sopraffina; 11) saper riferire tutto ai dirigenti o responsabili, il buono e il cattivo; 12) possedere assoluta serietà morale dietro il fascino personale; 13) sapere scrivere una relazione, un comunicato in perfetto italiano o inglese o altra lingua estera; 14) saper conciliare opposti punti di vista, sapere smussare gli angoli; 15) essere perfette accompagnatrici in qualsiasi luogo, al ristorante, a teatro, in visita a una fabbrica; 16) saper intuire la psicologia altrui, il momento propizio; 17) ispirare simpatia, ma esercitare sempre un ascendente sugli altri, frutto di un calcolo attento; 18) saper contraddire nella forma più piacevole, parlare poco di sé, molto degli altri.

Misericordia! Ma ci son donne capaci di questo? Mi piacerebbe vedere il viso di una donna dell'Ottocento, di quella il cui sforzo intellettuale non andava più in là di qualche lettera o della nota del bucato, se potesse sentire o vedere simili fenomeni. C'erano le scrittrici e le poetesse anche allora, le attrici, certo, ma erano eccezioni, e nessuna madre di famiglia si augurava che una sua figliola fosse una di quelle eccezioni. Eh, signore, i tempi sono cambiati. Sicuro, esistono donne capaci di avere questi requisiti, capaci di esercitare una simile professione, che in avvenire sarà una delle più prestigiose, delle più richieste, delle più ammirate e delle più pagate. Professioni esercitate anche da signorine ricche e raffinatissime, come, ad esempio, per citare un nome recente, Jacqueline Bouvier che, prima di sposare il presidente Kennedy, era la sua segretaria.

Carola Prosperi

A gennaio Gamble eredita diciotto miliardi

Gamble Benedict Porumbeanu si trova a Zurigo col marito André e il piccolo Gheorghe Mihail, di tre mesi. Nel gennaio prossimo, quando compirà i 21 anni, Gamble entrerà in possesso di 18 miliardi di eredità. I coniugi possono contare attualmente su un assegno mensile di un milione e mezzo. Inoltre, 300.000 lire al mese vengono passate loro dagli esecutori testamentari del nonno per provvedere al sostentamento di Gheorghe Mihail. Gamble e André si sposarono nel 1960. Porumbeanu, ex-prigioniero di guerra rumeno, era l'ex-autista dell'ereditiera (Tel.)

Incontro a Capri con il conte Jaime de Mora

Il fratello di Fabiola risponde con arguzia alle domande indiscrete

Ispirato dalla fidanzata, ha composto una nuova canzone dedicata all'isola - Fra breve riprenderà il lavoro cinematografico: si è impegnato in nove film - L'amore e gli spaghetti con le vongole - I rapporti con la regina del Belgio

DAL NOSTRO INVIATO

Capri, mercoledì sera.

Il conte Jaime de Mora y Aragón, fratello di Fabiola, ora in vena di confidenze ieri, quando, con una franchezza non priva di arguzia e di paradossi, mi ha parlato lungamente di sé, rispondendo a tutte le mie domande, anche a quelle che avrebbe avuto ragione di ritenere indiscrete.

Per prima cosa è stato esplicito nel dirmi che ormai egli si dedica del tutto all'arte, con metodo e intenti professionali. Conclusa la sua partecipazione al Giudizio universale di Vittorio De Sica, ha firmato nove altri impegni cinematografici in Europa e in America. Intanto dà ascolto al proprio estro di compositore. Qui, nell'isola più famosa del firmamento turistico internazionale, ieri trattava appunto la cessione dell'ultimo frutto della sua attività di musicista.

— E' una canzone — egli mi diceva — la cui ispirazione è indicata dal suo stesso titolo Sotto le stelle di Capri.

— E' bella?

La risposta mi giunge non da lui, ma dalla sua fidanzata, Margit Ohlsen, dall'autore del testo, lo scrittore napoletano Franco [illegible]relli, e dalla giovane e bruna moglie di costui. Esclamano in coro: «E' appassionata, nostalgica, suggestiva».

Lui ascolta e tace, con sulle labbra un leggero sorriso. E' dotato di humor, scruta l'interlocutore, ne indovina le intenzioni fin dalle prime parole della domanda. Viso ovale e olivastro, naso aquilino ben disegnato, sottili baffi nerissimi, egli impersonifica il ritratto del longilineo gentiluomo spagnolo, reso familiare dalla letteratura di cappa e spada: vigoroso, sicuro di sé, elegante. Ma la sua è un'eleganza [illegible] 1961, intonata a Capri: camiciotto color lampone, calzoni di seta bianca, sandali.

— Com'è nata la canzone?

— Che cosa altro può accadere, se non immaginare una canzone, a chi, essendo appassionato di musica, si trovi con la donna amata nel magico paesaggio di Capri, in una notte di luna?

La fidanzata Margit, mezza inglese e mezza svedese, bionda e compassata, ha delle scandinave il sorriso romantico: lo dimostra mentre lui le attribuisce la parte dell'ispiratrice.

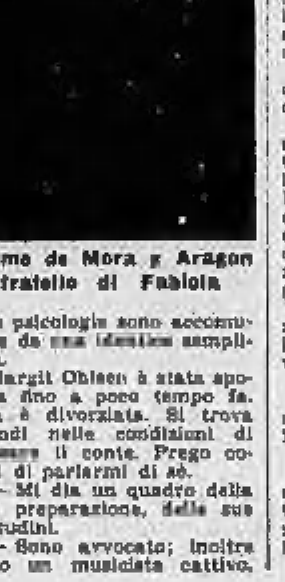
— In quale punto dell'isola avvenne il momento magico?

— In un ben poco dei nomi delle località di Capri, e lei forse non è meglio informata di me. Basterà dire che il luogo era solitario e incantevole.

Don Jaime [illegible] a darmi qualche notizia sul suo fidanzamento. Il diminutivo con cui si rivolge a Margit è Love. Spiega: «La parola "amore", pronunciata in una lingua straniera, diventa confidenziale, affettuosa: perde ogni accento retorico». Si conobbero sette anni or sono a New York, in un salotto elegante: si incontrarono ancora a Londra, a Parigi, infine a Roma. Per un pezzo si giudicarono con reciproco sospetto. Il conte precisa: «Lei vedeva in me uno snob; io pensavo che lei fosse troppo superba».

— Come siete giunti ad intendervi?

— Dinanzi agli spaghetti con le vongole, poco tempo fa. Entrambi avevamo una avversione per le vongole. Lo scoprire insieme che quei muscoli possono essere un condimento eccellente ci ha aiutati a capire che le nostre psicologie sono accomunate da una identica semplicità.



Jaime de Mora y Aragon fratello di Fabiola

Margit Ohlsen è stata sposata fino a poco tempo fa. Ora è divorziata. Si trova quindi nelle condizioni di sposare il conte. Prego costui di parlarmi di sé.

— Mi dia un quadro della sua preparazione, delle sue abitudini.

— Sono avvocato; inoltre sono un musicista cattivo, un poeta non meno cattivo; un giornalista altrettanto cattivo. Come artista del cinema toccherà agli altri giudicarmi.

— Quali sono le sue predilezioni?

— La musica, i bei libri antichi e rari, le auto veloci. Poi c'è una passione alla quale quasi quasi non vorrei accennare per evitare che lei pensi io voglia... darle del sapone. Ecco: «Adoro l'Italia».

Che questo sia vero, me ne darà una prova indiretta al momento del nostro congedo, quando egli mi offrirà un suo elaboratissimo biglietto da visita ornato del blasone dei De Mora Y Aragón: [illegible] l'indirizzo mi darà notizia di aver messo su casa a Roma, nella zona di Castel Sant'Angelo. Penso che l'elenco delle sue preferenze non sia completo. Gli domando:

— Forse, fino al giorno del suo fidanzamento, lei avrà apprezzato moltissimo anche le belle donne.

— E' vero. E continuo ad apprezzarle anche ora, dopo il fidanzamento. Ma sono fedelissimo.

Mentre Margit sorride colma di fiducia, chiedo al conte:

— Da quando i giornali hanno cominciato ad occuparsi di lei, nei suoi confronti sono state pubblicate cose molto dure. Qualcuno l'ha addirittura descritto come un cattivo soggetto. Che cosa pensa lei di tutto ciò?

Sotto i baffetti filiformi del conte compare un sorriso indulgente:

— Da quando mondo è mondo il cinquanta per cento della gente si occupa dell'altro cinquanta per cento. Ecco perché io ho deciso ora di fare anche un po' il giornalista. Così toccherà a me occuparmi addirittura del novanta per cento della gente.

— E' vero che quando i reali del Belgio si recarono in visita a Parigi lei fu «invitato» a lasciare la città?

— Tutte storie.

— In quali termini sono i suoi rapporti con sua sorella la regina?

— Ottimi e affettuosi.

L'espressione scanzonata si dilegua dal volto del conte. Egli accenna all'interruzione della maternità di Fabiola. Se ne dice addolorato.

— La notizia le è giunta direttamente da Bruxelles?

— No, dalla mia famiglia, ma immediatamente.

— Quale regalo fece lei a sua sorella in occasione delle nozze?

— Una meravigliosa Bibbia del Seicento. Il più bel pezzo della mia collezione.

Margit è psicologa. Capisce l'opportunità di riportare il discorso lontano dalla reggia di Bruxelles. Interloquisce:

— Forse il signore desidera sapere come è la poesia che l'amico Bucarelli ha creato per la tua canzone.

Il conte le dà ragione. Mi narra il succo di quelle parole: Capri si sveglia la notte; tutto può accadere sotto il riflesso della sua stella. In quelle magiche ore sbocciano amori che sembrano eterni; ma che ne sarà quando sull'isola tornerà a risplendere il sole?

— L'argomento è suggestivo. Auguro ogni fortuna a Sotto le stelle di Capri.

Lui ribatte:

— A meno che la canzone non prenda il titolo: «Sotto le stelle di... Monaco di Baviera».

Gli astanti ridono perché la battuta è caustica. Eccone il motivo. Le trattative per la cessione della canzone al comune di Capri non sono ancora concluse. Se fallissero, il musicista pregherebbe il paroliere di adattare il testo ad un'altra città, disposta ad accettare le sue condizioni.

Per pura associazione di idee egli ha accennato a Monaco di Baviera. Alla volta di questa città egli è partito stamane, appena lasciata Capri. Deve prendere gli ultimi accordi circa i cinque film musicali che girerà in Germania. Poi si recherà ad Hollywood e successivamente a Buenos Aires ove l'attendono altri quattro film: due per ciascuna città.

Dedico le ultime domande ancora al fidanzamento del conte: «Ha inviato molti fiori alla sua fidanzata?».

— Moltissimi. Soprattutto rose gialle. Lei le adora. (Il paroliere Bucarelli interloquisce: «Ci sono fiorai che si sono arricchiti grazie a questo fidanzamento»).

— La sua Margit preferisce i fiori o i gioielli?

La risposta me la dà lei: «Fiori» esclama con sincerità tutta femminile.

Furio Fasolo

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, congiunta a Saturno, trigono con Venere. Depressione psichica prontamente superata per l'incoraggiamento di una persona devota e sincera. Bisogna reagire al pessimismo. Rallentamento circolatorio e digestivo. Fate ginnastica. Tipi: Leone, Sagittario e Ariete.

Leone - Lavoro: bisognerà agire con una certa tempestività prima della fine della giornata. Si prospetterà l'eventualità di un accordo o di una collaborazione vantaggiosa. Vita affettiva: il caso permetterà un cambiamento di opinione nei vostri confronti. Una certa persona vi cercherà. Salute: salute in netto miglioramento. Stomaco e reni verranno rinforzati da una nuova cura stimolante.

Sagittario - Lavoro: realizzazione di una brillante idea. Alcune speranze saranno appagate da un lavoro veramente ben inquadrato. Vita affettiva: le posizioni astrali vi consentiranno di affrontare alcune piccole questioni di ordine sentimentale. Tutto andrà bene. Salute: subirete piccoli incidenti e soffrirete di emicranie, oppure insonnia. Turbe digestive, una bolla di grave.

Ariete - Lavoro: solo ascoltando i consigli di una persona intima riuscirete ad aver ragione di una situazione complicata. Vita affettiva: eccellenti progetti da attuare che faranno avvicinare una persona che ben conoscete. Non deludetela, ma assecondatela. Salute: gonfiori intestinali. Stanchezza alle gambe. Cercate di fortificare meglio il vostro organismo.

Per i nati del Toro: il vostro lavoro vi farà avere delle grane non indifferenti se non vi salvaguarderete con energia. Fatele cosa intelligente appoggiandovi a due persone pratiche. Gemelli: la troppa fiducia vi è dannosa, seguite l'istinto alla lettera. Cancro: proverete fiducia per una notizia vantaggiosa. Astenetevi dal prendere impegni. Avrete visite inaspettate con le quali impiegherete meglio il vostro tempo. Vergine: il coraggio vi spingerà oltre i limiti della logica. Non fate colpi di testa poco rimediabili. Bilancia: speranze che si realizzano. Nuovi amici vi verranno in aiuto. Salute in netto potenziamento. Scorpione: meglio moderarsi in tutto che gettarsi a casaccio. Sarete soddisfatti per una decisione che vi incamminerà verso una via migliore e vantaggiosa. Capricorno: fortificatevi per non cedere alla pressione dei sentimenti. Visita gradevole di chi vi ama. Acquario: toccherete il cielo. Avrete tutto quello che volete. Salute in netto potenziamento. Pesci: si avvererà una profezia. Siete al bivio, dovete agire con maggiore energia.

T. Palamidessi

Hemingway è guarito e va in vacanza nel Dakota

New York, mercoledì sera.

Lo scrittore Ernest Hemingway, che fin dalla primavera scorsa era in cura per ipertensione presso la «Clinica Mayo» di Rochester, nel Minnesota, è stato dimesso ieri ed è attualmente in viaggio verso Sun Valley, nell'Idaho. I giornalisti hanno saputo della partenza dello scrittore solo dopo essere venuti a conoscenza che in un «motel» di Mitchell, nel South Dakota, avevano pernottato Hemingway e sua moglie. Al gerente del piccolo albergo essi avevano riferito soltanto di essere diretti verso l'Ovest.

EINAUDI GIUGNO

ANONIMO TRIESTINO
IL SEGRETO
Uno scrittore che non ha rivelato il suo nome, prima di morire ha affidato all'editore e al pubblico il suo lungo, tormentato romanzo d'amore: un libro che Linuccia Saba nella sua prefazione definisce «non solo bellissimo, ma del tutto fuori del comune».

PROUST
Un'occasione per riaccostarsi nelle vacanze a Proust; una nuova splendida edizione della Ricerca del tempo perduto, riveduta sull'edizione critica francese. Tre volumi dei «Millenni» in carta india, illustrati con acqueforti e litografie di pittori contemporanei di Proust.

TRE CANDIDATI AL PREMIO STREGA
Natalia Ginzburg
Le voci della sera
Leonardo Sciascia
Il giorno della civetta
Lalla Romano
L'uomo che parlava solo

TECCHI
L'ISOLA APPASSIONATA
La Sicilia «isola della luce e degli affetti» trasfigurata da Tecchi in uno dei suoi libri più felici, arricchito di nuovi racconti.

Personaggi grotteschi in un mondo di opaco conformismo
Bruno Fonzi
Un duello sotto il fascismo

IL SECONDO LIBRO DELLA FANTASCIENZA
Dopo il successo delle Meraviglie del possibile una nuova raccolta dei più poetici, geniali e inquietanti scrittori di fantascienza, da Matheson a Bradbury, da Clarke a Brown.

LUIGI EINAUDI
Cronache economiche e politiche di un trentennio (1893-1915) V. 1919-1920
Problemi pratici e fermenti politici all'indomani della «grande guerra» nell'assiduo commento di un eccezionale giornalista.

LUIGI SALVATORELLI
Unità d'Italia
Una raccolta di scritti e di discussioni «risorgimentali» dell'illustre storico.

GÜNTHER ANDERS
Essere o non essere
Diario di Hiroshima e Nagasaki
Prefazione di Norberto Bobbio
Un libro nuovo e singolare sulle conseguenze filosofiche della situazione atomica in cui viviamo.

LUIGI MORANDI
Viaggio d'un tecnico curioso nella civiltà sovietica
Un ingegnere italiano fa da «guida» al lettore in una minuziosa visita nell'URSS.

JANHEINZ JAHN
MUNTU
La civiltà africana moderna
Prefazione di Ernesto De Martino
Storia, religione, pensiero, filosofia, letteratura, teatro, musica, danza dei popoli africani: la formazione di una civiltà nuova.

POULAILLER

Una vita movimentata

II — « Votato » al diavolo più prima della nascita, per una sinistra predizione, il giovane *Pierre Poulailler*, figlio del pescatore bretone *Jacques Poulailler* e di Isabella Colombel, si dimostra dotato dei più terribili difetti che possano caratterizzare un uomo; ozioso, attaccabrighe, ladruncolo. Se nel villaggio dove vive accade un furto di animali da cortile o un frutteto viene devastato, è Pierre che si deve incolpare. Refrattario alle reprimende, il giovane, che ha un aspetto gentile tutto opposto al suo senso morale, continua a compiere malefatte. « Tanto — egli dice filosoficamente — non sono io votato al diavolo? ». A dodici anni Pierre viene imbarcato su di una nave come mozzo, e naviga per più di un anno, ma poi preso dalla smania di vivere la « bella vita » in una grande città, fa man bassa sul denaro di bordo, sbarca e si eclissa. Vuol raggiungere Londra.

Arrivato a Londra senza incappare nella rete della polizia, Pierre Poulailler per prima cosa va a cercarsi un sarto e si fa fare degli abiti molto eleganti. Riccamente vestito e con le tasche piene di denaro, dall'aspetto piacente e fine, Pierre si fa passare per il figlio naturale di un duca e pari di Francia che l'ha mandato a Londra, sia per allontanarlo dalla famiglia legittima, sia

per dargli la possibilità di imparare l'inglese. Viene creduto e trattato con tutti gli onori. Ma quando il denaro rubato sfuma, Pierre approfitta delle relazioni fatte durante il periodo della « prosperità » per commettere malversazioni e truffe, tanto che divenuto indesiderabile per il territorio inglese, il giovane sottocoppe viene condotto a Dover dalla polizia di Sua Graziosa

Maestà Britannica e imbarcato d'autorità su di un battello che fa vela per Calais. Pierre ha 16 anni. Egli si ritrova così in Francia senza denaro, senza casa, senza lavoro. Perciò, per vivere, egli si arruola come tamburo nel reggimento di Champagne, comandato dal conte di Varicleres. Impara a maneggiare le bacchette con destrezza e abilità in modo da trarre dal tamburo dei rul-

li molto ben modulati. Così dopo la « bella vita » deve accontentarsi della vita di caserma. Non ha ancora raggiunto i diciotto anni quando, incantato da una zingara, diserta il reggimento, dove si annoiava, e parte alla ventura sulle ruote di un carrozzone con la tribù dei comici della quale fa parte la sua bella. Indovini,

panierai, mediatori, di cavalli, bracconieri e soprattutto borsaioli, questi nomadi gli insegnano il loro mestiere. E quando li lascia lo fa per unirsi a dei saltimbanchi, coi quali egli fa il gabbamondo vendendo prodotti diversi sulle fiere, oppure per l'occasione fa giochi di prestigio e di destrezza, o ancora recita e balla sulla corda tesa.

SEGUE: La bella vivandiera

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16358 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, raddoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: aumento del 100 %.

Per inserzioni in data fissa tariffa doppia.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 130 per parola

BANCHI bar macchine caffè frigoriferi negozio vendo occasione. Bodda, Cavour 28. A51904

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende Cacciolzo, via Rivalta 8. Telefonare 690-754. 25616

COMBINATA grande 6 lavorazioni mortasatrice seminuova vendo, Bodda, Cavour 28. A51904

FORNO elettrico Tagliaferri cinque focolari completo trasformatore e accessori vendesi. Cassetta 10 B, SPI, Genova. 26253

INDUSTRIA meccanica offre lavoro conto terzi tornerie. Telefonare 524-008.

LAMIERE omologate nere e zincate, tubi e grande, laminati spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 238-363. 253

MACCHINA scrivere Everest seminuova, mobili ufficio vendo. Bodda, Cavour 28.

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169 Torino, demolizioni, acquista, migliori prezzi, rottami, rottami metallici, impianti, attrezzature industriali, materiali ricupero. 307

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169 Torino, dispone rotaie ferroviarie per gru, binario, vagoncini decauville, accessori.

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169 Torino, tralicci, travi, tubi, rotaie, gru, argani, griglie, macchine utensili, ingranaggi, cuscinetti, pompe, generatori, ecc. ecc. 307

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169 Torino, vende tondino ferri c.a., nuovo, seminuovo, prima qualità, merce pronta magazzino, direttamente ferriera, migliori prezzi. 307

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169 Torino, tralicci gru edile « Lore Pariani Mod. 16 », ottimo stato. [illegible]

MOTORI elettrici vari, vendonsi blocco. Salvo, Rossini 25. A51253

RACCORDATORE seminuovo 400 x 10 occasione vendo. Bodda, Cavour 28.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, [illegible], attrezzi per il servizio dell'auto. [illegible], via Nizza 53.

TELAI [illegible] ottime condizioni, altezza mm. 180 cercansi. Scrivere « Pubblicità Stampa 3 — Milano ». 28300

VENDESI [illegible] elevatore a catena meccanico, marca OM, portata q.li 12. Telefonare 690-420. A50612

VENDESI scaffali quasi nuovi in legno (ardesia), banco vendita, ecc. affidabile ottimo stato anche a pezzi separati. Telefonare 290-365. A51673

2 ARTIGIANATO L. 80 per parola

ANZIANO muratore artigiano eseguisce lavori ammodernamento, riparazioni alloggi ville ecc. in regola d'arte con garanzia. Telefonare 656-319. A50291

FALEGNAMERIA attrezzatissima inizia attività cerca lavoro in serie, negozi, mobili, lavorazione plastica. Contratti modesti. Telefonare 650-063.

PARETI sempre pulite con termoconvettori Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare [illegible]. 22574

[illegible] mobili antichi, verniciatura, volendo deposito, prezzi bassi. Telefonare 80-377. A49753

RIMAGLIATRICE calze nailon presto, [illegible] invisibile, accetta lavoro. Telefonare 81-010. A50238

Si riparano persiane avvolgibili legno plastica per finestre, balconi. Telefonare 81-010. A50338

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 130 p. p.

A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-648. Concede prestiti immediati a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, pensionati, Concede anche prestiti [illegible] su auto e autocarri (anche ipotecati, alla valutazione). 656

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-880, 485-862. IMMEDIATE PIU' CONVENIENTI RIMBORSABILI FINO 24 MESI PER SOMME RILEVANTI, ANCHE SU AUTO E AUTOCARRI IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI DIRETTI A IMPIEGATI, OPERAI, PROFESSIONISTI, ARTIGIANI (NON VENGONO RICHIESTE GARANZIE REALI). NESSUNA SPESA ANTICIPATA. [illegible]

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai, residenti Piemonte. Tassi modici. Estensioni conteggiate. Mercanti 18, telefono 40-870.

A.A.A. ITALFIDI concede prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti. Tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità massima. Principe Tommaso 6, telefono 683-301.

A Pinerolo Torinese cedesi commestibile centrale ben avviato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3002 — Torino ».

ABBIAMO all'ingrosso grande latteria in costruzione, chiosco analcolico gelati ecc. [illegible]. Telefonare 680-[illegible].

ABBIAMO drogheria zona commercialissima, possibilità caffè torrefazione, permutasi, cedesi 3.200.000 [illegible] Cavour 28. 445

ACCONCIATURE su via centrale, cedesi. Telefonare 44-540. A50852

AFFARONE [illegible] urge cedere [illegible], tutti permessi, trasferibile, volendo anche solo [illegible]. Telef. 282-083.

AFFARONE cedo pensione 8 vani più terrazzo 45 mq. prospiciente mare a 4 km. da Sanremo sulla via Aurelia. Telefono 37-010, Sanremo. [illegible]

AFFITTASI, cedesi [illegible] pasticceria pagamento ecc. [illegible] [illegible] 830-821. [illegible]

AFIA, PIETRO MICCA 15, TEL. [illegible]. CONCEDE PRESTITI A DIPENDENTI, OPERAI, ARTIGIANI. FINANZIAMENTI, PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', [illegible], RAPIDITA'. [illegible]

ALASSIO, motivi salute cedo avviatissimo [illegible] vini liquori commestibili. Scrivere: Fermo Posta 1.352.814, Alassio.

ALBERGO ristorante bar, [illegible] Piemonte, locali 20 [illegible] volendo anche stabile, eventualmente permuta esercizio Torino. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 4340 — Torino ». A50965

ALCOOLICI, superalcoolici, licenza trasferibile, vendo, [illegible] locali. Balma, Sacchi 34. [illegible]

ATTENZIONE! Cedesi oppure gerenza caffè superalcoolici, attrezzatissimo, vicinanze Torino, ottima posizione, grandioso giardino, [illegible] ammobiliato 3-4 [illegible]. Miti pretese. Telef. [illegible].

CEDO avviato negozio articoli per calzolai [illegible], Corso Vercelli 103, Torino. A49915

CEDO casa disdetta familiare, bar trattoria, forte lavoro, posto turismo. Telefonare 656-[illegible]. A51446

CEDO coloniali, zona centrale. Telefonare 534-885. [illegible]

CEDO pasticceria unica nel paese. Provincia apertura stagionale, urgente. Aosta, Pontechianale, Cuneo. [illegible]

CEDO pasticceria bar stabile, [illegible] centrale, eventualmente associasi competente. Telefonare 613-406. A51289

CEDO [illegible] catena [illegible] automatici L. 10, forte [illegible]. Tel. 743-636.

CENTRALISSIMO negozio zona vitale angolare, ottimo [illegible], cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8178 — Torino ».

[illegible] gerente pensione montagna luglio 22 luglio-settembre. Referenze. Massima [illegible]. Tel. 638-[illegible] ore pranzi.

NEGOZIO mobili centralissimo, zona vitale, cedesi anche vuoto. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

NEGOZIO, retro, 60 mq., redditizio, eventualmente libero, vendesi 4.500.000. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 380

OCCASIONE vendesi licenza superalcoolici ed attrezzatura bar, biliardi. Telefonare 21-088. A50238

OFFICINA stampaggio lamiera, lavoro assicurato, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7476 — Torino ». [illegible]

PANETTERIA pasticceria, forni moderni concedesi gerenza cauzionando, cedesi facilitazioni pagamento. Telefono 826-893.

PANIFICIO via Madama Cristina, cedo 6.000.000. Telefonare 651-507.

PASTICCERIA forno cedesi un milione, eventualmente solo licenza, attrezzature. Telefonare 60-582. A51135

PRESTITI discrezionali a bancari. (Giroborsa sinteti diretti). [illegible], Mercanti 18, telefono [illegible].

PRIVATO vende licenza coloniali in grosso [illegible]. Telef. 783-118.

RARA occasione pastificio attrezzatissimo pasta fresca, verdure cotte, [illegible] cedesi. Telefonare 206-887. A51827

SANREMO cedesi ottimo bar tavola calda, buon prezzo se contanti. Dovendosi trasferire. Casella 304 P. Sip, Milano.

STUDIO medico adatto poliambulatorio, causa decesso, vendo anche locali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4379 — Torino ». A49515

SVENDO officina meccanica completa attrezzatura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3180 — Torino ». A51158

TINTOSTIRERIA avviatissima, cedesi. Telefonare [illegible], ore negozio.

TINTOSTIRERIA avviatissima, retro alloggio, causa [illegible] vendesi. Rivolgersi: Sisto, via C. Brusi 37, Torino.

TRATTORIA centrale, 14 camere, cedesi 10.000.000. Cavaliere, via Vercelli. Sestriere. 28253

URGE cedere motivi trasferimento estero, avviato laboratorio laminati plastica su legno, affare, 2.000.000. Geom. Della Bella, Peschiera 35. [illegible]

VENDO Unieria motivi familiari, [illegible] mila trattabili. Telefonare [illegible].

[illegible] cedesi avviatissimo centralissimo atelier confezioni per signora per cambiamento attività. Telefonare 40-652.

[illegible] cedesi industria metalmeccanica, lavorazione completa per falegnameria, redditizia. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 380

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A buone condizioni vendonsi alloggi moderni, negozi, magazzini, liberi, affittati, largo Lancia - Madonna delle Rose. Telefonare 856-507. 1117

A Leumann vendo terreno 800 mq. per costruzione villetta, strada asfaltata. Telefonare 285-751. 503

A otto chilometri piazza Castello bellissimo terreno industriale mq. 14.000 vendo L. 2300 mq. Telefonare 521-168.

A [illegible] Casalle [illegible] cascina 33 giornate circa, rustico, civile, acqua, luce. Telefonare 285-751. 503

[illegible]

MONDOVI' Piemontese vendesi bella casa, frutteto, [illegible] Lire 2.800.000. Rivolgersi proprietario: Barucco, Gioiosi 6, Mondovì. A51196

NEGOZIO [illegible] buon reddito, proprietario vende. Telef. ore pasti 683-665.

S. BARTOLOMEO Cervo vendesi alloggi signorili [illegible] panoramici. Telefonare 830-784, 691-526. [illegible]

[illegible] Telefonare ore pasti 541-465. 724

TERRENO zona stabilimenti Fiat Rivalta vendesi, affare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3001 — Torino ».

[illegible] 800 camere importante corso vendesi. Telefonare 232-277, ore pasti.

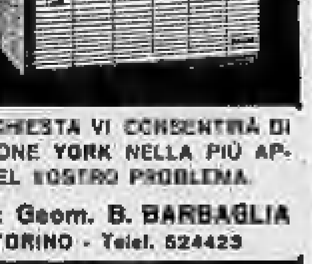
TRE grandi camere, cucinino, termo in uso, via [illegible] vende Bussi. Telefonare 80-791. 383

UFFICIO centrale, buon reddito, proprietario vende. Telef. ore pasti [illegible].

QUALITÀ ESTETICA SILENZIOSITÀ DURATA SONO I PREGI DEI CONDIZIONATORI

YORK

condizionatori originali americani



UNA VOSTRA GRADITA RICHIESTA VI CONSENTIRÀ DI CONOSCERE LA PRODUZIONE YORK NELLA PIÙ APPROPRIATA SOLUZIONE DEL VOSTRO PROBLEMA

Agente per il Piemonte: Geom. B. BARBAGLIA Corso Matteotti 40 - TORINO - Telef. 524423

OFFICINE DI SEVESO

VIA LARGA 15 - MILANO - TELEF. 862.651

OCCASIONE vendesi mq. 3500 terreno edificabile cascina, posizione comodità Castello. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7473 — Torino ». A51782

PINO, magnifico, alto, panoramicissimo terreno per villa, vendo. Tel. 33-316.

SANTA Margherita vendo occasione bellissima villa panoramica giardino. Escluso intermediari. Amorella Rosa, « La Godia » Telef. 86-627 ore 12,30-16.

SIGNORILE sei camere doppi servizi, piano rialzato adatto professionista paraggi Statuto, vendesi esclusi intermediari. [illegible]

[illegible]

URGE vendere in corso alloggio nuovo signorile salone due camere cucina servizi. Telefonare 750-[illegible]. A50432

VENDESI, adibito negozio con retro, borgata Parella. Telef. 726-179, 726-184.

VENDESI casa [illegible] camere, termo centrale, 35.000.000 trattabili. Tel. 83-087.

VENDO alloggio due camere, cucina, 1.700.000. Via Lanzo. Telefonare 480-870.

VILLA lussuosa, moderna, panoramica, giardino, zona Crimea, vendesi. Telefonare 43-775. A50353

[illegible]

VILLA precollinare, 8 vani, 3000 terreno, 22.000.000; altra 70.000 mq. terreno, 28.000.000. Telefonare 588-327.

VILLA 10 vani, 15.000 mq. terreno collina, lussuosa, urge vendere. Telefonare 598-327. 100

VILLA 11 vani più servizi, strada San Mauro, vendesi o affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2158 — Torino ».

VILLETTA 4 vani, servizi, giardino, panoramica, tranquilla, 7.500.000. Telefonare 588-327. 100

[illegible] industriali, fronte strada principali, Moncalieri, Candia, Cirié, [illegible] Dusini, Arcivescovado 6. [illegible]

TERRENO collinare panoramico, zona Val Salice, strada asfaltata, tutti servizi, mq. 50.000 vendesi anche a piccoli lotti, con [illegible] dilazioni di pagamento. Telefonare ore ufficio 532-546.

TERRENO Settimo mq. 11.600 fronte autostrada Torino-Milano e fronte strada asfaltata vendo in blocco 1700 mq. Telefonare 894-190. [illegible]

VENDITE A RATE

ABBIGLIAMENTO	Tessuti - Abiti - Impermeabili Maglieria - Calzature - Borse Orologeria - Oreficeria FART - Piazza Adriano 15, Torino
ARMADIONI	2-3-4-5 porte con soppalco e senza, lucidati a macchina. Prezzi incredibili. Tutti i mobili a prezzo di realizzo. Mobilificio Mirafiori - Via Montevideo 4
ARMADIONI	2-3-4-5 porte con soppalco e senza, lucidati a macchina. Tutti i mobili a prezzo di realizzo. UUETI, via Sestriere 13, Borgo San Pietro (Moncalieri) - Telef. 661-336
ARREDAMENTO	Elettrodomestici, RadioTV, dischi poltrone, divani, ingrossi, apparecchi fotografici, carrozzelle, ecc. FART - Piazza Adriano 15, Torino
BILANCE	BERKEL - Bilance a orologio per nuova Legge Metrica - Affettatrici elettriche e a mano - Trinciacarne elettrici - Bascule automatiche. Organizzazione Eusebio, v. Cernaia 17, Torino, t. 50-377
DISCHI-LINGUE	Francese - Inglese - Tedesco - Russo - Spagnolo - Portoghese - Olandese - Italiano. ASSIMIL, corso Stati Uniti 1, Torino - Tel. 41-877
ELETTRODOMESTICI	vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 2, telef. 583-979
FRIGO	Bosch, Indes, C.G.E., Emerson, Federal-Aio, Fiat, Frigidaire, General, Siltal, ecc. Nuovissimi modelli, cambi, qualsiasi riparazione, serietà. BRICCO - Corso Vittorio 86 (monumento)
FRIGORIFERI	Concessionario Bosch. Tutte le migliori marche nazionali ed estere. L'Elettrica, piazzetta Madonna degli Angeli 2 (angolo via Carlo Alberto)
GRIBAUDI	Lavatrici, lava-asciugapavimenti, aspirapolvere HOOVER di fama mondiale a prezzi speciali per tutto il 1961. Corso Firenze 21 - Telefono 773-889
GRIBAUDI	Nuovi modelli frigoriferi, lavatrici INDES. Garanzia, assistenza tecnica, rateazioni. Corso Firenze n. 27 - Telefono [illegible]
GRIBAUDI	Ritira vostre stufe e cucine usate in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. Corso Firenze n. 21 - Telefono 373-889
LAMPADARI	Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.zza Mad. degli Angeli 2, tel. 583-979
LAVATRICI	A.E.G., Indes, Candy, Castor, C.G.E., Constructa, Fiat, Frigidaire, Gripo, G.B.R., Hoover, Miele, Zerowatt, dimostrazioni a richiesta, cambi. BRICCO, c.so Vittorio 86
LIBRI	Circolo Editore, Agenzia Piemonte, via Lagrange 7, tel. 534-004. Vita animali - Enciclopedia Universale
MACCH. CUCIRE	Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli LOTTI - Via Massisi, 43
MACCH. CUCIRE	Krayeler, Pfaff, altre marche, usa, mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, rateaz. Casarelle, c. Re Umberto 11, tel. 518-877
MATERASSI	Materassi lana e a molle Woolflex - Tessuti, esterie, drapperie - Confezioni su misura - Soprabiti - Impermeabili - Giacche cuoio T.A.T., v. C. Battisti 7, tel. 50-987
MOBILI	Svedesi. Vasta esposizione. Garanzia scritta Lunghe rateazioni - Cambio mobili usati CASABELLA - Via Garibaldi 4 - Tel. 521-107
TELEVISORI	Dumont, Admiral, Watt, Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel. 583-979 - 581-477

ZONA PO VENDO ALLOGGI ALTAMENTE SIGNORILI, SALONE, TRE CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 774-570. 153

ZONA Po vendo signorile, tre camere cucina e servizi. Telefonare 774-530.

ZONA Stazione locale luminoso spazioso seminterrato, accesso carraio, mq 430 vendesi, affittasi. Telefonare 774-530.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A coniugi referenziati abbisogna 1-2 camere cauzionando. Telefonare 48-411.

AFFITTEREI alloggio 4 camere più cucina e servizi, zona Parella. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7471 — Torino ».

AFFITTEREI appartamento camera vicinanze Torino, piccolo giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4380 — Torino ».

AFFITTO o compero casinetti villetta civilina preferibilmente zona compresa da Sassi a S. Mauro, libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4418 — Torino ».

ALLOGGIO due, tre camere piano terreno, servizi uso ufficio, paraggi piazza Rebaudengo. Telefonare 760-663. A51660

ALLOGGIO 2-3 camere [illegible] entro cintura torinese. Tel. ore pasti [illegible].

BRIGADIERE carabinieri cerca affitto 2 camere, cucina. Telefonare 782-341, ore serali. A49533

CERCASI affitto casetta vicinanze Torino con cortile e giardino. Telef. 733-871.

CERCASI affitto due camere servizi uso ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7469 — Torino ». A51782

CERCASI alloggio qualità cinque vani, cucina, doppi servizi, Crocetta monumento, libero entro settembre. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7477 — Torino ». A51806

CERCASI alloggio 3 camere tinello servizi, zona Borgata Vittoria, Barriera Milano, Madonna Campagna. Tel. 293-775.

CERCASI centrale magazzino mq. 100 e alloggio quattro camere, accessori. Telefonare 770-441. [illegible]

CERCASI LOCALE INDUSTRIALE 300-500 MQ. PREFERIBILMENTE ZONE FRANCIA, MIRAFIORI, LINGOTTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7471 — TORINO. A51758

CERCASI 4-5 camere servizi con giardino. Telefonare 885-374. A51845

CERCO affittare negozio uso ufficio. Telefonare 673-817. A51690

CERCO affittare urgentemente piccolo alloggetto qualsiasi zona o camera singola. Scrivere Cav. [illegible] Consiglio Piero S. Secondo 45. A50797

CERCO in affitto alloggio centralissimo, cura signorile. Telefonare 511-508.

CERCO locale industriale mq. 300-400 entro agosto. Telefonare 369-893.

CONIUGI piemontesi cercano affittare 1 o 2 camere servizi anche senza termo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4418 — Torino ». A51829

CONIUGI soli cercano camera, tinello, servizi, ultimo piano. Indispensabile quiete tranquillo. Telefonare ore pasti 374-343. A50600

CONIUGI [illegible] [illegible]

(Continua a pag. 8)

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi

Elimina il prurito e allevia il dolore

New York - Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di fare cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato "un miglioramento veramente straordinario".

Si è subito avuto un sollievo del dolore con un'effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e - cosa ancora più sorprendente - questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli medici si sono prolungati per diversi mesi! E tutto questo senza uso di narcotici, anestetici o astringenti di nessun tipo.

In effetti i risultati sono stati così lusinghieri che i sofferenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare: "le emorroidi non sono più un problema"! E le loro condizioni erano fra le più varie: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 a 20 anni. Il rimedio è rappresentato da una nuova sostanza curativa, il Bio-Dyne, scoperta in un famoso Istituto di ricerche.

Il Bio-Dyne è già largamente usato per curare tessuti feriti di ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete perciò le convenienti *Supposte Preparazione H* o la *Pomata Preparazione H* con lo speciale applicatore. I due prodotti sono venduti in tutte le farmacie.

CEDESI negozio confezioni con [illegible]. Telefonare 250-505. A47910

CEDESI negozio pellicceria via Cristo 21. Telefonare 263-847 e 279-201.

CEDESI negozio tessuti e confezioni [illegible] e arredamento L. 5.000.000, [illegible] pagamento dilazionato. Tel. 752-927.

CEDESI ottime condizioni, avviatissima autorimessa, capacità 100 macchine. Telefonare [illegible]. 613

CEDIAMO ottime torrefazioni, drogherie, panetterie, salumerie, minima richiesta, dilazionando. Telefonare 553-027.

IFIMA concede prestiti [illegible]. Mercanti 18, telefono 40-870.

LATTERIA analcoolici con alloggio affittasi in gerenza, forte lavoro, esclusi intermediari. Telefonare 553-817.

LATTERIA distretto centralissimo, forte lavoro, adatto famiglia [illegible], sicuro reddito, cedesi occasionissima, facilitazioni, permuta. Balma, Sacchi 34.

LATTERIA, gelateria, bellissima posizione, qualunque [illegible], cedesi. Cavaliere, Saluzzo 21. 1914

NEGOZIO Sori posizione commerciale, avviatissimo, cedesi. Telefonare 527-090.

[illegible]

Interrogato per conto di Gerusalemme

Neanche Kappler difende Eichmann

Il massacratore delle Ardeatine (recluso a Gaeta) si è limitato a millanterie di «umanità» verso gli ebrei «Gli ordini di deportazione venivano da Berlino»

Nostro servizio particolare

Gaeta, mercoledì sera.

L'interrogatorio di Herbert Kappler, il criminale di guerra autore della strage delle Fosse Ardeatine citato quale teste in difesa di Adolf Eichmann, è durato quasi otto ore. L'ufficiale delle «SS» (che il governo di Bonn considera ancora in servizio, tanto da corrispondergli il suo stipendio di colonnello) ha deposto davanti al Consigliere della Corte d'Appello di Roma, dott. Giuseppe Pascalino e ad altri magistrati e avvocati, che erano andati a interrogarlo nel carcere militare di Gaeta per conto del Tribunale di Gerusalemme che giudica Eichmann.

Il criminale ha difeso più se stesso che il suo camerata. «Nella deportazione degli ebrei — egli ha sostenuto — io non ho alcuna responsabilità perché venne dalla Germania un ufficiale che aveva dei compiti precisi. Poiché ritenevo che questo fosse una delle tante sciocchezze compiute in quel periodo, cercai di convincere i miei superiori a modificare le disposizioni impartite. La ventura volle che in quel periodo Kaltenbrunner non fosse in sede, altrimenti le mie osservazioni sarebbero state tenute in qualche conto».

Tentando di documentare la sua affermazione Herbert Kappler, niente affatto preoccupato che non tutti gli avvenimenti confermassero le sue affermazioni, ha selezionato un vasto elenco di episodi. «Ne parlai con il gen. Stahel, ne parlai con Kesserling, ne parlai con il console tedesco a Roma Moellhausen, ne parlai con Himmler — ha spiegato — ma tutto fu inutile. Quando venne a Roma il cap. Dannecker pensai di metterlo in condizioni difficili. Gli dissi che non potevo aiutarlo con i miei uomini; gli dissi che non potevo fornirgli indicazioni sulla topografia della città; cercai di far trapelare la notizia dell'imminente rastrellamento in modo che gli ebrei potessero mettersi per tempo in salvo; mi preoccupai di avvertire il prefetto di Roma che provvedesse ad approvvigionare il treno sul quale gli ebrei venivano trasportati verso i campi di concentramento; rimproverai al questore di Roma che i suoi uomini arrestassero degli ebrei». I magistrati hanno ascoltato tutto e di tutto hanno preso nota. Herbert Kappler era per loro soltanto un testimone e null'altro.

Le affermazioni di Kappler sono tutt'altro che convincenti. Adolf Eichmann lo aveva indicato quale testimone che gli ordini relativi alla politica razziale provenivano direttamente da Berlino. Herbert Kappler, ad aiutare il suo compatriota che non ha mai conosciuto — come egli ha detto — ha dedicato solo pochi minuti e non è detto che si sia trattato proprio di un aiuto perché, affermando la responsabilità del cap. Dannecker nel rastrellamento, ha praticamente affermato la responsabilità di Eichmann. La reale preoccupazione di Kappler è stata quella di giustificare se stesso e di vantare, con sconcertante impudenza, le sue pretese benemerenze.

Le prove in realtà sono contro Kappler. Innanzi tutto vi è la richiesta da lui fatta agli ebrei che gli consegnassero nel giro di 36 ore 50 chili d'oro. «Io ero in buona fede — ha detto — pensavo che in quel modo i miei superiori avrebbero modificato a Roma la politica razziale». Ma allora, se fosse vero che Kappler si interessò tanto benevolmente agli ebrei romani, perché per nove mesi ogni giorno la polizia germanica procedette a qualche arresto? Non si dimentichi che alle Fosse Ardeatine ne vennero fucilati 50 prelevati dal carcere di via Tasso.

Guido Guidi

Il processo di Gerusalemme

Anche ebrei americani uccisi nelle camere a gas

Gerusalemme, merc. sera.

Al settimo giorno della sua deposizione, Eichmann ha trovato per il suo ufficio durante la persecuzione e lo sterminio degli ebrei una nuova definizione: «stazione di transito». Forse si è accorto lui stesso che le sue frasi difensive erano ormai diventate un monotono ritornello.

Uno dei documenti presentati da Servatius riguarda la sorte di un ebreo di origine argentino, Gershon Willner. L'Ambasciata argentina voleva che fosse rilasciato dalla prigione di Tarnow, in Polonia, dove era detenuto; le «SS» lo volevano inviare alle camere a gas di Auschwitz. Il ministero degli Esteri tedesco premeva perché fosse liberato per non peggiorare la tensione esistente tra Germania e Argentina. Mentre note e controncte si intrecciavano, Willner morì nel carcere di Tarnow. Eichmann, chiamato ripetutamente in causa dai documenti riguardanti questo «caso», ha spiegato ancora una volta che lui fece solo da tramite «tra il ministero degli Esteri e l'ufficio di polizia tedesco a Cracovia».

Eichmann: «Si trattava di un affare "locale". Non ricordo se quell'uomo fosse ancora a Tarnow, mentre c'era quello scambio di note. Come ho spiegato prima, io non potevo far altro che raccogliere informazioni: il mio ufficio era una specie di stazione di transito».

E' venuto poi alla luce un altro «caso» presentato a suo tempo dall'accusa: la sorte della vedova ebrea di un cittadino italiano che, malgrado le forti proteste del governo italiano, venne portata nel novembre 1942 nel ghetto di Riga. La donna non fu più ritrovata.

Eichmann: «Per quel che ne so, anche questo caso era legato al divieto, proveniente direttamente da Himmler, di rilasciare qualsiasi ebreo. Lo stesso ministero degli Esteri doveva fare un appello diretto ad Himmler per ottenere qualche eccezione. Il mio dipartimento non poteva decidere su affari così importanti. Il massimo che potesse capitare è che Mueller chiedesse qualche dispensa ad Himmler. Ma Mueller era perfettamente d'accordo con Himmler e non chiese alcuna eccezione per l'ebrea italiana. In quanto a me, non potevo proprio decidere nulla».

L'imputato è stato poi interrogato sulla sua attività nel 1938 e nel 1939 a Vienna, quando era a capo dell'ufficio per la emigrazione degli ebrei. Eichmann si è vantato di aver chiesto alla polizia locale il rilascio dalla prigione del dottor Loewenhertz, capo della comunità ebraica viennese.

Enrico Ferguson

Come fu condotto l'assalto decisivo alla tragica scuola di Terrazzano

Arturo Santato, il folle di Terrazzano, nell'aula del Tribunale (Telefoto)

L'ordine era di prendere i due Santato vivi o morti

Si temeva che il buio della sera imminente potesse scatenare la loro follia omicida - Quando l'Arturo vide la sorella sulla piazza la ingiuriò e tentò di spararle - Stamane ultimi testi; oggi parla la Parte Civile

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Il maresciallo della Squadra Mobile milanese, Ferdinando Oscuri, è stato il primo teste della giornata al processo contro i fratelli di Terrazzano, Arturo ed Egidio Santato.

Presidente — Lei fu presente quando Arturo Santato sparò contro il tenente Bassi?

Oscuri — No, io non ero ancora arrivato.

Presidente — E quando il Santato sparò contro la sorella Flavia?

Oscuri — Sì, ero presente. Avevamo tentato tutto e tentammo anche quella: portammo avanti la ragazza.

Presidente — Disse qualcosa la ragazza al fratello?

Oscuri — Non ricordo. Fu Arturo invece, a lanciarle contro delle ingiurie. Poi lui tese il braccio con la pistola in pugno, ma non sparò.

Presidente — Ci fu un piano d'assalto, diciamo così, alla scuola?

Oscuri — Noi avevamo preparato una squadretta per salire nell'interno dell'edificio. Ci eravamo fermati in attesa del momento opportuno.

Presidente — Erano fermi dietro il portone?

Oscuri — Eravamo anche sulle scale, da diverse ore. Del resto già più volte io e altri eravamo saliti fino alla porta. Tutti ci eravamo tolti le scarpe per non fare rumore, ma ogni qualvolta arrivavamo al pianerottolo venivamo avvistati da qualche bambino il quale diceva: «C'è un uomo».

Presidente — Ma come potevano essere visti dall'interno dell'aula se la porta era sbarrata?

Oscuri — Non era del tutto sbarrata la porta. C'era un piccolo spiraglio e, attraverso quello, i bambini si accorgevano della nostra ombra e con la speranza che qualcuno venisse a salvarli, davano inconsciamente l'allarme.

Presidente — Ricorda le ultime istruzioni ricevute prima di entrare nella scuola?

Oscuri — Avremmo dovuto sfondare la porta dell'aula e fare irruzione.

Presidente — Non pensarono che altri uomini, anche se l'ordine non ci fu, fossero saliti dalla finestra?

Oscuri — Non lo pensammo. Come ho detto, salire dalla finestra era pericolosissimo.

Presidente — Sentirono degli spari dall'interno dell'aula?

Oscuri — Due o tre colpi. Fu allora che dallo spiraglio della porta uscirono due o tre bambini; non ricordo quanti. Il primo lo tirai fuori io e lo passai a quelli che erano alle mie spalle.

Presidente — Sentì altri colpi d'arma da fuoco?

Oscuri — Ero sul pianerottolo quando sentii altri colpi.

Presidente — Vide lo Zennaro profilarsi alla porta?

Oscuri — Sì, lo vidi.

Presidente — Poi cosa avvenne?

Oscuri — Qualcuno sparò. Fu una serie di colpi ripetuti. Erano diretti contro lo Zennaro, l'uomo in tuta.

Presidente — Lei non sapeva chi fosse?

Oscuri — Io credetti fosse l'Egidio Santato perché non l'avevamo mai visto.

Presidente — Lei non si prospettò l'eventualità che fosse qualcuno salito dalla finestra?

Oscuri — No, assolutamente, né io né alcuno dei presenti: se no non avremmo sparato, è logico.

Dopo il maresciallo Oscuri viene interrogato il maresciallo Rizzo, che al tempo dei fatti era comandante dei carabinieri di Rho. Ora è in pensione.

Presidente — Lei fu il primo ad arrivare sul posto?

Rizzo — No, arrivarono prima due miei uomini.

Presidente — Ma lei conosceva già l'Arturo Santato?

Rizzo — Sì, da sei mesi lo sorvegliavo regolarmente perché doveva presentarsi da me tutte le domeniche mattina alle ore nove. Fu sempre puntualissimo. Era un povero diavolo e spesso gli davo dei buoni dell'Eca.

Presidente — Quel giorno a Terrazzano quali erano gli ordini del questore?

Rizzo — Innanzitutto aveva ordinato di creare un cordone protettivo che tenesse la folla lontana dalla scuola.

Presidente — Sulle scale della scuola c'era qualcuno?

Rizzo — Sì, tre o quattro carabinieri; poi c'erano quelli della squadra mobile appostati alla destra del cancello di ingresso.

Presidente — Quali erano gli ordini?

Rizzo — Ce n'era uno solo: prendere i Santato vivi o morti prima che tramontasse il sole perché si temeva che il buio potesse scatenare la loro follia omicida.

Presidente — Quindi loro erano lì in attesa del momento più propizio?

Rizzo — Esatto.

Presidente — Quanti eravate sulle scale durante l'assalto?

Rizzo — Una quindicina, tutti carabinieri ed agenti della «Mobile».

Presidente — C'erano anche dei civili?

Rizzo — No, nessuno. Arrivati davanti alla porta dell'aula ci mettemmo a spingere per aprirla, ma non ci riuscimmo. Da dentro vennero alcune urla e poi si sentirono tre colpi di pistola. Improvvisamente la porta si aprì per una sessantina di centimetri e nello stesso istante partì una scarica di proiettili da parte di coloro che si trovavano sul pianerottolo. Subito dopo lo vidi un uomo disteso per terra. Giacché conoscevo i Santato, capii subito che si trattava di un estraneo e pensai che fosse un civile salito con noi lungo le scale. Questo perché non l'avevo visto uscire dall'aula.

Presidente — Non pensò che si trattasse di qualcuno entrato nell'aula attraverso la finestra?

Rizzo — No, assolutamente.

Durante un breve intervallo dell'udienza si apprende che il rappresentante della Parte civile, l'avv. Fanelli, prenderà la parola nel pomeriggio. Il processo sarà poi aggiornato a venerdì pomeriggio. Toccherà allora parlare al P. M. Di Giovine.

Camillo Brambilla

Smascherati gli amanti assassini di Cava dei Tirreni

La donna istigò l'amante a uccidere il marito nel sonno

Sono stati arrestati - L'omicida è un operaio originario di Bologna - Ha confessato pienamente: colpì la vittima con la scure - Un falso alibi che è durato poche ore

Nostro servizio particolare

Nocera Inferiore, merc. sera.

Poche, pochissime ore ha resistito l'alibi degli amanti assassini di Cava dei Tirreni. Dinnanzi alle accuse e alle contestazioni specifiche, hanno finito per arrendersi e ammettere le loro responsabilità; i due giovani (la donna era sposata soltanto da tre anni) sono stati denunciati per concorso in omicidio premeditato e trasferiti in carcere. Su di loro, fin da questo momento, pende l'ombra sinistra della condanna a vita.

I carabinieri di Cava dei Tirreni, che si occupavano del delitto avvenuto in frazione San Cesareo, avevano appuntato subito i loro sospetti su un operaio nativo di Bologna, il venticinquenne Umberto Nicoli. Costui, infatti, era stato più volte diffidato per la corte stringente e assidua che faceva ad una giovanissima sposa del luogo, la ventenne Rosa Baldi, che nel 1958 si era unita in matrimonio con l'operaio pavimentista Gennaro Mansi, di 27 anni. Dal matrimonio erano nati due bimbi, uno, adesso, ha due anni; l'altro appena quattro mesi.

La notte scorsa, Rosa Baldi, verso le tre, era uscita di casa seminuda, urlando a squarciagola: «Hanno ucciso mio marito! Me l'hanno assassinato!». Correndo, la donna si era diretta alla stazione dei carabinieri di Cava dei Tirreni e, simulando un profondissimo dolore, aveva annunciato che poco prima uno sconosciuto rapinatore era penetrato nella sua casa. Il malvivente, armato di scure, si era avventato sul marito, Gennaro Mansi, che stava dormendo, colpendolo ripetutamente alla testa, fino ad ucciderlo. La Baldi aggiungeva ch'ella non si era accorta di nulla, sulle prime, perché in quel momento si trovava in una altra stanza intenta ad accudire al più piccolo dei figli che stentava ad addormentarsi.

I carabinieri, recatisi alla abitazione della donna per un sopraluogo, notavano immediatamente che la porta d'ingresso della casa non recava alcuna traccia di effrazione. Dato che le finestre dell'appartamentino sono site a circa dieci metri da terra, e che non v'è alcun appiglio esterno che potesse facilitare la scalata, rimaneva, a prima vista, incapibile il modo che il presunto ladro avrebbe adottato per penetrare nella casa dei giovani coniugi.

Gli inquirenti, quasi subito, decidevano di indirizzare diversamente le indagini. Risultava, infatti, che da diverso tempo la Baldi e un suo vicino di casa — l'operaio Nicoli — avevano intrecciato una relazione illecita, relazione che, praticamente, durava fin dai primi mesi del matrimonio della Baldi. E il Mansi, non aveva tardato ad accorgersi della tresca; in famiglia c'erano state diverse liti; il marito tradito si era rivolto ai carabinieri e questi avevano diffidato due o tre volte il Nicoli.

I carabinieri, pertanto, procedevano al «fermo» della giovane sposa. Poi si mettevano alla ricerca del suo amante che veniva rintracciato nella propria casa, mentre dormiva tranquillamente. Fingendo di svegliarsi di soprassalto, il giovane operaio negava e respingeva le accuse; poco dopo, però, uno dei carabinieri che perquisivano la sua abitazione rinveniva, sepolta in cantina, la scure ancora insanguinata che gli era servita a uccidere il marito della bella amante. Dinnanzi a questa prova precisa, il Nicoli confessava la verità.

Dalla ricostruzione compiuta dagli inquirenti, sembrerebbe che l'omicida, su istigazione della giovane amica, si fosse deciso ad uccidere il Mansi. Sarebbe stata addirittura la donna ad aprirgli, durante la notte, la porta di casa e a indicargli la stanza nella quale l'ignaro marito (tornato tardissimo dal lavoro) stava dormendo. Il Nicoli si sarebbe lanciato sul Mansi colpendolo ripetutamente alla testa con la pesante scure e fuggendo poi dall'abitazione, protetto dall'oscurità.

Dopo la confessione l'omicida è stato arrestato. La stessa sorte è toccata anche alla donna: tuttavia costei, nonostante i lunghi interrogatori, non avrebbe ammesso nessuno degli addebiti contestati. Ella continuerebbe a insistere sulla versione fornita in un primo tempo e cioè che uno sconosciuto — forse un ladro — era penetrato nella sua abitazione aggredendo il marito nel sonno.

I carabinieri, per trasferire i due amanti assassini alle carceri mandamentali, sono stati costretti a ricorrere a eccezionali misure di protezione: la indignazione sollevata in paese dal gravissimo episodio faceva temere che la popolazione volesse linciare la coppia omicida.

g. m.

Catturato dopo tre anni un torinese evaso da Collegno

Roma, mercoledì sera.

Un alienato, il quale circa tre anni or sono fuggì dal manicomio di Collegno (Torino), è stato rintracciato ieri a Roma. Il folle, Carlo Casertelli di cinquantatrè anni, domiciliato in corso Casale a Torino, era infatti stato notato da un carabiniere in borghese, sul lungomare di Ostia mentre offriva in vendita ai passanti una motoleggera ed una bicicletta che poco prima aveva rubato. L'uomo ha confessato i furti ed è stato posto in stato di arresto. Indagando sulla sua attività, i carabinieri sono venuti così a conoscenza che il Casertelli vagabondava da tre anni per l'Italia vivendo di espedienti. Sarà riaccompagnato al manicomio di Collegno nei prossimi giorni.

La cattura del pazzo non è stata molto agevole. Quando il carabiniere gli si è avvicinato, il Casertelli s'è dato a precipitosa fuga inseguito per un lungo tratto dal milite e da un suo collega che da lontano aveva assistito alla scena.

Oggi davanti ai giudici di Alessandria

Processo contro cinque persone che rapirono una quattordicenne

Attiratala in auto, la trasportarono di notte sulla sponda della Bormida e l'oltraggiarono - Sul banco degli imputati, per calunnia, anche un poliziotto dilettante che minacciò la ragazza affinché incolpasse i padroni di un bar

Dal nostro corrispondente

Alessandria, merc. sera.

Nell'ottobre dello scorso anno il disoccupato Livio Valentini, di 25 anni, da Oviglio, si presentava alla Questura di Alessandria, qualificandosi per investigatore privato dilettante. Con tono saputo e vanitoso riferiva, fornendo particolari a dovizia, che a coronamento di sue pazienti e sagaci indagini gli era riuscito di accertare come in un bar ristorante del vicino comune di Sale venissero sfruttate giovani donne, alcune delle quali minorenni. Precisava ancora che una giovinetta, tale V. A. non ancora quattordicenne, abitante a Cantalupo, sobborgo di Alessandria, era una delle vittime.

Interrogata, costei confermava pienamente il racconto ed i particolari forniti dal Valentini. Sennonché, messa a confronto con la titolare dell'esercizio, signora Bice Reggiardo, la ragazza ritrattava completamente la precedente deposizione, asserendo di essere stata indotta a mentire dalle sobillazioni ed anche dalle minacce del Valentini.

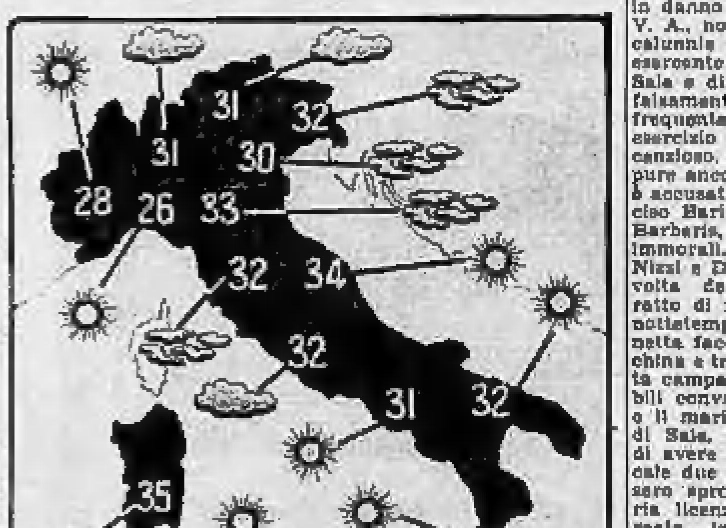
Di fronte a queste nuove risultanze la polizia proseguiva più attivamente nelle indagini raccogliendo altri scabrosi elementi. Si accertava infatti che la fanciulla, uscendo una sera da un bar di Cantalupo, era stata fatta salire a bordo di un'auto sulla quale si trovavano due giovani, Giovanni Nizzi, di 18 anni, da Cantalupo, e Domenico Bussi, di 22 anni, da Alessandria, i quali l'avevano condotta in una deserta località nei pressi del ponte sul fiume Bormida. Qui, altri due giovanotti, Luigi Raselli, di 19 anni, e Narciso Barison di 22, pure di Alessandria, le avrebbero usato violenza, unitamente ad un anziano invalido, Francesco Barberis, di 65 anni, da Frascaro, amico di famiglia della vittima. Inquisiti tutti, ad eccezione del Barberis, confessavano il vergognoso oltraggio inflitto alla ragazza, di cui avevano turpemente abusato approfittando delle particolari condizioni di tempo e di luogo tali da impedire ogni reazione.

Il [illegible] ottobre [illegible] scoppiava la [illegible] il Valentini che il Raselli venivano tratti in arresto sotto varie accuse, mentre il giudice istruttore presso il Tribunale di Alessandria, dott. Busio, dava inizio ad una complessa e laboriosa istruttoria conclusasi col rinvio a giudizio di otto persone. Livio Valentini, tuttora detenuto, deve rispondere di usurpazione di titolo, minacce in danno della quattordicenne V. A., nonché di una serie di calunnie nei confronti della esercente del bar ristorante di Sale e di altre persone da lui falsamente denunciate quali frequentatrici del predetto esercizio pubblico a scopo licenzioso. Luigi Raselli, egli pure ancora in stato d'arresto, è accusato, unitamente al Narciso Barison ed a Francesco Barberis, di violenza e atti immorali, mentre Giovanni Nizzi e Domenico Bussi a loro volta devono rispondere di ratto di minorenne per avere nottetempo adescato la giovinetta facendola salire in macchina e trasportandola in aperta campagna per quegli ignobili convegni. Bice Reggiardo e il marito suo Pietro Goggi, di Sale, sono infine imputati di avere ospitato nel loro locale due persone, sebbene fossero sprovvisti della necessaria licenza di albergo. Tale reato, la cui consumazione esula dai gravi fatti addebitati agli altri prevenuti, era stato accertato dalla polizia durante alcuni sopraluoghi compiuti in seguito alle circostanziate denunce inoltrate dal Valentini, che, in realtà, erano maturate solo nella sua fantasia.

Le otto persone compaiono oggi, mercoledì, davanti alla I Sezione del Tribunale di Alessandria (presidente dottor Di Serafino)

g. c.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime nelle ultime 24 ore comunicate dagli uffici meteorologici. (Tali temperature — com'è noto — non corrispondono a quelle più alte che normalmente si registrano nel cuore delle città).

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

BILANCIO 1960 (XLVIII Esercizio)

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DISTRIBUISCE NUOVAMENTE GLI UTILI ALLO STATO E AGLI ASSICURATI - TRE DATI FONDAMENTALI: 220,5 MILIARDI DI PRODUZIONE; 1.147,6 MILIARDI DI PORTAFOGLIO; 2 MILIARDI E 657 MILIONI DI UTILE NETTO

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha chiuso l'esercizio 1960 con un utile netto di 2 miliardi e 657.160.677, che, unito al saldo attivo di L. 1.002.421.067 dell'esercizio 1959 riportato a nuovo, ha consentito di assegnare, tanto agli assicurati quanto allo Stato, la somma di L. 1.424.815.197, a titolo di partecipazione come previsto dalla legge. Per effetto di tale assegnazione, i capitali assicurati con polizze in vigore risulteranno aumentati fino al 4 per mille.

Questo il fatto saliente dell'esercizio 1960 e il punto centrale della relazione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio al 31 dicembre 1960, approvato dal Consiglio stesso nell'adunanza tenuta — presenti, con il Presidente prof. avv. Francesco Santoro Passarelli e il Direttore generale dott. Carlo Casali, tutti i Consiglieri e il Collegio Sindacale — il 27 giugno c. a., nella sede dell'Istituto in Roma.

La prima destinazione di utili agli assicurati e allo Stato risale al 1930 e l'ultima al 1942: gli esercizi in cui vi fu la distribuzione furono quindi tredici in tutto. Per una singolare coincidenza, che merita di essere rilevata, tanto per giungere, dall'inizio della attività dell'Istituto nel 1913, alla prima distribuzione effettuata nel 1930, quanto per giungere, dalla sospensione della distribuzione determinatasi nel 1943, alla attuale ripresa, sono occorsi esattamente diciassette anni di attività, rivolta all'espansione, al consolidamento e al potenziamento dell'azienda. L'attuale provvedimento è da collegare, in quanto affine, con quello relativo alla parziale rivalutazione dei capitali e delle rendite a favore degli assicurati con polizze sottoscritte prima del 1945, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28 giugno 1958. Ma l'odierna deliberazione del Consiglio costituisce indubbiamente il traguardo più fervidamente perseguito da tutti gli appartenenti alla grande famiglia dell'I.N.A., il provvedimento più atteso da tutti gli assicurati dell'Istituto, il premio più ambito per quanti hanno avuto fiducia nell'Ente assicurativo dello Stato.

E' ovviamente proposito dell'Amministrazione dell'Istituto di confermare negli anni avvenire la ripristinata distribuzione degli utili agli assicurati, i quali possono così aggiungere ai motivi sui quali fondano la fiducia riposta nell'Ente — *varietà e modicità delle tariffe e liberalità delle condizioni di polizza, preminenza istituzionale sul mercato italiano dell'assicurazione vita, prontezza e correntezza nel mantenimento dei suoi impegni, solidità delle garanzie patrimoniali, saldezza della struttura organizzativa e amministrativa, garanzia dello Stato alle sue polizze* — un altro fondamentale motivo, peculiare per l'Ente di Stato: *la gradita prospettiva di un beneficio non contrattuale e destinato a crescere nel tempo. Un ulteriore vincolo di solidarietà si è nuovamente venuto a stabilire tra l'I.N.A. e i suoi assicurati, i quali sono, con la partecipazione agli utili, più direttamente cointeressati allo sviluppo sempre maggiore dell'Ente.*

* *

Se la ripristinata distribuzione degli utili agli assicurati costituisce il fatto saliente del bilancio 1960, vi sono tuttavia nel bilancio stesso altri elementi che meritano di essere rilevati, anche perché — oltre tutto — sono alla base di quel provvedimento.

L'andamento industriale, i risultati economici e la situazione patrimoniale relativi all'esercizio 1960 sono infatti molto soddisfacenti, sia se considerati a se stanti, sia se raffrontati, come nel prospetto, con quelli del 1956.

Sviluppo di alcune voci dell'attività dell'I.N.A. tra il 1956 e il 1960

Voci	1956		1960	
	miliardi	indice	miliardi	indice
Produzione (capitali e rendite capitalizzate)	146,8	100	220,5	150
Portafoglio complessivo in vigore (capitali assicurati e rendite capitalizzate)	714,0	100	1.147,6	161
Riserve matemat. (lorde)	138,8	100	238,7	172
Premi di compet. (lordi)	33,0	100	48,5	147
Pagamenti agli assicurati (lordi)	9,8	100	17,5	183
Investimenti patrimoniali	152,5	100	259,2	169
Reddito netto degli investimenti	8,4	100	15,1	180
Riserve patrimoniali	4,7	100	8,2	174
Utile netto	0,3	100	2,7	825

Come risulta dagli incrementi percentuali segnati in parentesi qui di seguito, anche in confronto dell'esercizio 1959 i risultati del 1960 sono positivi.

Per quanto riguarda *l'andamento industriale*, si rileva che la produzione realizzata nell'esercizio ha segnato, anche in termini monetari costanti, il superamento di ogni precedente traguardo, con un ammontare di capitali assicurati e di rendite decuplate di *220,5 miliardi* (+ 14,63 %), per un complesso di 305.660 contratti (+ 10,95 %).

Eccezionale — è solo in minima parte dovuto ad un diverso criterio di computo dei capitali assicurati — è stato lo sviluppo del *portafoglio* complessivo, che ha fatto registrare al 31 dicembre 1960 un ammontare di capitali assicurati e rendite decuplate, al lordo delle riassicurazioni passive, di *1.147,6 miliardi* (+ 16,42 %), per un complesso di 5.080.301 contratti in vigore a quella data.

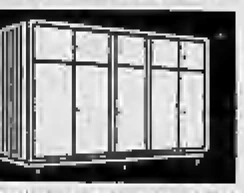
I conti economici mettono in evidenza un analogo favorevole andamento dell'esercizio. All'*entrata*, i *premi lordi di competenza* (accessori e tasse compresi) hanno raggiunto nel loro complesso la cifra di *48,5 miliardi* (+ 10,63 %) e il reddito netto degli investimenti è passato a *15,1 miliardi* (+10,02 %). All'*uscita*, oltre i *premi ceduti* per un importo di *1,9 miliardi*, hanno rilievo gli *oneri inerenti ai contratti di assicurazione*, al lordo della quota riassicurata, per *17,5 miliardi* (+ 6,18 %) comprensivi di 5,2 milioni per partecipazioni agli utili e di 440 milioni per maggiorazione capitali e rendite deliberata nel 1958; gli *oneri provvigionali di acquisizione e di incasso*, per *7,7 miliardi* (+ 8,64 %); le *spese generali di amministrazione* per *4,5 miliardi* (+ 11,00 %).

Le *riserve matematiche* al lordo delle riassicurazioni passive sono iscritte per *238,7 miliardi* (+ 15,71 %); al rilevante aumento concorrono circa 6 miliardi relativi a portafoglio acquistato.

Lo *stato patrimoniale* presenta all'*attivo* un totale di *investimenti patrimoniali* di *259,2 miliardi* (+ 16,28 %), essendosi nell'esercizio verificate disponibilità nette per nuovi investimenti per ben *47,3 miliardi*, impiegati, come di consueto, prevalentemente per il finanziamento di iniziative di pubblico interesse, mediante operazioni di sicura convenienza e di tutto riposo. Il *reddito netto* medio del patrimonio complessivo si è mantenuto sul livello del 5,40 % del 1959, essendo aumentato dal 4,99 % al 5,06 % quello del patrimonio immobiliare e diminuito dal 7,33% al 7,20% quello del restante patrimonio. Al *passivo* è da notare che: il *Fondo indennità anzianità personale I.N.A.*, con *5,8 miliardi*, copre totalmente gli impegni maturati; le *riserve patrimoniali*, comprese le assegnazioni dell'esercizio e degli utili, ammontano a *8,2 miliardi*; il *fondo rivalutazione immobili* ha una consistenza di *15,0 miliardi*; la quota di *provvigioni di acquisto da ammortizzare*, portata in deduzione dalle riserve matematiche, è ulteriormente diminuita di oltre un miliardo e mezzo.

Al Direttore Generale, ai Vice-Direttori Generali, ai Dirigenti e al personale tutto della Direzione Generale, agli Agenti Generali ed a tutti i loro collaboratori, il Consiglio di Amministrazione ha rivolto l'espressione della sua gratitudine per l'impegno posto nel raggiungimento di risultati così cospicui ed ai milioni di assicurati dell'I.N.A., ognor maggiormente uniti all'Ente per il ripristinato grande beneficio della partecipazione agli utili di gestione, il più fervido augurio.

mobili S. DOMENICO
VIA MILANO (Municipio) ang. VIA S. DOMENICO, 4 Telefono 40.828 - TORINO
PRESENTA LA «NUOVA SERIE» ARMADIONE centenario '61



Da 2 a 6 porte, con o senza sopralzo; nei legni: teak, frassino, noce, macorè. Verniciatura esterna ed interna in poliesteri lucidi ed opaca.
SONO STATO IL PRIMO, E SARO' SEMPRE IL MIGLIORE

JANTZEN-COLE ARMONIA-ALMA BOTTO-MITEX ecc.
l'assortimento che in oltre 100 tipi soddisfa qualsiasi esigenza in costumi bagno per donna, uomo e ragazzo
sanfer TORINO
Via P. Micca 4 ang. XX Settembre - Via Roma 335 angolo p.za C. Felice - Via Di Nanni 90

Mobili UNVRAL VASTO ASSORTIMENTO
VIA GARIBALDI 26 TORINO
e Via Stampatori 9
NUOVA ESPOSIZIONE

CONDIZIONATORI D'ARIA
MIGLIORI MARCHE
CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5 - TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

(Continua da pag. 4)

LOCALI PER VILLEGG. L. 130 per parola

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 90 per parola

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

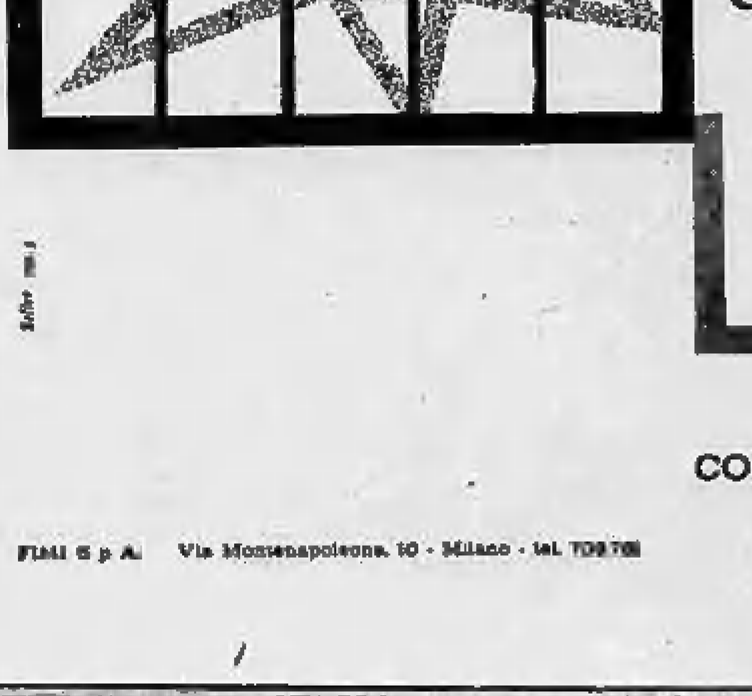
PIAZZISTI, RAPPR. L. 120 per parola

(Continua a pag. 10)

presentatela in bellezza!

Per presentare Simmenthal
in bellezza aprite tutti e due i coperchi:
la carne scenderà tutta intera.
Incorniciata da insalatina e pomodori
si mangia con gli occhi! Che appetito
d'estate con Simmenthal in fresco!

la buona carne in scatola
Simmenthal
è tutta polpa magra.



la fresca estate PHONOLA

Aria più fresca - In seguito ad un particolare accordo con la Mc Graw-Edison (U.S.A.), la Phonola presenta sul mercato italiano i condizionatori d'aria Coolerator, che garantiscono automaticamente e rapidamente il grado di fresco che voi volete.

Aria meno umida - I condizionatori Phonola deumidificano l'aria al punto giusto: ed a parità di temperatura, l'ambiente "più secco" sembra più fresco! D'inverno, invece, e nelle mezze stagioni, gli stessi ambienti potranno essere riscaldati con i modelli ad inversione di ciclo, che producono calore con il sistema scientificamente più economico: "a pompa di calore".

Aria più pura - Grazie ai Phonola, si respira sempre "aria buona", perché: • espellono aria viziata ed aspirano aria nuova; • eliminano cattivi odori, fumo, impurità; • tutti i modelli hanno uno speciale filtro che fa scomparire germi, batteri, polline.

Mod. Powerette "impegna" solo mezza finestra

8 modelli da L. 160.000 in su

CONDIZIONATORI D'ARIA PHONOLA Coolerator

Fimi S.p.A. Via Montenapoleone, 10 - Milano - tel. 709 ...

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

La "nazionale" di Francia costretta ad un superlavoro difensivo

Torna di moda lo slogan "tutti contro Anquetil"

Gli uomini di Bidot, se verranno ancora attaccati, riusciranno a resistere? - Italiani e belgi alla ribalta

Da uno dei nostri inviati

Charleroi, mercoledì sera.

Tre squadre, tre stati d'animo differenti. I belgi, che ieri, a forza di fare, sono riusciti ad ottenere un notevole trionfo, e proprio di fronte al pubblico di casa, sono felici ed hanno ragione, perchè il trionfo se lo sono davvero meritato. Gli italiani non ridono, nè piangono, si lamentano della mala sorte, secondo qualche piagnisteo che rientra nelle nostre migliori tradizioni. I francesi si dichiarano soddisfatti, ma lo dichiarano a denti stretti, tre o quattro giornate come quella di ieri e poi il Tour potrebbe prendere bruscamente una piega nuova ed imprevista.

Lungo la Roubaix-Charleroi, il «gran capo» Anquetil è stato attaccato con disperata violenza, molto dai belgi ed un po' dagli italiani che hanno mandato all'avanguardia il meglio piazzato dei loro uomini, Guido Carlesi. La situazione non permetteva troppe alternative al fuoriclasse francese: la fuga in atto non era condotta a ritmo frenetico da mezze figure alle quali fosse lecito concedere un quarto d'ora di vantaggio e magari la soddisfazione di vestir per qualche giorno la maglia gialla del leader; la fuga era sostenuta, tra gli altri, da Carlesi, Pauwels, Junkermann e Hoevenaers, da uomini cioè con i quali non si potevano correre eccessivi rischi. Jacques, quindi, ha dovuto rispondere a tono, ha aspettato soltanto pochi attimi che Bastollan e Stablinsky portassero in gruppo Forestier, vittima di una foratura, poi ha organizzato un inseguimento con i fiocchi.

Ora, gli inseguimenti del genere non pesano se si risolvono in quattro e quattr'otto, senza troppi patemi d'animo. Ma la Maglia gialla, ieri, si è vista costretta a pagar duramente di persona ed a mettere alla frusta i suoi «domestiques» per oltre due ore e se, alla resa dei conti, ancor gli è andata bene, poichè non ha perso nemmeno un secondo del suo prezioso vantaggio, non siamo capaci d'indovinare fino a quando sarà in grado di resistere.

Lo «slogan» con il quale abbiamo aperto il libro del Giro di Francia (Anquetil contro tutti, tutti contro Anquetil) resta valido e costituisce un filo conduttore per capir qualcosa della vicenda della competizione. Ma, mentre alla sera del giorno inaugurale, nessuno si trovava disposto a puntar nemmeno pochi soldini sulle possibilità dei rivali del campione normanno, adesso vola per l'aria una certa perplessità: la «Nazionale» di Francia, a patto naturalmente che le offensive continuino, si trova di fronte ad un superlavoro ben arduo da sostenere. E bisogna tener conto del fatto che gli undici gregari a disposizione di Anquetil già sono ridotti a nove per il ritiro di Privat e per l'incidente di Mahé, a magari si aggiungano le malcerte condizioni di Everaert e si ricordi anche che, ieri, sul finale, qualche altro gregario della compagine di Bidot ha dato chiari cenni di essere sul limite del crollo.

Il signor Bidot rivede adesso la situazione. Se sbaglia a giudicar le forze, quelle dei propri uomini e quelle dei rivali più pericolosi, si mette in un guaio grosso, davvero non sappiamo come i tifosi accoglierebbero una eventuale batosta della «Jacques national».

La Roubaix-Charleroi, durante la quale i francesi hanno dovuto necessariamente agire come hanno agito, costituisce un ammonimento, e, nel tempo stesso, uno sprone. Un ammonimento per i «bleu-rouge-blanc», uno sprone per i loro antagonisti. Tutto — ora — sta nel vedere lo spirito e lo slancio dei rivali di Jacques. I belgi hanno energie disponibili per rinnovare i tentativi a ripetizione oppure già sono soddisfatti dell'«exploit» di ieri? E gli italiani, hanno davvero convenienza a gareggiare in sordina, oppure non sarebbe meglio che si portassero una volta tanto alla ribalta con un'azione in forze, che abbia come protagonisti, oltre al solito Carlesi, anche Massignan e Battistini?

Dagli altri non ci fidiamo granchè; le speranze che nutrivamo negli inglesi erano speranze mal fondate, i regionali francesi non sono più quelli di una volta, olandesi e spagnoli e svizzeri e tedeschi e lussemburghesi (tranne naturalmente Junkermann e Gaul) non esistono che nell'elenco dei partenti: Anquetil ha la vita dura, ma sul suo cammino — gira e rigira — si ritrova quasi esclusivamente belgi ed italiani.

Perchè gli uomini di Ronsse e di Covolo non provano insieme, almeno una volta, a dare un colpetto alla superiorità dei francesi, superiorità che è forse meno marcata di quanto sembri all'apparenza?

Il Tour, magari, non è finito. Ma bisogna dimostrarlo con i fatti, le parole non bastano.

Gigi Boccacini

L'italiano Zamboni (a destra) guida la fuga durante la tappa di ieri che ha portato il Tour a Charleroi

Oggi quarta tappa del Tour con un dislivello totale di circa 1318 metri

Sulle «montagne russe» sino al traguardo di Metz

Le proteste di Carlesi e Zamboni per la tattica di ieri - Gaul si lamenta della sua squadra di "pellegrini" e minaccia di tornarsene a casa

Da uno dei nostri inviati

Charleroi, mercoledì sera.

La ruota della fortuna ha girato ieri in senso contrario ai tricolori italiani. Adriano Zamboni, che andava considerato come il probabile vincitore di una volata con i compagni di fuga Beuffeuil e Vandervelen, è stato ripreso a tre chilometri dal traguardo di Charleroi dal gruppo tirato alla disperata dalla squadra francese, evidentemente più propensa a tentare il «tris» con Darrigade o a permettere l'exploit di qualche altro belga, dal momento che il coraggioso Vandervelen appariva chiuso allo sprint dall'italiano.

E non è stata questa la sola cosa andata storta, durante la massacrante tappa sul «pavé» da Roubaix a Charleroi, alla pattuglia guidata da Antonio Covolo: Carlesi, che ad un certo momento era venuto a trovarsi in un'importante fuga con Hoevenaers e col tedesco Junkermann, è stato raggiunto dal gruppo tirato da Anquetil dopo un emozionante inseguimento. Ma questo episodio, che fa parte del gioco della corsa, in fondo non può essere considerato come un colpo della malasorte.

Il bilancio negativo della giornata si chiude con la crisi superata alla meglio da Boni e da Accordi, alle prese con la difficoltà — quasi totalmente nuova per loro — del pavé e con la spaventosa «cotta» accusata da Vito Favero: il veneto, rimasto staccato quasi in partenza, non appena si è scatenata la battaglia fra il gruppetto di Carlesi e quello di Anquetil, non è più riuscito a riprendersi ed è giunto a Charleroi con quasi venti minuti di ritardo sul primo. Il fatto che Favero fosse in buona compagnia, insieme al belga Planckaert, al nazionale di Francia Everaert, allo stesso Graf, all'ex-campione di Francia Huot, costituisce una ben magra consolazione.

A fare alla meglio da contrappeso a questa serie di cattive notizie, v'è il progressivo ritorno alla miglior condizione di Battistini, presente ieri nelle principali fasi della lotta ed autore di un tentativo di fuga sventato dai francesi, la conferma del brillante adattamento di Brugnami (nonostante le sofferenze sul pavé) al ritmo di corsa del Tour, la buona difesa di Massignan (messo in difficoltà, al momento della volata di Charleroi, dal cambio allentato), le generose per quanto sfortunate iniziative di Carlesi e di Zamboni.

Il «Coppino», che non manca certo di temperamento combattivo e che non ha peli sulla lingua, così commentava il fallimento della sua fuga: «Evidentemente c'è chi non sa stringere i denti abbastanza. Dietro di noi, soltanto i francesi, che erano in otto, avevano interesse ad inseguire, mentre italiani, tedeschi e belgi avevano ogni convenienza a rompere i cambi. Possibile che una coalizione di almeno una ventina di corridori non riesca, battendosi alla morte, a sabotare efficacemente l'azione di Anquetil e dei suoi sette compagni? Se si vuol combinare qualcosa di buono, in certe occasioni bisogna mangiare il manubrio e rasentare la pirateria, pur di rompere i cambi agli altri!».

Alle proteste di Carlesi si sono aggiunte, ma con altro indirizzo, quelle di Zamboni. Adriano non riusciva a capacitarsi delle ragioni per cui i francesi gli hanno impedito di vincere: «Io non sono — diceva — un uomo pericoloso per la classifica, perchè mi hanno fregato così malamente! Andrò da Anquetil e gli chiederò perchè ha voluto lasciare vincere Daems al posto mio».

Il belga Daems

Speriamo, comunque, che oggi vada meglio. Si torna in Francia, da Charleroi, con partenza alle 10,30, per dirigersi a Metz. Una tappa molto lunga, di 238 chilometri e mezzo, una tappa che gli stessi organizzatori, nel loro programma ufficiali, definiscono «montagne russe». Il percorso infatti è tutto a saliscendi con un'elevazione complessiva di 1318 metri. Finora nelle prime posizioni di ogni arrivo di tappa, un italiano è sempre stato presente, ma questa serie di buoni piazzamenti incomincia a non bastare più: ci vuole una vittoria per rompere il ghiaccio e per rialzare il morale dei tricolori piuttosto scosso dopo il ritiro di Pizzoglio, la crisi di Favero e le molte disavventure di ieri. Chissà che oggi, per i ragazzi di Covolo, la ruota della fortuna si fermi sul numero giusto: un numero qualunque, non ha importanza, purchè sia compreso fra l'uno ed il dodici...

* *

Charly Gaul è stufo della sua squadra di «pellegrini». Così il campione lussemburghese chiama i membri di nazionalità svizzera della sua formazione mista, poco disposti ad aiutare il loro capo-équipe e affatto capaci di stringere i denti quando la corsa si fa dura. Charly — ed i suoi fedelissimi Ernzer e Bolzan sono d'accordo con lui — è assai vicino a perdere la pazienza. «Domani — dice — passiamo vicino al Lussemburgo: se gli svizzeri nel frattempo si sono decisi a far sul serio, bene, se no noi tiriamo dritto e ce ne andiamo a casa».

Gianni Pignata

Così partono da Charleroi

1. ANQUETIL, 14,37'33"; 2. J. Groussard a 4'46"; 3. Carlesi a 5'22"; 4. Elliot a 5'37"; 5. Perez a 5'28"; 6. Darrigade a 5'56"; 7. Gainche a 6'12"; 8. Pellegrini a 5'55"; 9. Miniari a 6'56"; 10. Falaschi a 7'16"; 11. Pauwels a 7'20"; 12. Aerenhouts a 7'47"; 13. Battistini a 7'51"; 14. Anglade a 8'01"; 15. Rohrbach a 8'02"; 16. Daems a 8'07"; 17. Gaul a 8'13"; 18. Junkermann

Come sta Pizzoglio

PARIGI, mercoledì sera.

Pizzoglio, feritosi alla testa durante la caduta generale nella seconda tappa del Tour, è stato trasferito a Parigi su consiglio dei medici.

Il corridore è stato visitato dagli specialisti dell'ospedale della Pietà, che hanno emesso la diagnosi di una leggera frattura cranica, con parziale paralisi degli arti superiori, con particolare interessamento della mano destra, e conseguente perdita della parola.

Tuttavia il primario del nosocomio ha assicurato che le condizioni di Pizzoglio non destano gravi preoccupazioni. Le sue condizioni generali sono buone e, per il momento, è escluso qualsiasi intervento operatorio.

Totip straordinario su sei corse di domani

2-1 ROMA (Tor di Valle). XXXIV Derby Italiano del Trotto (L. 15.750.000, m. 2100; 14 partenti). Massima prova italiana per i 3 tre anni e del trotto: difficile un pronostico, anche se Explorer (gr. 2) ed Alfredo (gr. 1) si presentano in questa prova con i titoli migliori.

1-2 FIRENZE (Mulino), premio Anghiari (trotto; L. 810.000, m. 2060; 10 partenti). Esculapio (gr. 1) è il favorito della corsa.

1-X BOLOGNA (Arcoveggio), premio Fiengne (trotto; lire 450.000, m. 1680; 10 partenti). Pronostico per Filiberto (gr. 1).

2-1 TRIESTE (Montebello), premio della Vela (trotto; lire 350.000, m. 2070; 8 partenti). Il primo posto dovrebbe essere disputato fra l'ultimo (gr. 2) e Bisolato (gr. 1).

1-X NAPOLI (Agnano), premio Leoncavallo (galoppo; lire 510.000, m. 2100; 8 partenti). Ci paiono bene in corsa Trubec (gr. 1) ed Eris (gr. X).

1-X LIVORNO (Ardenza), premio Ilario Grassini (galoppo; L. 460.000, m. 1900; 13 partenti). Melé (gr. 1), che ha corso bene e vinto a Torino, ci sembra da preferire.

A Milano ed a Torino "calcio estivo" di grande interesse

L'Inter di Helenio Herrera contro la Nazionale argentina

L'inizio fissato alle 21,30 - Un arbitro spagnolo

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

La partita amichevole di chiusura tra l'Inter e la nazionale argentina, in programma per questa sera allo stadio di San Siro, non richiamerà probabilmente la enorme e strabocchevole folla che sabato scorso travolse ogni sbarramento per ammirare il Santos nella finale del torneo «Italia 61» però le richieste dei biglietti sono state, fino a ieri sera, abbastanza sostenute tanto da far ritenere che un buon pubblico non si lascerà sfuggire l'occasione di salutare i nerazzurri prima della tregua estiva e di vedere all'opera i giocolieri argentini.

Questi si sono allenati con cura e con insistenza sul piccolo campo di Rogoredo, dopo essere arrivati in aereo da Mosca (dove hanno pareggiato contro la nazionale sovietica).

In poco più di tre settimane la nazionale argentina ha disputato cinque partite realizzando nell'ordine questi risultati: a Lisbona contro il Portogallo vittoria per due a zero, a Siviglia, contro la Spagna sconfitta per zero a due, a Firenze contro l'Italia sconfitta per uno a quattro, a Praga contro la Cecoslovacchia pareggio per tre a tre, a Mosca contro l'Urss pareggio per zero a zero.

Quella di stasera sarà quindi la sesta partita ed il direttore tecnico Spinetto ha assicurato che il pubblico non resterà deluso, in quanto scenderanno in campo gli elementi più freschi, smaniosi di riscattare il rovescio di Firenze. Dal canto suo Herrera mira a un brillante commiato, dopo una stagione più polemica che brillante, pur rilevando che la canicola di questi ultimi giorni e le estenuanti fatiche del campionato hanno influito sul rendimento generale. Del resto la squadra nerazzurra si è classificata dietro l'imbattibile Santos, nel torneo «Italia 61» grazie anche ai rinforzi messi in campo, rinforzi che anche questa sera conferiranno al suo giuoco un volto nuovo. Le formazioni annunciate sono le seguenti:

Inter: Buffon (Bandoni); Picchi, Masiero; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Lindskog, Hitchens, Suarez, Corso (Morbello).

Nazionale argentina: Roma; Blanco, Vidal; Guidi, Ramaccioitti (Sacchi), Albrecht; Corbatta, Pando, Artime, Sanfilippo (Onega), Gonzales. Dirigerà l'incontro l'arbitro spagnolo Ortiz.

Poichè nè l'Inter nè il suo pubblico erano rimasti soddisfatti dell'operato degli arbitri nostrani Lo Bello e Gambarotta in occasione delle partite disputate contro il River Plate ed il Santos, si è avuto il sospetto che la società nerazzurra si fosse vendicata esigendo, per l'incontro di stasera, un arbitro straniero. Invece no: fin dal momento in cui fu concordata la disputa della partita amichevole con la nazionale argentina venne anche stabilito che il direttore di gara dovesse essere neutrale. L'inizio è stato fissato per le ore 21,30. Perciò si finirà quasi a mezzanotte.

Leo Cattini

Juventus Torino

Il derby Juventus-Torino che si disputa domani allo Stadio comunale giunge al termine di un campionato faticosissimo che ha tenuto impegnate entrambe le squadre fino all'ultimo incontro cui ha fatto seguito una girandola di partite internazionali. I giocatori sono stanchi ed anche il pubblico comincia a sentire la sazietà della lunghissima stagione, e tuttavia crediamo che questo ennesimo incontro fra bianconeri e granata avrà la facoltà di suscitare nuove energie negli atleti e un rinnovato interesse da parte del pubblico. Siamo certi che esso impegnerà le due squadre nel massimo sforzo per conquistare la vittoria. In questi casi non conta molto la posta in palio, interessa lo spirito di bandiera, la tradizionale rivalità, l'orgoglio.

Giocheranno pertanto tutti i più forti ad eccezione di Crippa, che, infortunatosi nella scorsa settimana durante una seduta di preparazione, non è ancora perfettamente a posto. Per il resto schieramento «standard», che si può così precisare: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Celio; Gualtieri, Mazzero, Locatelli, Ferrini, Danova.

Negli ambienti juventini regna all'apparenza, un'aria di smobilitazione, ma è chiaro che la realtà la situazione è molto diversa. Parola ammette che alcuni dei suoi atleti sentono ora il peso del logorante campionato, altri non sono fisicamente idonei, uno (Emoli) è in permesso matrimoniale. Però dopo questa premessa ecco che il tecnico juventino elenca i nomi dei prescelti: Vavassori (se guarirà da una noiosa foruncolosi) oppure il giovanissimo Ferrero; Garzit, Leoncini; Mazzia, Cervato, Colombo; Mora (oppure Cavallito), Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini.

Quattordici cavalli a Roma nel 34° Derby del trotto

A Torino: ultima riunione di galoppo prima del riposo estivo

Quattordici cavalli di tre anni si presenteranno domani sera all'ippodromo romano di Tor di Valle alla partenza della 34ª edizione del Derby italiano del Trotto, dotato di 15 milioni e 750 mila lire sulla distanza di 2100 metri. Essi sono: Sudan (G. Damni), Valpolicella (F. Albonetti), Alfredo (W. Casoli), Irundo (G. Bongiovanni), Calcante (Al. Cicognani), Impulsiva (V. Baldi), Ohm (S. Brighenti), Vibo (O. Zamboni), Coleman (Od. Baldi), Explorer (W. Baroncini), Gibles (M. Barbetta), Vardar (G. D'Errico), Elitano (U. Bottoni), Astorada (L. Pioli).

Tre cavalli in modo particolare si presentano in questa prova ben pronti per conquistare l'ambito «nastro azzurro»: Alfredo, il recente acquisto della scuderia del conte Orsi Mangelli, Explorer, fratello di Tornese che porterà in corsa i colori della scuderia Sandra e Vibo, fratello di Oriolo, la rappresentanza della scuderia del signor G. D'Amelio. Chi sia il migliore solo la corsa potrà dirlo: certo Alfredo è cavallo di grandissimi mezzi, ma sovente ha sprecato le sue chances migliori con lunghe rotture. Explorer è forse il più positivo, ben degno di ripetere in pista le grandi imprese dell'eccezionale fratello; meno facile da valutare, infine, Vibo, finora poco impegnato e che si trova ad affrontare per la prima volta la massima categoria.

Domani si concluderà all'ippodromo torinese del galoppo l'attività del primo periodo del 1961: appuntamento a settembre per la inaugurazione del trotto ed a ottobre per il ritorno del purosangue. La giornata conclusiva offrirà, come prova di maggior dotazione il premio della provincia (L. 800.000, m. 2100), in cui sono rimasti iscritti dieci cavalli, parecchi dei quali saranno alla partenza della corsa. Sette saltatori nel premio Orbassano (lire 500.000, m. 3000), di siepi; il programma della giornata (inizio alle 15,30), sarà completato da altre sette gare.

c. c.

In gara anche Lievore

Domani a Torino il Gran Pr. Industria

Atleti di dieci società e club: Fiat, Lancia, Pirelli, Fabal, Gazzola, Cornigliano, Partenope, Magrini, Cogne e Olivetti saranno in gara domani a Torino sul campo «Giovanni Agnelli» di corso Unione Sovietica per la disputa della «II Coppa Industria», indetta dalla Confindustria e riservata ai gruppi aziendali.

Nonostante il carattere particolare della riunione limitato a un ristretto numero di sodalizi, scenderanno in lizza elementi di prim'ordine come Lievore nel lancio del giavellotto; Antonelli, Ambu e Baraldi nei 1000 m.; Gatti e Camaioni nel salto triplo; Fanima e Candini nei metri 800 piani; Cassina e Gar nei m. 110 ostacoli; Barbero nei m. 400; Martini nel salto in alto; il quartetto del Fiat nella staffetta 4×400 e quello della Pirelli nella staffetta 4×100.

In mattinata (inizio alle 9,30) si svolgeranno le batterie e le gare riservate a juniores ed allievi; nel pomeriggio (inizio ore 16) si disputeranno tutte le finali che comprendono le seguenti prove: m. 100 piani, metri 110 ostacoli, m. 400, m. 800, m. 3000, staffetta 4×100 e 4×400; lancio del disco e del giavellotto, salto in alto e triplo.

Eliminati i tennisti azzurri Merlo, Tacchini e la Pericoli

Soltanto più due italiani nel torneo di Wimbledon

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

Due pomeriggi di gare disputate contemporaneamente su 16 campi, sono bastati per dimezzare il numero dei partecipanti al singolare maschile del Torneo di Wimbledon; 128 erano gli iscritti, 64 sono i superstiti. Fra questi, figurano due soli italiani, e cioè Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola, che oggi saranno rispettivamente opposti agli australiani Philippe Moore e Fletcher. Gli altri due azzurri in lizza, Beppe Merlo ed il novarese Sergio Tacchini, ieri sono stati eliminati, il primo dal tedesco Bungert e il secondo dallo statunitense Mc Kinley, anch'egli in quattro partite.

Nel settore femminile non abbiamo avuto maggior fortuna. Difatti soltanto la fiorentina Gardigiani ha superato il turno, anche perchè opposta a una mediocre avversaria. La Pericoli invece è stata inopinatamente sconfitta dalla canadese Bult. La stessa fine ha fatto Silvana Lazzarino contro l'anziana magiara Koromezy.

A proposito di anziani tennisti, ieri ha riscosso la sua parte di applausi il quarantaseienne Gardner Mulloy, un atletico statunitense che vinse la finalissima della Davis nel '46 e nel '48. Trionfatore di un numero eccezionale di tornei, non era mai riuscito a spuntarla a Wimbledon. Quattro anni fa, inaspettatamente, al fianco del connazionale Budge Patty, si affermò nel doppio. Ora Mulloy è ritornato sui campi erbosi più in veste di «vecchia gloria» che altro. Difatti questa sera gli organizzatori hanno approntato un banchetto per festeggiare la settantacinquesima edizione del torneo, al quale sono stati invitati tutti i vincitori di Wimbledon.

I tecnici convenuti da tutte le parti del mondo, dopo un'attenta disamina del singolare maschile, hanno stabilito che le otto teste di serie entreranno a vele spiegate nei quarti di finale che dovrebbero presentare questi confronti: Laver contro C. Ayala, Emerson contro Krishnan, Santana contro Pietrangeli, Mc Kinley contro Fraser. Però la decisione non è stata unanime. Difatti parecchi hanno prospettato l'ipotesi che Sirola riesca a far «saltare» la testa di serie numero 7, e cioè l'indiano Krishnan. In Inghilterra il «gigante azzurro» gode molto più stima che in Italia.

Il compito che attende oggi sia Pietrangeli sia Sirola, è arduo. Philippe Moore, l'avversario di Nicola, è un forte giocatore da «terra battuta»; sull'erba indubbiamente rende meno. Comunque, come tutti gli australiani, è sorretto da una preparazione atletica non comune. Fletcher, il rivale di Sirola, che gli appassionati torinesi videro all'opera nei Campionati internazionali d'Italia, dove fu superato in cinque partite da Merlo dopo aver sconfitto in quattro frazioni proprio Sirola, è un lottatore generoso, dotato di una bella regolarità.

Alle gare presenzia anche Jack Kramer, il famoso impresario americano, unitamente al suo «braccio destro» Tony Trabert. Kramer ha confermato che l'anno prossimo il torneo di Wimbledon sarà «open», cioè aperto sia ai professionisti che ai dilettanti.

g. b.

Nelle prove ufficiali le "Cooper" e le "Lotus" hanno segnato i tempi migliori

Duello italo-inglese domani sulla pista di Monza

Dal nostro corrispondente

MONZA, mercoledì sera.

L'automobilismo ritorna alla ribalta delle sport nazionale con il III G. Premio della Lotteria, che si correrà domani sulla pista dell'autodromo di Monza. Motivo dominante di questo G. Premio riservato alle vetture della categoria Junior, è il duello fra le macchine inglesi e quelle italiane. Se nella rinnovata formula 1 i nostri bolidi, grazie alle splendide creazioni della Ferrari, hanno saputo quest'anno acquistare una netta supremazia sui prodotti dell'industria automobilistica di oltre Manica, nella formula «Junior» il predominio inglese nelle gare internazionali sin qui disputate è stato invece nettissimo. Lotus e Cooper hanno dominato il campo in tutta Europa e purtroppo anche in Italia, a Cesenatico prima e a Natò poi.

Alla Fiat Wainer di Manfredini, Clerici e Foitronieri, ma soprattutto alla Osca ufficiale di Colin Davis è affidato il difficile compito di controbattere la supremazia britannica. Non è esclusa che anche le Stanguellini di Maranò e Zanaretti e la De Sanctis del campione italiano Pirocchi possano inserirsi nella lotta con probabilità di successo.

Le macchine inglesi restano comunque le grandi favorite di questo III G. Premio della Lotteria e segnatamente la Lotus ufficiale di Peter Arundell e le Cooper «semi-ufficiali» di John Love e di Tony Maggs.

I risultati che sono stati registrati ieri nel corso della prima giornata di prove ufficiali non hanno fatto altro che confermare questa opinione. Ben quattro macchine, infatti, tutte inglesi, sono riuscite, malgrado l'ostacolo di un vento fortissimo, ad abbassare il primato ufficiale sul giro, stabilito lo scorso anno da Colin Davis su Osca, con 2'0"7/10, alla media di 171,486 chilometri orari. Solo 30 degli 50 piloti iscritti sono scesi in pista ieri per la prima giornata di prove ufficiali. Colin Davis, nel quale, come si è detto, sono riposte le speranze per il successo di una macchina italiana, proverà soltanto nel pomeriggio di oggi.

Ed ecco i migliori tempi di ieri:

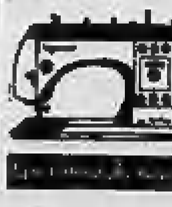
1. Tony Maggs (Cooper) 1'59"3/10, media 174,618; 2. John Love (Cooper) e Joseph Siffert (Lotus) 1'59"7; 4. Jh. Gaston (Cooper) 2'0"6/10; 5. Gianfranco Maroni (Fiat Stanguellini) 2'1"2; 6. Corrado Manfredini (Fiat Wainer) 2'1"5; 7. Chris Andrews (Cooper Ford) 2'2"7.

G. S.

In ESTATE evitate i purganti violenti che irritano l'intestino e debilitano l'organismo

preferite il RIM il dolce purgante a base di frutta che regola e rinfresca l'intestino senza dare disturbi

INDICATO PER ADULTI E BAMBINI



24 RATE

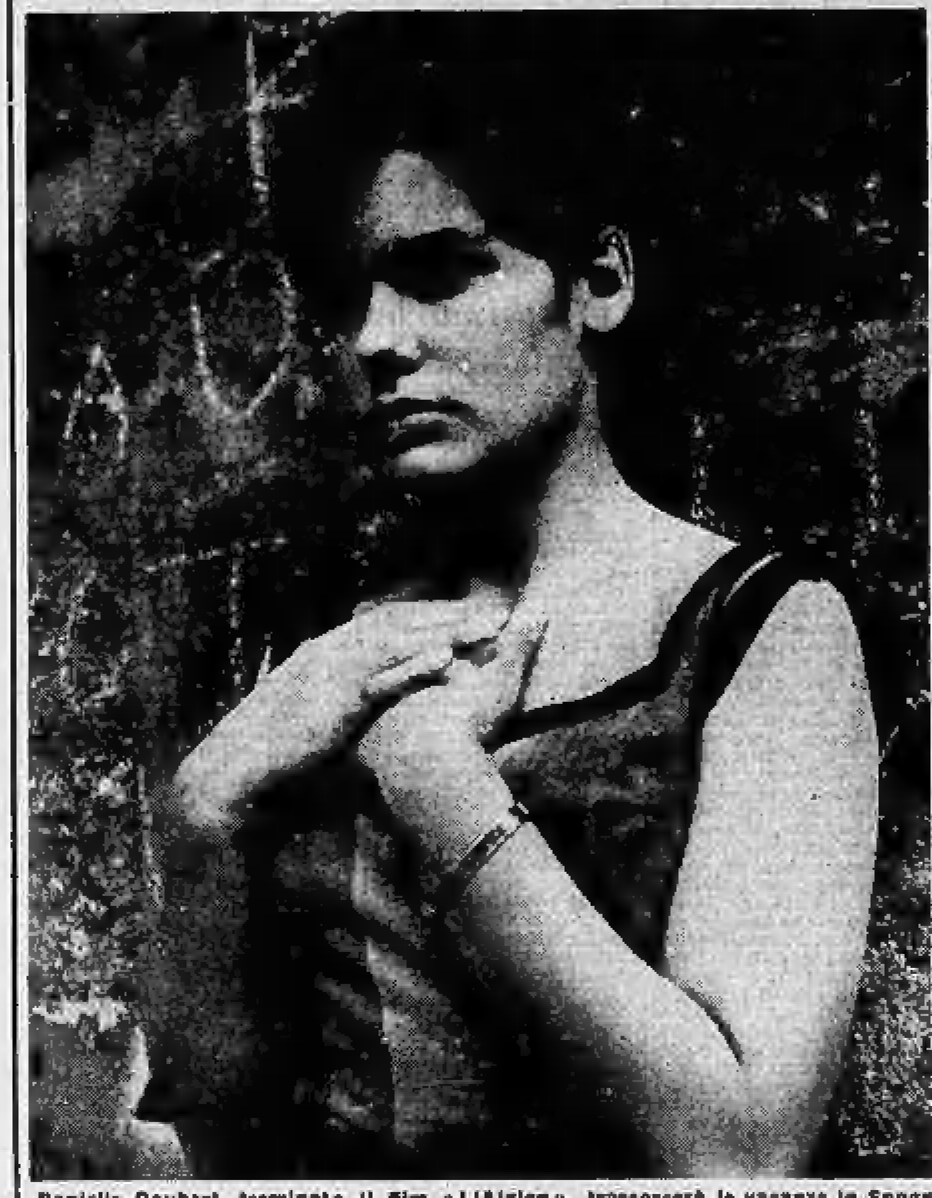
LOTTI

Vigorelli fantasy

VIA MAZZINI 41

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Dalla Spagna alla Costa Azzurra



Daniela Gaubert, terminato il film «L'Aiglon», trascorrerà le vacanze in Spagna per tornare alla fine di luglio sulla Costa Azzurra dov'è attesa per un nuovo film

— STASERA ALLA TV —

Dieci giornalisti interrogano Togliatti

Il leader comunista sarà al centro di «Tribuna politica» - Ha scelto come tema la politica internazionale

ROMA, mercoledì sera.

(r. m.) A «Tribuna politica», la rubrica televisiva del mercoledì sera, sono ancora di scena anche per questa settimana i «leaders» politici. La direzione della tv ha deciso infatti di esaurire, possibilmente prima delle vacanze estive, il ciclo di conferenze politiche dedicate ai segretari dei partiti. Pertanto, questa sera alle 21,10 andrà in onda la quarta conferenza stampa per la quale è risultato estratto, per il partito comunista italiano, l'on. Palmiro Togliatti.

Il segretario generale del pci, che fronteggerà stasera il «parlamentino» di giornalisti, ha scelto come tema, per la conferenza introduttiva, la posizione del suo partito sui maggiori problemi di politica internazionale. E' la prima volta che a «Tribuna politica» sia stato indicato come tema di discussione la politica internazionale ed è apparso strano negli ambienti politici romani che questo argomento lo abbia scelto proprio il «leader» comunista per il quale la politica estera può essere considerato un vero e proprio tallone d'Achille.

I dieci giornalisti estratti ieri sera a sorte che rivolgeranno le domande a Togliatti sono: Alfredo Signoretti di «Napoli notte», Aldo Quaglio dell'«Avanti», Enrico Mattei della «Nazione», Eugenio Scalfari dell'«Espresso», Nerino Rossi del «Popolo», Marcello Palumbo del «Corriere mercantile», Ranieri La Valle dell'«Avvenire d'Italia» (il quale è ormai noto tra i telespettatori per quel giornalista che nelle precedenti trasmissioni di «Tribuna elettorale» rivolse a Togliatti la domanda più imbarazzante: egli chiese a Togliatti se nei paesi retti a regime comunista fosse permesso agli oppositori esprimere il proprio pensiero attraverso la tv così come lo stesso Togliatti stava facendo in quel momento. Il leader comunista eluse la risposta affermando di non essere bene informato in materia, ma che, gli era giunta notizia che alla tv sovietica aveva potuto parlare l'allora vice presidente degli Stati Uniti Nixon); il direttore del settimanale «Vita», D'Amato; il direttore del settimanale liberale Ferruccio Dinan e Giuseppe Fonterossi del «Giornale di Brescia».

Secondo l'uso ormai invalso a «Tribuna politica», del resto niente affatto codificato, dal momento che il segretario politico comunista ha scelto come tema di discussione la politica internazionale del suo partito, le domande dei giornalisti dovrebbero mantenersi entro i limiti trattati da Togliatti, o molto probabilmente riguarderanno il problema di Berlino, gli incontri al vertice, il disarmo, gli esperimenti atomici, ecc. Non vi è dubbio però che questa sera i giornalisti prendendo lo spunto dalla politica estera spazieranno sulla politica interna.

OGGI SUL VIDEO

17—: La tv dei ragazzi: Telescopio (Lo spettacolo del cielo) - Le storie di Topo Gigio: «Topo Gigio e la palla».
18,30: Telegiornale.
18,45: Una risposta per voi. Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.
19,05: «Vita col padre e con la madre», scene di vita familiare di Lindsay e Crouse, in quattro episodi. (Secondo episodio).
20,15: Made in Italy.
20,30: Telegiornale.
21,10: Tribuna politica.
21,55: Dalla Piazza S. Marco in Venezia: Ripresa di parte dello Spettacolo folcloristico. Presenta Renato Tagliani.
22,45: Arti e scienze. Cronache di attualità.
23,05: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 11: Santa Messa - 15,00: Pomeriggio sportivo - 17,30: Concerto sinfonico - 18,15: Telegiornale - 18,30: Il nostro piccolo mondo - 19,30: Anonima canzoni - 20: La Galleria Doria - 20,30: Telegiornale - 21,15: Campanile sera - 22,30: «Italia 61»: La Mostra delle Regioni - 23: Telegiornale.

Danze folcloristiche dalla piazza S. Marco

Dalla piazza San Marco in Venezia questa sera, alle 21,55, la tv trasmetterà, in ripresa diretta, uno spettacolo di danze folcloristiche che — organizzato dall'Enal e dall'Ente del Turismo veneziani — presenterà quattrocento danzatori appartenenti a dodici gruppi di balletto di dieci nazioni.

Dalla Spagna e dall'Est europeo vengono i gruppi più interessanti: ad esempio, [illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-113

Alfieri: ore 21,15 «London's Festival Ballet» 3ª programma.
Carignano: ore 21 Compagnia della Commedia Macario in «La bella Rosin» di E. Bassano e D. Martini
Cortile Università (via Po), Ente Teatro Regio, ore 21,15: 3º Concerto sinfonico. Mº Pietro Argento; Pianista Luciano Gerbella. Ingresso libero.
Maffei: ore 21.15 Dialett. Piccola Ribalta nella comm. del ocsion. «La passienssa a l'ha sent'edi».
Palazzo dello Sport: «Holiday on Ice» ore 21,15. Ultimi 4 giorni.
Romano: ore 21,15 il "Teatro Lalka" di Varsavia presenta: «Zwyrtala il musicista».
Teatro dell'Officina (tel. 528-860): ore 21,15 «Colorato d'ombra» e «Eva io vuole dolce» di Sergio Velitti. Ultima settimana.

Alcione: Rivista B. Maggio-T. Neva ore 18,15 e 21,15.

Esposiz. Belle Arti - Palazzo Promotrice Valentino: 10-13 e 15,30-19
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 rassegna di film sul Risorgimento «Il segreto delle 3 punte» di C. L. Bragaglia con M. Girotti, T. Lees, R. Lupi (1952, minuti 90).

Al Bagatello Everisto's Club (str. per Cavoretto 2, telef. 678-978): Whisky à Gogo più. Locale estivo
Al Florida Club (p. Bollarino, tel. 49-122): ore 21-1 Complesso Maestro Edghar Andreghetti; cantano Grazia Galassi e Joe Graziano.
Hirchendadt Luisario: 21 Dino D'Ellena. Scuola ballo gratuita.
Chalet Valentino: ore 21 Bonamili Gay Villa - Giardino Estivo: ore 21-3 Complesso «Los Bucaneros».
Gran Mago Danse: 21 Travaglio.
Hollywood: ore 21 Sergio a.h.m.o.
La Cicala Danse: 21 Ferrarano.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante Danze Lanfranco e sua Orchestra.
Moulin Rouge (p. Carlina, t. 44-270) danze ore 22-4 Orc. «I 5 Zerossi». Attrazioni internaz., spett. ore 24.
Pagoda Danze: ore 21 Happy Ruggiero, cant. Pregnò e Genovese.
Samuray (p. Carlo Felice 40, aria condiz.); ore 21-1; sab. fest. 16 e 21
Whisky à Gogo (Volta 8): ore 21-4
Whisky Notte (Pio V ang. Goito, t. 457-563); tutte sere 21; fest. 16-21

Chez Louis (Pr. Tommaso 5): attr. Columbia Danse: 22-4 attrazioni. Gran Bella (Valent.): 22-4 attraz. Le Perroquet (via Goito n. 16): ore 22 Orchestra «I Castellani». Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) ore 22-4 danze; spettacolo ore 24. Tarantella: 22-4 attraz. internaz.

Gioco pallone (Napione 34): totalizzatore giornaliero. Tel. 84-023.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Alì Mago d'Oriente» sc. col., D. Shawn, Diane Baker.
Astor: «La vita è meravigliosa» con James Stewart e Donna Reed.
Corso: «La bara del dr. Sangue» tech. con K. Moore, Hazel Court.
Cristallo (locale freschissimo): «Galli, topi, picchio e soci» cartoni animati in technicolor.
Doria: «Nudi alla meta» J. Carmichael, P. Sellers e T. Thomas.
Ideal: «Frontiera indiana» James Davis, Nancy Hadley e K. Mayer.
Lux: «Il marchio di sangue» tec. A. Ladd, M. Freeman, Bickford.
Reposi: «Merce bionda» Joachim Fuchsberger e Christine Sörner.
Romano: vedi Teatri.

Ariston: «Il sicario» Belinda Lee, Sylva Koscina e S. Pantoni.
Arlecchino: «Walter e i suoi cugini» Walter Chiari, V. Fabrizi.
Augustus: «La signora dal cagnolino» di A. Cecov. Pr. Fest. Cannes
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Bombardamento alla quota» con J. Ireland, Chet Baker. English.
Nazionale: «L'affare di una notte» con Pascale Petit e Roger Hanin.
Torino: «Il giorno della vendetta» Kirk Douglas e Anthony Quinn.

Alexandra: «I pirati della costa» a colori, Lex Barker, E. Blain.
Capitol: «I pirati della costa» a colori, Lex Barker, E. Blain.
Faro: «Il circo degli orrori» con E. Remberg e A. Diffring.
Fiamma: «Pelle di serpente» con Marlon Brando e J. Woodward.
Hollywood: «Mezzogiorno di fuoco» Gary Cooper, Grace Kelly.
Massimo: «Inferno nella stratosfera» scope tech. con Ryo Ikebe.
Orfeo: «Il grande peccato» scope Yves Montand, Remick. Vietato
Principe: «Mezzogiorno di fuoco» Gary Cooper, Grace Kelly
Statuto: «Inferno nella stratosfera» scope tech. con Ryo Ikebe

Adriano: «Il boia» con Robert Taylor e Tina Louise.
Alcione: «Morte di un amico» e Riv. B. Maggio-T. Neva 18,15-21,15
Alpi: «Vendetta del corsaro».
La Perla: «La zar dell'Alaska» in technic. con Richard Burton.

Caroline Jones e Maria Hyer.
Regina: «Rovak schiavo di Cartagine» col. J. Palance, Vitale.

Asti: «Le pillole d'Ercole» Manfredi, S. Koscina, Valeria. Ap. 14.
Cravesana: «Isola dei disperati».
Olimpia: «Il leone di Amalfi».
Po: «Giubbe rosse» in tech. con Gary Cooper e Paulette Goddard.
P. Nuova: «Le orientali» e «La ribelle del West». Apert. ore 10.
S. Pellico: «La tunica» sc. tech., R. Burton, J. Simmons, Mature.

Esperia: «Regina dei Tartari» scope tech., C. Alonso, J. Bernas.
Giardino: «Rivolta degli schiavi» scope tech., R. Fleming, Jeffries.
Italiano: «Diabolico dr. Mabuse» Peter Van Eyck, Dawn Addams.
Mirafiori: «Facciamo l'amore».
S. Rita: «Non siamo più guaglione» Tina Pica e Sylva Koscina.
Vinzaglio: «Ladro di Bagdad» sc. tech., Steve Reeves, Georgia Moll.

Arald: «Destino di un uomo» 1º premio Festival di Mosca 1959.
Eliseo: «La francese e l'amore» M. Carol, J. P. Belmondo, Viet.
Fréjus: «L'uomo senza paura» tech. con K. Douglas, J. Crain.
Nuovo: «Le baccanti» scope tec., Taina Elg, A. Panaro, P. Brice.

Belgio: «Jack Diamond gangster»
Corallo: «La valle dell'Eden» in scope technic. con James Dean.
Eridano: «Adamo ed Eva» tech., con Christiane Martel e C. Bahema
La Salle (v. Lodovica 14): «Duello Bitter Ridge» col., Barker, Corday
Grappa: Cortigiana Babilonia, tec.
S. Giulia: «Corsaro della mezza luna» scope a col., John Payne.
V. Veneto: «Avventuriero dei due mondi» cinescope in technicolor.

Astra: «Giganti della Tessaglia» col. con R. Carey e M. Girotti.
Baralat: «Spada di Damasco» in tech., Rock Hudson, Piper Laurie.
Elios: «Vento di primavera».
Fedra: Massacro grandi pozzi, sc.
Excelsior: «Un piede nell'inferno» sc. tech., Alan Ladd, Don Murray.
Mazzini: «La ragazza con la valigia» con Claudia Cardinale.
Odeon: «Regina dei Tartari» sc. tech., Chelo Alonso e J. Bernas.
Star: «Carro armato dell'8 settembre» G. Ferzetti, Dorian Gray

Adua: «Battaglia di spie» scope.
Aurora: «Cinque e 3 pistole» tech. vistav., Jerry Lewis, Dean Martin
Brescia: «La nave più scassata dell'esercito» sc. col., J. Lemmon
Châtillon: «Duchessa di S. Lucia» Tina Pica, M. Arena, L. De Luca.
Edelweiss: Ferdinando Re di Napoli, col., Mastroianni, Schiaffino.
Fortino: «Sepolcro indiano» col., Debra Paget e Grande Compagnia Stabile Teatro Fortino ore 21.
Lanteri: «Il segno di Zorro» con Tyrone Power e Linda Darnell.
Malor: «Risate di gioia» con Anna Magnani, Totò, Ben Gazzara.
Nord: «La bionda e lo sceriffo» scope colori con Jayne Mansfield.
Palermo: Ester e il re, col., Collins
Sociale: «Gli arcieri di Sherwood» sc. col., Peter Cushing, R. Greene
Zenit: «Psyco» con A. Perkins.

Baretti: «Quel tesoro di papà».
Cabiria: «La rivolta degli schiavi» scope tech. con Rhonda Fleming.
Colosseo: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis.
Continental: «Robin Hood e i pirati» cinemascope in technicolor, Lex Barker, J. Lane e R. Rory.
Flora: «Affondate la Bismarck» in cinemascope con K. Moore.
Italia: «Amori di Ercole» scope tech., J. Mansfield, M. Hargitay.
Moderno: «Carmela è una bambola» e «Capitan fuoco» tech.
Piemonte: «Ferragosto in bikini» scope tech., W. Chiari, C. Alonso.
Splendid: «Ancora una volta con sentimento» tech., Yul Brynner.

Diana: Anonima cocottes, Rascel.
Dora: «Un mandarino per Teo».
Roma: «Peccatrice del deserto».
Umbria: Sentiero violenza, Heflin

Alba: «Sull'orlo dell'abisso» in technicolor con Cornel Wilde.
Ambra: «Ribelle del Kansas» in scope a colori con Jeff Chandler.
Apollo: «Duello tra le rocce» sc. tech. con Audie Murphy, F. Farr.
Cafasso: «Là dove il sole brucia» a col. e «Moglie e buoi...» Cervi.
Edera: «I rivoltosi di Alcantara» in technicolor con José Suarez.
Lucento: «La strada dei quartieri alti» con Simone Signoret.
Lutetio: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» in technicolor.
Massaia: «Caterina Sforza leonessa di Romagna» V. Lisi, Farnese.
Salone Pio XI (strada Lucento 21): «Cacciatore Missouri» tec., Gable.
Splendor: «Tokio di notte» tech con Yujiro Ishihara, M. Kitahara.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Asti, Cibrario, Europeo, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, Porta Nuova, Radium e Vinzaglio; Teatro Carignano: «La bella Rosin» (biglietti ridotti all'E.N.A.L.).

STASERA AL CINEMA

Un ingenuo oxfordiano nel mondo degli affaristi

Finirà col darsi al nudismo - Tratta delle bianche e fumetti - Un western all'antica - Fantascienza nazista

NUDI ALLA META, di John Boulting, con Jan Carmichael, Peter Sellers, Therry Thomas. Inglese (Cinema: Doria).

Stanley, un candido giovanotto che aspira a farsi onore come dirigente d'azienda, si rivolge a un suo zio, proprietario d'una fabbrica d'armi. Costui sta proprio allora studiando un colpettino, non esattamente onesto, che gli consentirebbe di realizzare, in combutta con un compare, un considerevole guadagno. Stanley è l'uomo che fa per lui, e perciò lo scaltro zio lo assume sotto altro nome come operaio.

Il giovane si trova così nel vivo di un gioco che coinvolge nella stessa satira datori di lavoro e prestatori d'opera; ma con la sua ingenua condotta permette allo zio di attuare la sua disonesta speculazione. Quando se ne accorge e vorrebbe far scoppiare lo scandalo, tutti si accordano nel dichiararlo non bene a posto nel cervello, sicché non gli resta che darsi al nudismo, come già aveva fatto suo padre, nauseato degli affari.

Filmetto stentato e prolisso, piacevole soltanto in qualche tratto artificiosamente canzonatorio sull'interno di quella fabbrica, dove capitalisti e lavoratori fanno soltanto finta di combattersi.

MERCE BIONDA, di Rudolf Jugert, con J. Fuchsberger, Ch. Sorann, Tedesco (Cinema: Reposi).

Un film sulla tratta delle bianche, tipico alla formula salvo un maggior risentimento fumettistico.

Un poliziotto e una giornalista americana, dapprima separatamente e poi insieme, lavorano per sgominare un turpe mercato di donne che ha la sua centrale in un night club di Amsterdam. Alla vicenda poliziesca che culmina col trionfo della legge, s'intrecciano altri motivi da romanzo popolare, quale quello della figliola del capo dell'organizzazione, che viene a cascare nella rete paterna per la diabolica abilità d'un socio del padre stesso, il quale aveva con lui un conto da regolare.

Molte attricette bellocce, e molte ghigne patibolari fra le quali quella d'un lanciatore di coltelli. Un film dozzinale, che deve alla materia se ha una certa presa sullo spettatore.

l. p.

FURIA INDIANA, di Edward L. Cahn, con James Davis, Nancy Hadley, Ken Mayer. Americano, western (Cinema: Ideal).

Buoni e cattivi nettamente distinti era da un pezzo che non se ne vedeva in un western, se non alla tv dei ragazzi. Qui i primi sono pionieri e cavalleggeri confederali, i secondi indiani Navajos e messicani: gli uni contro gli altri nella guerra per la California tra gli Stati Uniti e il Messico. Si comincia con il carosello dei assalitori pellirosse intorno al cerchio dei «covered wagons», si continua con una imboscata tesa secondo le regole dei Navajos alla cavalleria in un «canyon», e si finisce con una bella battaglia per un fortino tra statunitensi e messicani. In breve giro, poiché il film è assai sbrigativo nell'impostare le situazioni, lo spettatore ha un piccolo campionario del western di vecchio stampo. Può anche darsi che non se ne dispiaccia.

LA BARA DEL DOTT. SANGUE, di Sidney J. Furie, con Kieron Moore, Hazel Court, Ian Hunter. Inglese, orrore (Cinema: Corso).

Per aver letto qualche titolo di opere di Nietzsche e aver orecchiato a Vienna, dove ha studiato, le balordaggini naziste sui superuomini, un giovane medico è convinto dell'improrogabilità di strappare il cuore a qualche poveraccio e di trapiantarlo, ancora vivo, nel corpo di coloro che, per vari motivi, hanno diritto all'immortalità. Innamorato della sua infermiera, che è una vedova ancora fiorente, il folle scienziato, con alquanto incongruenza, le risuscita il marito per convincerla della bontà delle sue teorie. Come possa poi scegliere un cadavere sotterra già da un anno è un'altra incongruenza sua e della sceneggiatura. Tant'è: vivo e redivivo vengono alle mani e ha la meglio il secondo, sebbene sia in condizioni pietose. Ma è una vittoria per modo di dire, poiché ritorna anch'egli nella primitiva e più consona condizione di defunto dopo aver visto spirare il rivale. Macabro come si proponeva di essere, il film ottiene soltanto effetti mescolando, non sempre gradevolmente, vampirismo e reminiscenze di Frankenstein.

a. bl.

Marionette polacche

Stasera, al Teatro Romano, esordisce il teatro di marionette «Lalka» di Varsavia che presenterà «Zwyrtala il musicante». Lo spettacolo ha avuto lusinghiere accoglienze al Festival dei due mondi di Spoleto

Per le prove sportive di Campanile sera

Motocross sulla sabbia della spiaggia di Cesenatico

A Cascina avrà invece luogo una singolare sfida al pallone - Forse un elettricista nella gara dei prezzi

Nostro servizio particolare

Cesenatico, mercoledì sera.

La spiaggia di Cesenatico sta diventando in questi giorni il regno dei motociclisti più spericolati: tra i giovani fanatici del motore, oltremodo numerosi in Romagna, che è considerata la terra classica «de motour» (cioè della motocicletta), si stanno svolgendo pericolosissime gare sulla sabbia. Tra i corridori, si staglia la mole imponente del prof. Maurilio Mariottini, direttore dell'apposito comitato di Campanile Sera, il quale compulsa freneticamente il cronometro per annotare i tempi: egli deve scegliere i centauri che difenderanno i colori della città, nella gara sportiva di domani sera contro gli avversari toscani di Cascina. La gara consisterà in un singolare motocross sulla sabbia, che si prevede assai emozionante.

«Abbiamo già scelto uno dei nostri portacolori — ci ha dichiarato il prof. Mariottini —. E' questo ragazzo che si chiama Altafini come il centravanti del Milan». Altafini, asciutto e nervoso, promette di non sfigurare nei confronti dei concittadini bagnini che giovedì scorso ad Arona dettero a Cesenatico gli unici tre punti della vittoria adriatica.

Si stanno selezionando anche i cascinesi, che andranno a Cascina per sostenere la singolare sfida col pallone escogitata dagli esperti della RAI. Le due squadre rivali, di due giocatori l'una, saranno messe in gabbia con numerosi palloni. Vincerà chi sarà riuscito a gettare nella metà campo avversaria il maggior numero di palloni.

Per la gara dei prezzi, gli organizzatori stanno pensando alla famiglia da scegliere. La parola d'ordine è di trovarne una che si avvalga delle profonde conoscenze in materia che hanno di solito le donne giovani e per questo se ne cerca una abbastanza numerosa con ragazze in età da marito. Si fa il nome di un elettricista, la cui famiglia si troverebbe nelle condizioni previste. Sapremo oggi pomeriggio se le voci corrispondono alla verità.

Sul fronte dei pulsanti vengono confermati i prof. Zuffa, Foschi e Pasolini: essi, malgrado abbiano dovuto soccombere contro i fortissimi aronesi, hanno rotto il ghiaccio televisivo e quindi partiranno col favore del pronostico.

La novità della trasmissione consiste nella scelta del luogo da cui trasmettere Campanile Sera. I cesenatichesi volevano la piazza del Grand hôtel, davanti al loro famoso grattacielo. La volontà l'ha spuntata ed essi stanno già mettendosi d'accordo con Enzo Tortora per sfruttare pubblicitariamente il richiamo e il fascino della grande mole. Tortora improvviserà il dialogo con il grattacielo, il quale si accenderà improvvisamente (appariranno occhi e bocca al neon) e gli risponderà.

E. Montemaggi

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Angelini presenta *Le canzoni di Milva* alle 22,10 sul Nazionale - Concerto di musica operistica alle 20,40 sul Secondo

MERCOLEDI' 28 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 407,3, Torino m.f. 1) — Ore 14-14,20: Giornale - Borsa di Milano - 14,20-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: [illegible] - 15,30: Corso di lingua [illegible] - 16: Programma per i piccoli: «Gli [illegible]», settimanale di [illegible].

Ore 16,30: Corriere dell'America: risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Londra): [illegible] «Il mondo [illegible] del mare» - 17: Giornale - 17,20: Interpreti di ieri e di oggi (IX) Edwin Fischer - 18,10: L'avvocato di tutti.

Ore 18,30: La tromba e la [illegible] di Beethoven, eseguite da pianisti italiani. Seconda trasmissione: Guido Agosti - 19: L'Italia alla mano: congiunture e prospettive economiche - 19,15: Noi cittadini - 19,30: La moda delle arti - 20: Musiche da film e riviste - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a... - 21,10: Tribuna politica.

Ore 22,10: Angelini presenta: Le canzoni di Milva, con gli attori: Lauretta Masiero, Tino Scotti, [illegible], e i cantanti: Giorgio Consolini, Giuseppe Negroni e Mario Querci. Testi di Corbucci e Grimaldi. Presenta Corrado.

Ore 22,50: Novità discografiche: Musica e letteratura - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Weiner e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria [illegible]) — Ore 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - Gioco e fuori gioco - 15,15: Concerto in miniatura - 15,30: Giornale - 15,45: Parata di successi.

Ore 16: Tutto strumentale - Tour de France: arrivo della tappa Charleroi-Metz - 17,15: Microfono oltre oceano - 17,30: Tutto Peppino De Filippo: spettacolo di varietà.

Ore 18,30: Giornale - Fonte viva: canti popolari italiani - 19,00: Tuttamusica - 19,25: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Tour de France: servizio speciale - 20,00: Zig-Zag.

Ore 20,40: Concerto di musica operistica diretto da Luciano Rosada, con la partecipazione del soprano [illegible] e del tenore Giuseppe Di Stefano. Orchestra Sinfonica di Milano - 21,00: Radionotte.

Ore 21,45: Dal Salone delle Feste del Casino de la Vallée di Saint Vincent: Canzoni per l'Europa: melodie belghe, olandesi e lussemburghesi per un festival europeo. Orchestra diretta da Enzo Ceragioli. Presenta Nunzio Filogamo - Al termine: Ultimo quarto; Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 318,5, Torino m.f. III) — Ore 17: Musiche di Gabrieli, Bartók e Pizzetti - 18: La Rassegna: Cultura russa - 18,30: Musiche di Haendel - 19,15: Panorama delle idee - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Grieg e Nordic.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «L'agnizione», quattro atti di C. Bertolazzi. Compagnia del Piccolo Teatro di Milano. Regia di Strehler - 23,15: Musiche di [illegible] - 23,45: Congedo: liriche.

GIOVEDI' 29 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: Il cantastorie di Angelini - 9,30: Santa Messa - 11: I nostri maestri - 11,30: Ultimissime - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Le canzoni tradotte - 14: Giornale - 14,15: Les Chacachas - 14,45: Un viaggio musicale - 17,45: Musica da ballo - 18,10: Le 32 Sonate di Beethoven - 18,40: «La pastora», opera in un atto di R. Rossellini - 19,30: Ciak - 20: Tanghi e valzer celebri - 20,30: Giornale - 21: Orchestra Hollywood Bowl - 21,30: Concerto dedicato a Respighi - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: New York, Roma-New York - 11: Musica per un giorno di festa - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 15: Ariele - 15,30: Vecchia stampa siciliana - 16: Tour de France - 17,15: Le orchestre di Zacharias e Müller - 17,30: Concerto sinfonico - 19,25: Mozart in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Tour de France - 20,40: «Gianni Schicchi», opera in un atto di Puccini - 21,30: Radionotte - 21,45: Canzoni per l'Europa - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il Concerto per violino e orchestra - 18: La Rassegna - 18,30: Musiche di Haydn - 19: Elettronica e biologia - 19,45: «La Casa editrice Gallimard», conversazione - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: La donna e l'amicizia - 22,30: Musiche da camera di Hindemith - 23,15: Piccola antologia poetica - 23,30: Congedo: musiche di Brahms.

PER GLI OSPITI DI TORINO

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO Habillement - Clothing
ANNA FANTACCINI (già Tosco): Via Po 37
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 13, tel. 527-330
BARBERO: Corso Sebastopoli 174
DURANDO: Via Roma 77
MANDIRELLO ORCHIDEA: Via Gramsci 13, Via Roma 278, Via Lagrange 36, C. Vitt. Eman. 56
MARUS: Via Roma 343, Piazza Statuto 24, Via Monginevro 18, Via Nizza 193
MASTER: Via Garibaldi 17, Via Nizza 60, Piazza Statuto 10/a, Corso Orbassano 55, Via M. Cristina 18, Via Cibrario 37
MODE RICHARD: Corso Vitt. Emanuele 32 bis
TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 8
VALSTAR (impermeabili): Via Pietro Micca 20

AEROMODELLISMO Aéro-Modèle - Model-Aircraft
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ANTIQUARIATO Antiquaires - Antiques
APRATO: Portici Barbaroux 4, tel. 48-627

ARREDAMENTI Ameublement - Furnishing
POST LINOLEUM: Via Garibaldi 22
TRE ERRE: Via XX Settembre 51, tel. 60-505, Via Montevideo 7, tel. 361-673, Corso Orbassano 47, tel. 584-779, Via Tripoli 23, tel. 399-745

ARTE SACRA Art sacré - Religious art
AL PARADISO (F. Canonica): Via P. Micca 10

ARTICOLI REGALO Cadeaux - Gift items
CRISTALLART: Galleria S. Federico 38
PROCHET: Via Pietro Micca 4
RICCIARDI: Corso Vittorio Emanuele 74
TRE ERRE: Via XX Settembre 51, tel. 60-505, Via Montevideo 7, tel. 361-673, Corso Orbassano 47, tel. 584-779, Via Tripoli 23, tel. 399-745
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

ARTICOLI SPORT Articles sport - Sporting goods
CAMUSSO: Via Roma 87
MELANI SPORT: V. Cavour 8 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Via XX Settembre 5, Boutique: Piazza Carlo Felice 30

BIANCHERIE Lingeries - Linen
ARTE FIORENTINA: Via Roma 333
Succ. F.lli NICOLA: Via Roma 80

CALZATURE Chaussures - Shoes
SELE: Via Roma 242 (Piazzetta C.L.N.)
SUPERMEC: Via C. Alberto ang. via Mazzini

CAMICERIA Chemiseries - Shirts
GIUSEPPE NERI: Via Roma 4

CASALINGHI Articles ménage. Household appliances
TRE ERRE: Via XX Settembre 51, tel. 60-505, Via Montevideo 7, tel. 361-673, Corso Orbassano 47, tel. 584-779, Via Tripoli 23, tel. 399-745
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

CONFEZIONI Confections - Making
PRIMULA AZZURRA: Via Pietro Micca 10

CRISTALLERIE Cristaux - Crystal
MAGAZZINI PAGLIANO: Via Mazzini 23
TRE ERRE: Via XX Settembre 51, tel. 60-505, Via Montevideo 7, tel. 361-673, Corso Orbassano 47, tel. 584-779, Via Tripoli 23, tel. 399-745
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

DISCHI Disques - Records
ASTORI S.A. s.p.a.: Via Nizza 5, Piazza Castello 9

ELETTRODOMESTICI Arts ménagers. Electr. appliances
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

FILATELIA Philatélie - Philatelist
TALFONE: Via C. Alberto 30/c, tel. 552-639

FIORAI Fleuristes - Flowers
ABALDO DELMASTRO: Gall. S. Federico 28
Succ. DUFOUR: Via Pietro Micca 10, tel. 44-125

GIOCATTOLI Jouets - Toys
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1

LIBRERIE Librairies - Bookshops
DRUETTO: Portici via Roma 233

LIQUORI Liqueurs - Liquors
P.A.I.S.S.A.: Piazza S. Carlo 156

MAGLIERIE Bonneteries - Hosiery
ROMANO: Via S. Teresa 8 (Gall. S. Federico)

MOBILI Meubles - Furniture
MOBILI ARTIGIANI: Corso Vittorio Eman. 16, Corso Cairoli 14
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4
TRE ERRE: Via XX Settembre 51, tel. 60-505, Via Montevideo 7, tel. 361-673, Corso Orbassano 47, tel. 584-779, Via Tripoli 23, tel. 399-745

OROLOGERIE Bijouteries - Watches
ROLEX-ASTRUA: V. Roma 8 ang. P. Castello
ZURLETTI: Via Roma 165 - C. Vitt. Eman. 75

OTTICA-FOTO-CINE Optique - Optic
A. BENIGNI - Polyoptic Master: Via Roma 358

PELLETTERIE Peausseries - Peltry
FIORI LUIGI: Via Po 2

PIANOFORTI Pianos - Pianos
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, tel. 81-549

PIZZI RICAMI Dentelles broderies - Laces embroideries
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 2

PORCELLANE Porcelaines - Chinaware
MAGAZZINI PAGLIANO: Via Mazzini 23
TRE ERRE: Via XX Settembre 51, tel. 60-505, Via Montevideo 7, tel. 361-673, Corso Orbassano 47, tel. 584-779, Via Tripoli 23, tel. 399-745
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

PROFUMERIE Parfumeries - Perfumes
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8, L. 50-958
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

TAPPEZZERIE Tapisseries - Hangings
DONATI: Via Lagrange 3
TAPPEZZERIE IN CARTA: V. Mad. Cristina 123

TESSUTI Tissus - Tissues
MAGAZZINI SCONTO: Via S. Fr. d'Assisi 22, Via San Secondo 13
TESSUTI: Corso Giulio Cesare 133, tel. 231-993

ULTIME NOTIZIE

Tutte vestite di bianco si sono inchinate stanotte davanti alla principessa Bonaparte

Il ballo di 200 debuttanti nella reggia di Versailles

Oltre alle diciottenni dell'aristocrazia francese c'erano anche molte straniere - Hanno danzato fino all'alba alternando il «rock» e il «cha-cha-cha» ai romantici valzer

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Duecento diciottenni vestite di bianco sono sfilate stanotte nei saloni della reggia di Versailles, davanti al «tout Paris», prima di andare a inchinarsi, con una perfetta riverenza, davanti alla principessa Bonaparte, discendente diretta di Napoleone. Erano le protagoniste del cosiddetto «ballo delle debuttanti», avvenimento che chiude la stagione mondana parigina prima della partenza per le ferie, e che è giunto quest'anno alla quarta edizione. Accanto alle rappresentanti più in vista dell'aristocrazia francese c'erano anche alcune decine di debuttanti straniere, tra le quali Ines De La Fuente [illegible], figlia dell'Ambasciatore argentino, Sally Hoover, discendente del «re degli aspirapolvere» americano; Christine Botty, figlia del re dei prodotti farmaceutici, Corinna Dixon, figlia dell'ambasciatore americano a Londra e [illegible] Reina, figlia dell'ambasciatore dell'Honduras.

Le «debuttanti» erano tutte rigorosamente in bianco, ma i sarti parigini, che organizzano la manifestazione, non avevano saputo rinunciare a qualche pennellata di colore, e il rosa era quindi [illegible] alla vita o sulle spalle, in strass di cristallo o in leggerissimi fiocchi di seta.

La scelta dell'abito era stata lasciata alla preferenza delle debuttanti, ma, [illegible] sotto l'influenza di Jacqueline Kennedy? si è notato che la maggioranza delle ragazze avevano preferito una linea diritta.

Le duecento diciottenni, giunte al castello di Versailles poco dopo le 22, accompagnate dai rispettivi cavalieri, alcuni dei quali erano a loro volta all'esordio in società, sono state immediatamente [illegible] dagli organizzatori e hanno dovuto attendere in un salone [illegible] a loro esclusiva disposizione [illegible] mezzanotte.

A quell'ora, infatti, era prevista la presentazione delle ragazze alla principessa Bonaparte, e tale presentazione era il clou della serata: pallide ed emozionate, le «debuttanti» si sono affacciate nel grande salone di Marengo dove il ballerino Jacques Chazot, che le aveva preventivamente istruite con pazienza, le ha tenute per mano, mentre eseguivano la riverenza di rito.

Le danze sono continuate fino all'alba: «Rock» e «Cha-cha-cha» si sono alternati ai romantici «Valzer», certamente più intonati ai saloni stile Impero adorni di tele di Ingres, David e De La Croix.

[illegible] gli inviti per la serata siano andati letteralmente a ruba e molti «titolati» siano rimasti esclusi, l'avvenimento ha sollevato quest'anno vivaci polemiche. Da diverse parti si è infatti accusato gli organizzatori di avere commercializzato la manifestazione, riducendola a una sfilata di eleganti *toilettes* e sacrificando [illegible] disinvoltura l'almanacco di Gotha. «Dovrebbe essere piuttosto chiamato il ballo dei *couturiers*», ha scritto su *Combat* un autorevole cronista mondano. Da parte sua, la duchessa di Maillé, che aveva organizzato quattro anni or sono la prima edizione della manifestazione, ha snobbato questa volta i saloni di Versailles, preferendo dedicarsi alla sua recente attività filantropica, che consiste nella assistenza a un gruppo di *clochards*.

Loris Mannucci

Un terribile tifone

Danni enormi in Giappone e oltre centocinquanta morti

TOKIO, mercoledì sera.

Il numero delle vittime per il tifone abbattutosi sul Giappone è salito ad oltre 150 morti. Finora sono stati recuperati 75 cadaveri.

A Nagano, Kobe e Mie i danni sono enormi. Circa 150.000 persone sono state costrette ad abbandonare le regioni inondate. I danni vengono calcolati, secondo un primo bilancio incompleto, ad oltre 5 milioni di yen. Centotrentamila ettari di riso sono stati completamente sommersi.

Le debuttanti Catherine Calderon (da sinistra), Maud Recouvins, Isabelle de Croy, Jacqueline de Carbon-Ferrière, Christine Martin-Guyot e Marie Claude Tillier, appartenenti al fior fiore della nobiltà francese (Telefoto)

La vecchia affittacamere strangolata per rapina

Un buco nell'alibi dei due fratelli indiziati del fosco delitto di Aosta

Hanno trascorso nella squallida stamberga la notte che precedette l'assassinio partendo poi in treno per Verrès dove sono stati rintracciati - Essi negano disperatamente ma non sono in grado di giustificare l'impiego del loro tempo nella giornata di domenica - Decine di clienti della locanda interrogati dalla polizia

Dal nostro corrispondente

Aosta, mercoledì sera.

L'omicida del Prato della Fiera ha trascorso un'altra notte di inquieta libertà. Nessuno può dire per ora se egli sia già passato al vaglio degli interrogatori, riuscendo a sfuggire, temporaneamente, alla morsa della giustizia, oppure se vaga ancora per le campagne valdostane con il terrore di essere identificato da un momento all'altro.

Per lui esistono maggiori probabilità di salvezza nel primo caso che non nel secondo. Se è già stato chiamato negli uffici della questura, ha potuto fornire un alibi credibile dal momento che non è stato trattenuto. Se invece nelle indagini il suo nome non è ancora emerso, c'è da sperare che qualcuno, prima o poi, lo pronunci ed allora i suoi movimenti subito dopo il delitto verrebbero controllati con cura meticolosa. Il fatto di non essere ancora braccato all'indomani della scoperta del cadavere dell'affittacamere, avrebbe potuto dargli un senso di ingiustificata sicurezza, inducendolo a commettere qualche passo falso.

Tuttavia è inutile nascondere che gli inquirenti stanno compiendo un durissimo lavoro e si muovono in un ambiente dei più difficili. La sordidezza dello squallido alloggio adibito da undici anni a dormitorio ne aveva fatto ben presto un ricettacolo di mendicanti e peggio ancora di individui poco raccomandabili dal passato spesso burrascoso. Svolgere la inchiesta fra questa gente che vede la polizia come il fumo negli occhi non è certo compito facile. Se ne sono accorti a proprie spese gli agenti, i sottufficiali ed i dirigenti della Squadra Mobile che da ormai sessanta ore stanno battendo il suburbio della città alla caccia di tutti coloro che possono aver avuto rapporti con Margherita Canova, o con i suoi tristi inquilini. Spesso sono costretti a trascinare a viva forza le persone da interrogare dinanzi al tavolo del dott. Tiraterra: e qui giunti molti dei testimoni vengono colti da un tale panico che le loro dichiarazioni sono ben poco attendibili. Quasi nessuno è fornito di alibi, ma non per questo i sospetti possono appuntarsi su tutti. Il registro dei locatari tenuto in ordine dal figlio della vittima fino alla sera precedente il delitto ha costituito un'utilissima base di indagine, ma purtroppo non ha consentito per ora di pervenire ad alcun risultato concreto, forse perché mancano i nomi dei clienti della sera di sabato.

Dalle dichiarazioni concordi di molti interrogati, la polizia è giunta alla conclusione che la vittima, malgrado percepisse per l'affitto di un giaciglio o di un sudicio letto somme irrisorie (mai più di 150 lire a testa) aveva accumulato qualche risparmio, che ha costituito quasi certamente il movente dell'omicidio. Colpisce per contro il fatto che l'assassino abbia avuto la freddezza di inzuppare nell'acqua la corda con cui ha imbavagliato e legato la vittima per impedire che i nodi si allentassero. La circostanza indurrebbe alla conclusione che l'autore del delitto non sia affatto uno sprovveduto, come sembrano fino a questo momento tutti gli indiziati.

Ma allora chi avrebbe potuto aver interesse a commettere una rapina di poche migliaia di lire, rischiando anni e anni di galera? E in questo caso non avrebbe il ladro pensato che la sua azione avrebbe potuto provocare la morte dell'ottuagenaria, sofferente per un grave scompenso cardiaco?

I maggiori indiziati, i fratelli Vincenzo e Giuseppe Villella, immigrati da poco dalla zona di Catanzaro, che hanno dormito nella stamberga la notte fra sabato e domenica, continuano a mantenersi su di una disperata negativa. Là si è rintracciati a Verrès e subito hanno mostrato i biglietti di viaggio ed indicato chi dovrebbe ricordare d'esser partito con loro da Aosta. Non sono però riusciti a provare di aver trascorso la domenica lontano dal luogo dell'omicidio: è questa la traccia più importante seguita dagli inquirenti per tentare di far luce su un episodio che per ora pare destinato a rimanere avvolto nel più fitto mistero.

Luigi Rossi

Un camionista arrestato per la sciagura di Centallo

Contro il suo autotreno si schiantò il prof. Antoniazzi

Cuneo, mercoledì sera.

I carabinieri hanno tratto in arresto stamane a Vottignasco il trentasettenne Giovanni Tallone, autista del camion contro cui, la notte del 1° giugno scorso, presso Centallo, si schiantò in auto il prof. Egidio Antoniazzi di 47 anni, primario di medicina dell'Ospedale di Cuneo. Il camion, della ditta Ariaudo di Villafalletto, al cui volante si trovava il Tallone, sbucato sulla statale agganciò con il rimorchio la vettura e la scaraventò sull'orlo d'un canale.

Estratto a fatica dalle lamiere, il primario, che aveva riportato gravissime lesioni craniche e interne, spirava poco prima di giungere all'ospedale di Fossano. La consorte del clinico, ferita, non si è ancora ristabilita. Al Tallone si muove l'addebito di non essersi arrestato allo «stop», violando la precedenza che spetta a chi procede su strada statale. Inoltre l'«Appia» del prof. Antoniazzi proveniva dalla destra. Al momento dell'incidente, al camionista già era stata ritirata la patente di guida.

Ciclista travolto ed ucciso da un'automobile a Varazze

Varazze, mercoledì sera.

Stamane verso le 11,30 sulla via Aurelia all'altezza di piazza Vittorio Veneto (ex-Carbini), un ciclista che si dirigeva verso Genova, per cause ancora imprecisate è stato investito da una «600» che procedeva in senso contrario, guidata dal ventiquattrenne Giovanni Mario Piccardo, abitante a Celle Ligure.

Nel violento urto il ciclista, che è rimasto ucciso sul colpo, veniva proiettato sul marciapiede a qualche metro di distanza. Dell'apparente età di settant'anni, la vittima non aveva indosso alcun documento atto all'identificazione. Nelle tasche un borsellino con poche lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Amedea Defilippi nata Barrera

di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio il marito Pietro; le figlie Anna e Pinuccia; generi, cognate, cognato, zia, nipote, parenti tutti. Il funerale domani alle ore 9 da via Paolini 34. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 28 giugno 1961.

A 38 anni dalla sua dipartita, immutata ed immutabile, vive l'immagine cara di

Bruna Biancato

I genitori, privati di tanto splendore, ringraziano coloro che si uniranno alle loro preghiere. — Torino, 28 giugno 1961.

Intensificata la lotta contro il terribile morbo

Il prossimo autunno i bimbi americani saranno vaccinati con l'antipolio orale

Il vaccino Sabin, composto con virus vivi attenuati, destinato a sostituire con il tempo il vaccino Salk - Una circolare del Ministro della Sanità ai medici provinciali italiani - Nuovi casi a Firenze e a Canale d'Alba (leggero)

Dal nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

L'uso del «vaccino orale» Sabin negli Stati Uniti non sarà autorizzato prima del prossimo autunno. La notizia è stata data dal «surgeon general» del governo federale, Luther Terry, il quale ha aggiunto che la misura è stata dettata dall'opportunità di compiere altri accertamenti sulla reale efficacia del vaccino.

Il vaccino orale del dottor Sabin è stato scoperto in America, ma finora è stato usato soprattutto in Russia. Il suo vantaggio rispetto all'antipolio del dottor Salk, consiste nel fatto che impedisce al virus di riprodursi nell'individuo che lo porta nel sangue e quindi, in un certo giro di tempo, dopo una serie di campagne immunizzanti, finisce per distruggerlo. La differenza del vaccino Salk è che questo è composto di virus morti, il vaccino Sabin è ottenuto con virus vivi attenuati.

Proprio in questi giorni un congresso medico che si tiene a New York, dove sono adunati i soci dell'American Medical Society, ha riproposto la necessità di intensificare la lotta alla polio con i mezzi offerti dalle scoperte scientifiche più recenti, e in particolare dal vaccino Sabin. Il «Consiglio dei medicinali» dell'American Medical Society ha condensato in un rapporto di undici pagine le sue conclusioni sull'argomento, che si possono così riassumere: il vaccino Sabin è ormai una sicurezza; i suoi vantaggi rispetto al vaccino Salk sono evidenti; appena potrà essere prodotto in grandi quantità sarà necessario introdurlo nelle scuole e ovunque la polio abbia la possibilità di diffondere il suo terribile contagio; la somministrazione dovrà essere fatta per via orale, in quattro tempi: tre dosi a distanza di sei settimane l'una dall'altra, e una quarta dose «di richiamo» a dieci-dodici mesi di distanza. Essendo di facile assimilazione, il vaccino può essere somministrato anche ai neonati, il che è stato consigliato espressamente dai soci dell'AMS. Si prevede che nelle scuole sarà dato ai bambini in uno sciroppo alla ciliegia.

La polio continua a mantenere vivissima la preoccupazione di milioni di americani. Purtroppo non sempre le notizie su nuovi farmaci sono buone. Proprio ieri una ditta produttrice di vaccino Salk corretto con virus vivi è stata condannata a pagare 675.000 dollari (pari a quattrocento milioni di lire) per la gravissima infermità procurata ad un bambino di undici anni, Brian May, che nel 1955 fu sottoposto a vaccinazione con quel prodotto. Da allora il bambino giace immobilizzato in un polmone d'acciaio. Altre diciotto denunce analoghe sono state levate nei confronti della medesima ditta, la «Cutter», e si prevede che il tribunale superiore di Los Angeles, che ha pronunciato la sentenza di condanna contro la ditta, la ripeta anche per questi altri casi.

L'opinione pubblica deve tuttavia essere tranquillizzata. Fra il vaccino prodotto dalla ditta californiana condannata e il vaccino Sabin esiste una profonda differenza: nel primo caso, infatti, i virus vivi contenuti nel prodotto erano ancora al massimo del loro potere di contagio, mentre nel vaccino Sabin essi sono mantenuti vivi, ma privati di gran parte della loro virulenza, il che consente al vaccino di immunizzare gli individui ai quali viene somministrato, senza nessun pericolo.

n. s.

La circolare del ministro

Roma, mercoledì sera.

Per ottenere i maggiori risultati nella lotta contro la polio è necessario seguire questo schema ben preciso: prima iniezione al quarto mese di vita dei bambini; seconda iniezione a un mese dalla prima; terza iniezione a un mese dalla seconda; quarta e ultima iniezione al compimento del primo anno di età.

Questa è la raccomandazione contenuta nella circolare che il ministro della Sanità, Giardina, ha inviato a tutti i medici provinciali italiani. La circolare dice che «l'esperienza fatta nel nostro paese ha dimostrato che il grado di protezione conseguibile è in relazione diretta alla quantità di vaccino introdotto e che, pertanto, si impone che, al prescritto trattamento di tre iniezioni, seguito dopo un anno dalla cosiddetta iniezione di richiamo, siano sottoposti tutti i gruppi di età esposti al rischio della malattia, dando l'assoluta precedenza ai bimbi nei primi quattro anni di età».

Dopo aver rilevato che la recrudescenza stagionale della malattia durante l'estate rende necessari il massimo controllo e il massimo sforzo di immunizzazione attraverso il vaccino, la circolare riporta lo schema al quale abbiamo accennato all'inizio, e prosegue affermando che tale schema può essere seguito, a prescindere dall'età del soggetto, da tutti quelli che per una ragione o l'altra non hanno potuto iniziare o completare il trattamento e si trovino quindi nella necessità di accelerare nella presente stagione l'andamento dei processi di difesa.

Dieci casi a Firenze fra bimbi non vaccinati

Firenze, mercoledì sera.

La notizia, diffusa nella notte, della morte di una bambina ricoverata per un attacco di poliomielite all'ospedale Meyer di Firenze, è stata smentita dall'agenzia di stampa che l'aveva comunicata ai giornali.

Il direttore del reparto poliomielitico dell'ospedale, il dott. Roberto Cocchi, ha dichiarato: «I casi di polio verificatisi in questi ultimi tempi sono sporadici. Più che altro si tratta di bambini non sottoposti al vaccino. Rari sono i casi di polio nei bambini che sono stati regolarmente sottoposti alle quattro iniezioni del vaccino Salk. Se il male colpisce anche il bimbo vaccinato, il caso è generalmente lieve e non desta preoccupazioni». All'ospedale Meyer sono attualmente ricoverati dieci bambini, nessuno dei quali è stato vaccinato.

Situazione insostenibile all'ospedale di Cuneo

Cuneo, mercoledì sera.

(n. m.) Fra lunedì sera e la tarda mattinata di ieri sono stati ricoverati all'Ospedale S. Croce di Cuneo altri due bimbi e precisamente un orfanello di Cuneo di nove anni, ospite del locale Istituto sordomuti, il quale lamentava la paralisi di una gamba, nonché una bambina di due anni proveniente da Villafalletto — località dove si sono già manifestati tre casi in pochi giorni — alla quale i sanitari hanno riscontrato una forma di polio encefalica cosiddetta bulbare, piuttosto delicata. La bimba era già stata vaccinata due volte: l'ultima dose di vaccino le era stata iniettata lo scorso aprile.

L'orfanello cuneese invece non era mai stato vaccinato.

L'affollamento di questi ultimi giorni — nove casi in soli otto giorni — ha reso sempre più precario il problema dello spazio all'ospedaletto di piazza d'Armi.

Un caso a Canale d'Alba

Le condizioni della piccola Felicina Cavagnero, di diciotto mesi, ricoverata all'ospedale torinese «Amedeo di Savoia» dopo essere stata colpita, il 24 giugno scorso, dalla polio a Canale d'Alba dove vive con i genitori, rimangono stazionarie. Stamattina si è appreso che la bambina aveva già subito la seconda vaccinazione antipolio. Il caso non sembra grave, ed ha provocato alla piccola una leggera paralisi del braccio destro.

Investì volontariamente una collega e suo fratello?

Arrestato ad Alessandria un piazzista della Profumi Paglieri che avrebbe spinto l'auto contro la motoretta dei due per ferirli

Alessandria, merc. sera.

Una grave circostanza è alla base del provvedimento assunto dal Procuratore della Repubblica di Alessandria, dottor Prosio, che ha ordinato l'arresto del rappresentante Aldo Gramigna, di 65 anni, dipendente della ditta Paglieri. Lo si accusa infatti di tentato omicidio volontario, per avere intenzionalmente investito da tergo con l'auto la motoretta condotta dal geom. Luigi Sibilio, di 40 anni, sulla quale viaggiava pure la sorella Maria di 33 anni, impiegata pure della Paglieri. Oggi pomeriggio il giudice istruttore dott. Busio eseguirà un sopraluogo in via Don Orione, ove è avvenuto il sanguinoso scontro.

Qui la strada è assai ampia e lunedì mattina verso le 9, al momento della collisione, non transitava alcun veicolo. Ciò rende inesplicabile la condotta del Gramigna che ha dichiarato d'aver voluto affiancarsi alla motoretta e costringerla a fermarsi, allo scopo di parlare con i due fratelli. Una errata manovra avrebbe causato l'investimento con lievi conseguenze per il Luigi, mentre la sorella Maria, per le lesioni subite al capo è tuttora in stato di «choc» e neppure stamani ha potuto essere interrogata. Si indaga intanto circa una presunta relazione sentimentale fra il Gramigna e la Maria Sibilio, nella quale, forse, si potrebbe rintracciare il movente del doloso scontro.

La commessa ventenne fu pugnalata per gelosia?

Nonostante la scomparsa d'una somma di denaro dalla cassa del negozio, si ritiene che la ragazza sia stata uccisa nel corso di un litigio da un "conoscente", ch'essa aveva introdotto nel retrobottega durante la pausa di mezzogiorno

Berna, mercoledì sera.

Un fitto mistero continua ad avvolgere l'assassinio della commessa Marta Wegmann, uccisa con una pugnalata all'addome, in un negozio alla periferia di Zurigo. Per il momento le febbrili indagini della polizia non hanno fatto alcun passo innanzi: gli investigatori hanno sortito un solo risultato tangibile, ossia quello che l'autore dell'efferato delitto conosceva la sua vittima. Su tutti gli altri aspetti di questo «giallo», il mistero è praticamente completo.

E' nel retrobottega di un negozio della «Cooperativa alimentare Zurigo» che la Wegmann è stata colpita a morte. Il negozio, di costruzione recente, si trova nella Schwamendingenstrasse, in un rione abbastanza popolare. Siccome Marta Wegmann abitava con i genitori nella cittadina di Bülach, a 20 km. da Zurigo, aveva chiesto il permesso di poter rimanere durante la chiusura del negozio, dalle 12,30 alle 14,30, nel retrobottega per la colazione. Il suo principale aveva acconsentito alla richiesta, ponendo tuttavia come condizione che la ragazza si facesse chiudere a chiave nel negozio.

Anche lunedì mattina la Wegmann si era recata regolarmente al suo posto di lavoro e alle 12,30 i suoi colleghi se ne erano andati a casa mentre la commessa di Bülach, dopo aver chiuso la porta d'ingresso, si era trasferita subito nel retrobottega per consumare la colazione. Quando alle 14,30 il capo commesso faceva ritorno alla filiale della Cooperativa, la porta del negozio era aperta e all'interno si trovava un'anziana signora che protestava per il pessimo servizio: «Sono oltre dieci minuti che sto qui dentro e nessuno finora si è fatto vivo per servirmi».

Il capo-commesso obiettava: «Stranissimo, si dovrebbe trovare qui la signorina Wegmann». I due raggiungevano quindi il retrobottega e ai loro occhi si presentava una scena terribile: la ragazza ventenne giaceva supina sul pavimento; dall'addome emergeva il manico di un coltello da cucina.

Gli agenti, subito accorsi, constatavano che la ragazza era spirata circa mezz'ora prima, cioè alle 14, e che dalla cassa del negozio erano stati asportati biglietti di Banca per un ammontare di 1600 franchi svizzeri, pari a 230 mila lire.

Nonostante la scomparsa del denaro, gli investigatori sono del parere che la ragazza non sia stata uccisa a scopo di rapina ma che sia stata pugnalata da un conoscente, al termine di una violenta lite causata forse da motivi di gelosia. Il fatto che la ragazza sia stata soppressa con un coltello che si trovava nel negozio, lascia supporre che l'assassino non avesse premeditato il delitto.

Del resto pare quasi certo che la giovane, la quale aveva 20 anni, conoscesse il suo assassino: lei sola infatti può avergli aperto la porta.

Luigi Fascetti

Barricate a Beziers erette dai contadini

La Bretagna vuole l'autonomia

PARIGI, mercoledì sera.

Sei agenti e due dimostranti sono rimasti feriti nel corso di alcuni incidenti verificatisi durante la notte a Beziers e invasa da alcune migliaia di vignaioli.

La polizia è intervenuta una prima volta con un nutrito lancio di candelotti lacrimogeni per sgombrare la linea ferroviaria Bordeaux-Marsiglia dalle barricate erette dai dimostranti. Questi hanno risposto con una fitta sassaiola incendiando anche alcune balle di paglia a lato dei binari. Successivamente, i vignaioli si sono ritirati verso la stazione dove hanno dato alle fiamme un vagone prima di essere dispersi dalla polizia.

Il comitato di azione regionale della Bretagna ha diramato a Quimper una dichiarazione con la quale si chiede «una organizzazione federale della Francia» e la creazione di una regione bretone dotata di ampia autonomia amministrativa e finanziaria.

Imponenti onoranze funebri alle vittime del lavoro

Tutta Asti intorno alle cinque bare degli operai folgorati nel cantiere

Sepolti in cinque loculi vicini, uno accanto all'altro come li colse la morte

Dal nostro corrispondente

Asti, mercoledì sera.

Lunedì mattina cinque operai della ditta Rosso e Accornero cadevano fulminati, nel cantiere di uno stabilimento industriale in costruzione, da una scarica di 15.000 «volts»; stamane le salme hanno ricevuto l'estremo saluto della città che aveva dato loro ospitalità e lavoro quando vi giunsero dai loro paesi del Meridione.

Autorità e cittadini hanno onorato i caduti del lavoro partecipando alle onoranze funebri che si sono svolte commosse ed imponenti. Le cinque salme, di Rocco Albanese, Salvatore Angarola, Orazio Passano, Giuseppe Giuliano ed Adamo Tedeschi, erano state vegliate tutta la notte da familiari e compagni. Stamane la città si è svegliata sotto il segno del lutto, e si è raccolta intorno alle bare.

Alle ore 9, nella piazzetta antistante l'obitorio dell'ospedale civile, erano il prefetto, il sindaco con la Giunta e i consiglieri comunali, rappresentanze di sindacati e di partiti politici, dell'Unione industriale, di enti ed associazioni varie. Molte le corone di fiori, tra cui quella del Comune. Le cinque bare, portate a spalla da compagni di lavoro e da muratori dei vari cantieri edili astigiani, erano precedute dalle compagnie religiose, dal vescovo di Asti monsignor Cannonero e dal clero; dietro venivano i congiunti e gli amici. Ai lati, valletti comunali in uniforme nera; poi venivano le autorità e folte rappresentanze di immigrati meridionali di Asti e dei comuni vicini.

Una fitta folla ha fatto ala al corteo silenziosa e commossa. Si calcola che non meno di 30 mila persone abbiano assistito al passaggio del funerali che si sono diretti, lungo il corso Alfieri, alla storica cattedrale. Qui il vescovo ha officiato la Messa funebre ed ha benedetto i feretri, mentre la folla si accalcava sul sagrato del tempio.

Il corteo ha ripreso il cammino verso il cimitero. Scene di disperazione dei familiari si sono avute quando i feretri sono stati collocati nei loculi, uno accanto all'altro, che la ditta Rosso e Accornero ha di sua iniziativa comperato. Anche se per due di essi il luogo di residenza era oltre i confini della città, si è preferito collocare le salme tutte ad Asti, in loculi vicini, così come vicini furono al momento della tragica morte.

a. m.

Approvata alla Camera la pensione al clero

Roma, mercoledì sera.

All'inizio della seduta odierna, apertasi alle 10 sotto la presidenza del presidente Leone, la Camera ha approvato le modifiche apportate dal Senato al disegno di legge relativo alla istituzione di un fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del clero che la Camera aveva già approvato prima dell'assemblea di Palazzo Madama. Le modifiche hanno carattere prevalentemente formale.

Sperimentata una muffa per la cura del raffreddore

New York, mercoledì sera.

Il dott. H. M. Powell, batteriologo dell'Università dell'Indiana, riferisce sulla rivista della Società di biologia e medicina sperimentale di aver scoperto una muffa della stessa famiglia che produce la penicillina, che potrebbe la scimmia da uno dei virus che causano il raffreddore, e precisamente dal cosiddetto virus britannico.

Come è noto, il raffreddore, che causa negli Stati Uniti maggior perdita di giornate lavorative di qualsiasi altra malattia, si è mostrato finora ribelle a qualsiasi rimedio preventivo o curativo. Il nuovo antibiotico non è stato ancora sperimentato su esseri umani e non si sa ancora se esso sia efficace contro gli altri numerosi virus che producono il raffreddore: comunque la scoperta viene accolta come un primo passo verso la cura della più diffusa malattia dell'umanità.

NUOVO! MIRACOLO alla TRE ERRE

LA CUCINA A GAS YELLOW STAR è la migliore a questo prezzo

1) Bistrochiara
2) Cruscotto bicolore
3) Cristallo a doppia intercapedine
4) Luce al forno per consentire la perfetta visibilità
5) Cerniera delle portiere a doppio scatto automatico
6) Pirometro al forno con scala di controllo temperatura
7) Coppe convogliagocce estraibili in metallo inox
8) Scaldavivande

A CONTANTI L. 42.100

A rate: L. 5000 alla consegna, più 15 rate mensili da L. 3000

3R
Via Montevideo 7 - Tel. 361.873
Corso Orbassano 47 - Tel. 584.779
Via Tripoli 23 - Tel. 399.745
SEDE: Via XX Sett. 51 - Tel. 50.505

★ Inviando o consegnando la presente pubblicità avrete un omaggio. (150)

...domani provate l'UVASAL

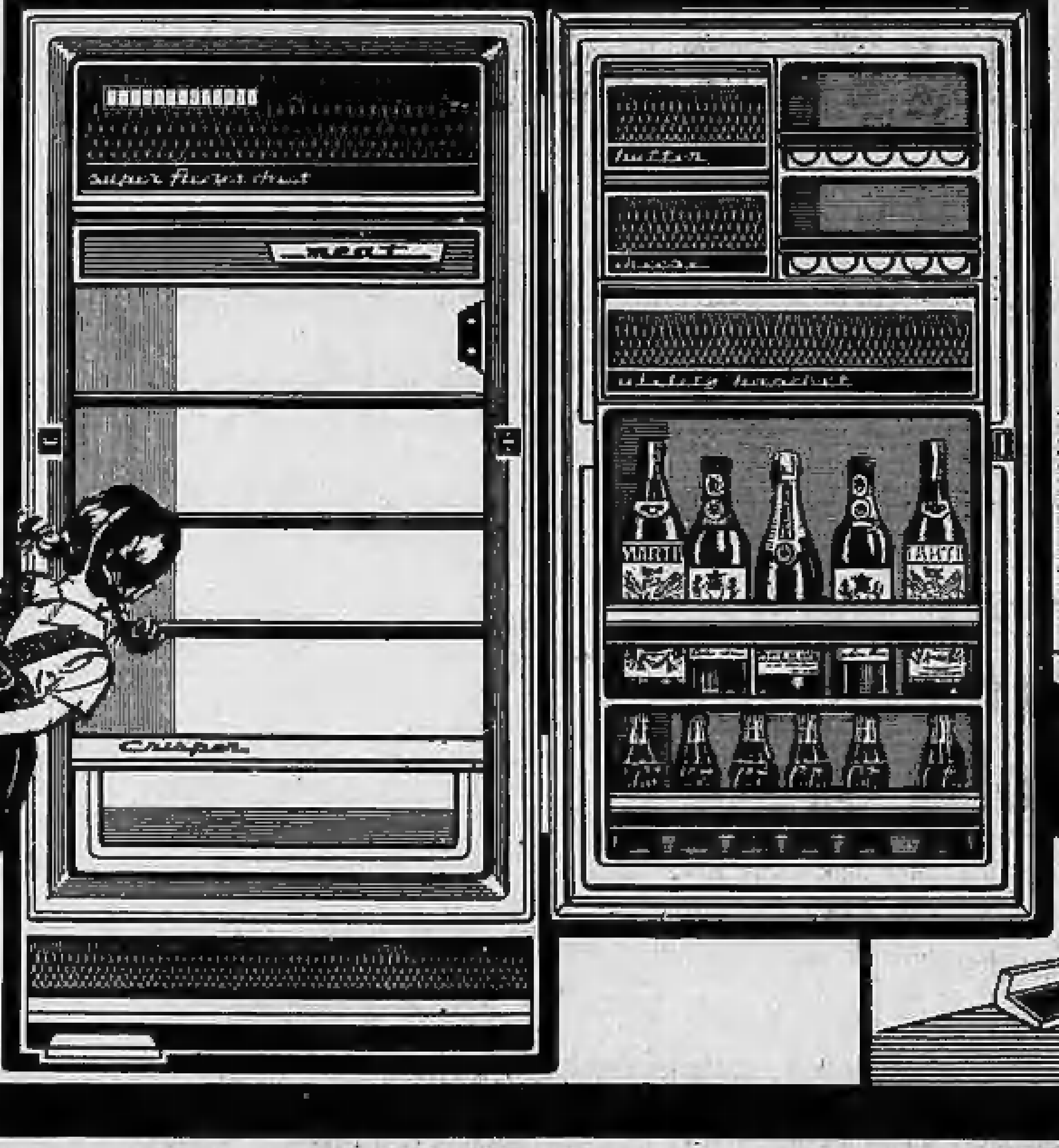
Mal di capo, sonnolenza, bocca impastata, alito cattivo, possono essere causati dall'intestino "fuori registro". Eccovi un consiglio che riunisce l'esperienza di ieri alla tecnica di oggi: domani provate l'UVASAL. Versatene una dose in un bicchiere d'acqua: ecco pronta una bibita gradevole che regola l'intestino. Nelle farmacie: flacone L. 400 - busta L. 120.

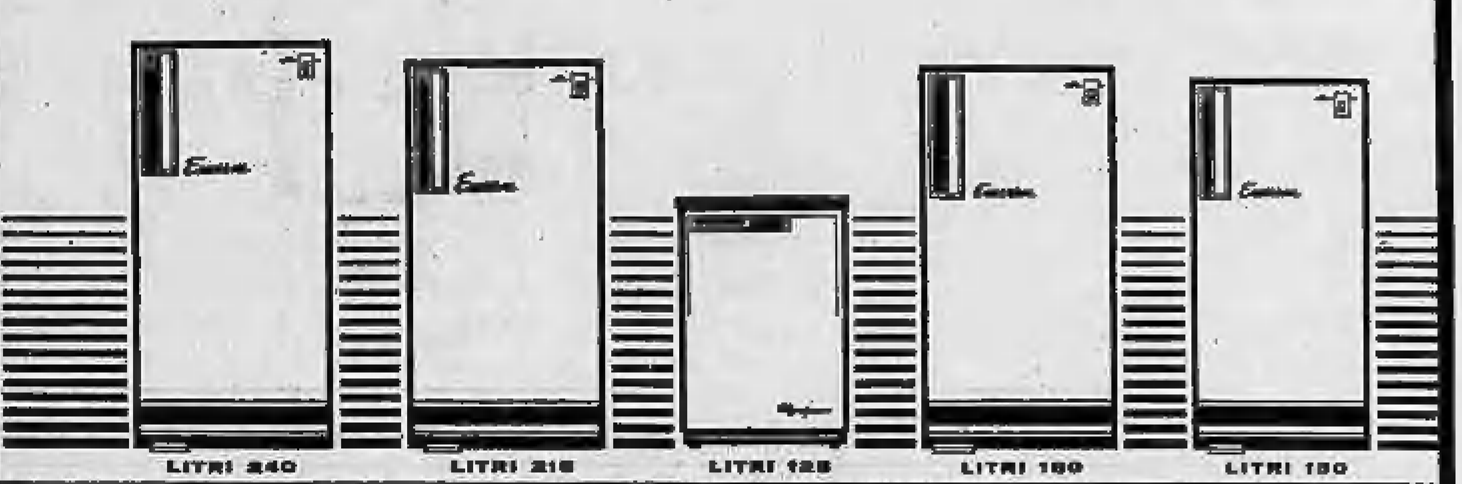
UVASAL

UVASAL - Via Carlo Alberto, 28 - TORINO

EMERSON

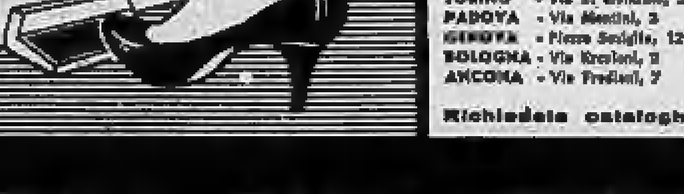
presenta la nuova linea *Feather Touch*





Qualità, linea, eleganza, ecco le caratteristiche che distinguono i nostri frigoriferi che sono esportati in tutto il mondo.

apertura a pedale



CARATTERISTICHE
- Frigoriferi a motore compressore
- Sbrinamento automatico
- Griglie scorrevoli
- Interno colore verde oro
- Apertura a pedale
- Illuminazione interna automatica

GARANZIA 5 ANNI

FILIALI E AGENZIE IN TUTTA ITALIA

MILANO	Via Tajani, 16	tel. 723.505	FIRENZE	Via Lorenzini, 6	tel. 480.331
TORINO	Via S. Quintino, 28	tel. 538.366	ROMA	Via S. Erasmo, 12	tel. 749.227
PADOVA	Via Mentini, 3	tel. 34.479	NAPOLI	Via S. Anna Lombardi	tel. 314.200
GENOVA	Piazza Sauli, 12	tel. 297.560	BARI	Via Romano, 237	tel. 18.561
BOLOGNA	Via Krasiori, 2	tel. 264.435	MESSINA	Via Molla Is., 374	tel. 19.443
ANCONA	Via Pradieri, 7	tel. 24.341	PALERMO	Via Cant. Nigra, 14	tel. 13.413

Richiedete cataloghi illustrativi a EMERSON - Firenze

IL MARCHIO CHE GARANTISCE IL PRODOTTO

EMERSON RADIO & PHONOGRAPH CORP. U.S.A. ESCLUSIVA PER L'ITALIA - EMERSON SOCIETÀ ITALIANA - FIRENZE

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 120 per parola

(Continua da pag. 8)

FABBRICA ... elevatori cerca viaggiatore ... Scrivere: « Pubblicità Stampa 7417 — Torino ». A50080

FARMACEUTICI Importante società ... cerca esperto collaboratore scientifico ... Torino Asti Alessandria ... Firenze 73-62. A51001

GRANDE industria ... Alessandria, Asti, Torino, Aosta. Richiesta 2.000.000. Scrivere: Pubblimen casella 151, Alessandria.

IMPORTANTE azienda ... Scrivere: « Pubblicità Stampa 8174 — Torino ».

IMPORTANTE azienda tessile cerca per Piemonte ... Scrivere: « Pubblimen Casella 28, Brescia.

IMPORTANTE ditta ... Casella 890 A, Bp, Milano. 25245

IMPORTANTE industria alimentare cerca rappresentante per vendita prodotto ... Presentarsi ore 17-19. Mondial, via Montebello 19.

IMPORTANTE industria ... Torino e Piemonte. Si esigono referenze. « Pubblimen » 451, Bergamo.

IMPORTANTE società assume viaggiatori vendita specchiere, ...

...

INFORMAZIONI L. 120 per parola.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà ... informazioni, indagini, ... Knoxitalia, Pio V 20, telefono 683-110, 652-978.

ABBIATE presente istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Polizzetti, telefono 85-100, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, informazioni investigazioni ovunque. Mondial, Cavour 8. Telefono 521-181. 615

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, ... Maria Teresa ..., telefono 511-034. 30687

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-840: sovvenzioni più convenienti su auto e autocarri anche ipotecati, rimborsabili fino a 24 mesi. 656

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 480-880, 485-363 PIU' CONVENIENTI RIMBORSABILI FINO 24 MESI PER SOMME RILEVANTI ANCHE SU AUTO E AUTOCARRI IPOTECATI. 654

...

DAL FABBRICANTE DIRETTAMENTE AL CONSUMATORE, LE MIGLIORI
TAPPEZZERIE IN CARTA
NAZIONALI ED ESTERE
FABBRICA: VIA MADAMA CRISTINA, 125 ang. Corso Dante - TORINO

RICORDIAMO: PER UNA BUONA DIGESTIONE
FERNET-BRANCA
PURO, NEL CAFFE' OD IN ACQUA CALDA ZUCCHERATA